

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT16RFOP011
Titolo	POR Liguria FESR
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La strategia Europa 2020 e l'Agenda territoriale 2020, che collega una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva alla coesione territoriale, forniscono il quadro strategico globale per la politica di coesione dell'UE 2014-2020 e come tale per i Programmi Operativi (PO) Regionali finanziati dal FESR, che fanno parte degli strumenti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE.

I principali documenti che completano il quadro strategico di riferimento sono:

- il pacchetto legislativo per la politica di coesione 2014-2020;

l'Accordo di Partenariato (AP) 2014-2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014. Il Regolamento recante disposizioni comuni per la politica di coesione 2014-2020 individua il potenziale ambito tematico del programma, fornito da 11 Obiettivi Tematici (OT), alcuni importanti vincoli riguardanti la concentrazione delle risorse, l'approccio territoriale per lo sviluppo urbano e le aree interne, nonché le condizionalità ex ante.

Le aree di riferimento dei quattro OT sui quali i PO delle Regioni più sviluppate - cui appartiene la Liguria - devono concentrare almeno l'80% delle risorse, hanno rivestito un ruolo strategico per lo sviluppo competitivo del territorio già nella programmazione FESR Competitività 2007-2013, pertanto il presente PO si innesta in modo coerente rispetto alla passata programmazione, orientandola in modo più incisivo verso gli obiettivi Europa 2020 così come ripresi nell'AP.

Rispetto alla programmazione 2007-2013 si discosta, per:

- un maggior sostegno agli investimenti per l'innovazione e la competitività delle MPMI secondo un approccio place based fortemente orientato a rafforzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Liguria;
- una maggiore enfasi al tema energetico che costituisce uno degli elementi che può contribuire in grande misura agli obiettivi di Europa 2020;
- un nuovo approccio allo sviluppo urbano, con la previsione di un PO nazionale dedicato alle città metropolitane, che per la Liguria interessa la Città di Genova, e

la focalizzazione degli interventi dell'Agenda urbana su realtà di rilevanza strategica per il territorio secondo determinati parametri, quindi con una concentrazione maggiore rispetto alla programmazione dei fondi strutturali 2007-2013;

- uno specifico approccio integrato plurifondo alle Aree interne.

La strategia del PO si inserisce in coerenza con la più ampia strategia per lo sviluppo regionale, da anni focalizzata sulle tematiche “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”, “Agenda digitale”, “Competitività dei sistemi produttivi” ed “Energia”, definendo le linee di intervento prioritarie, condivise con il partenariato, che la Regione intende assumere in considerazione delle sfide, dei fabbisogni e delle peculiarità socio-economiche-geografiche che la caratterizzano, ed in particolare degli aspetti che possono rappresentare fattore strategico di posizionamento competitivo nello scenario nazionale ed internazionale, nonché della strategia energetica regionale, importante fattore per delineare il perseguitamento degli obiettivi di crescita sostenibile.

La strategia tiene altresì conto:

- della Strategia Nazionale per le Aree interne di cui al Documento tecnico collegato alla bozza di AP trasmessa alla UE il 9 dicembre 2013;
- del Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga (ai sensi del regime di Aiuto di Stato n°SA 34199/2012 approvato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2012).
- della Strategia europea per la Regione alpina (European Union Strategy for the Alpine Region - EUSALP), in corso di definizione (a seguito dell'Accordo di Grenoble – ottobre 2013) il cui Piano di azione si prevede sarà adottato dalla CE entro giugno 2015.

1. Il contesto di riferimento per la Programmazione FESR 2014-2020

Aspetti socio-demografici

La **popolazione residente** in Liguria al 1° gennaio 2013 (Istat) è pari a 1.565.127 unità, il 2,6% della popolazione nazionale. La componente femminile rappresenta il 52,7% della popolazione complessiva, quota superiore rispetto all'Italia (51,6%).

La regione si caratterizza per un numero di nascite (7,4 per 1.000 abitanti) sensibilmente inferiore al dato nazionale e per una maggiore consistenza dei decessi (13,9 ogni 1.000 abitanti contro i 10,3 italiani). Il tasso di crescita naturale, già negativo in Italia (-1,3), si distingue in Liguria per un valore ancora più negativo (-6,5). Al 1° gennaio 2013 in Italia si contano 151,4 anziani ogni 100 giovani. In Europa solo la Germania presenta un **indice di vecchiaia** più accentuato (158 anziani per cento giovani). La Liguria si conferma la regione più anziana d'Europa (238,2 anziani per cento giovani).

Il **saldo migratorio**, poco più basso del dato nazionale (5,1 vs 6,2), non basta a contenere la contrazione naturale. Infatti, il tasso di crescita totale è marcatamente negativo (-1,4) a fronte di un dato italiano positivo (+4,9).

La **densità demografica** media, pari a 289 abitanti per kmq, è elevata rispetto alla media sia nazionale (197), sia europea (114 nell'UE27).

Caratteristiche insediative

La distribuzione della popolazione sul territorio presenta forti divari, dovuti ad una difficile conformazione morfologica del territorio, con forte prevalenza di superfici di montagna e collinari rispetto alle poche aree di pianura e un'elevata **superficie forestale**, che copre quasi il 70% del territorio.

La Liguria è caratterizzata da quattro zone urbane corrispondenti ai capoluoghi di provincia, ad elevata intensità di residenze e di attività economiche, con una densità abitativa media di 1.933 ab./kmq. La restante fascia costiera appare comunque altamente urbanizzata e presenta una densità media di 528 ab./kmq. Infine, si rileva un'ampia fascia interna, con una densità abitativa media di 75 ab./kmq, che presenta maggiori difficoltà dal punto di vista insediativo e dell'accessibilità.

Una forte **densità abitativa** si registra nella provincia di Genova, dove vive il 54,4% della popolazione ligure e nei comuni di Genova, La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia.

I cinque comuni in questione, infatti, presentano nel loro complesso una popolazione che supera il 53% della popolazione totale regionale (Istat, 2013), producono quasi il 52% dei rifiuti liguri (Infocamere, 2012) e ospitano sul proprio territorio il 51% delle imprese attive in regione (Infocamere, 2013), con un dato ancora maggiore se si prende in considerazione il settore terziario (57%), la sanità (62%), la pubblica amministrazione (67%) e l'istruzione (69%). Analizzando le unità locali delle imprese con più di 50 addetti la concentrazione nei 5 centri risulta molto intensa (74,9% delle corrispondenti unità locali presenti in Liguria – Censimento Industria e Servizi 2011). I cinque comuni nel complesso presentano anche un parco veicolare che corrisponde al 50% del parco veicolare regionale (ACI, 2012). Infine, i Sistemi Locali del Lavoro (Istat 2001) che afferiscono ai cinque centri coinvolgono ben 88 dei 235 comuni liguri.

Tra le analisi del territorio considerate nella preparazione del Programma, si citano:

- l'analisi socioeconomica e di contesto territoriale condotta per l'individuazione delle aree interne per le quali attivare la relativa opzione strategica, in linea con la SNAI;
- lo studio che ha condotto ad individuare zone di area vasta ad alta concentrazione di attività industriali con situazioni di crisi socio-economica compatibili con i criteri definiti negli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (*Aree 107.3c*).

Aree che attraversano importanti cambiamenti strutturali o in grave declino (Aree 107.3c)

In tali aree i Comuni, che ospitano 54 delle 74 unità locali attive con più di 250 addetti, coincidono in gran parte con quelle precedentemente individuate ai sensi dell'art.87, paragrafo 3, lettera c) per il periodo di programmazione 2007-2013 e corrispondono quindi anche ad un'esigenza di continuità nelle politiche per lo sviluppo economico territoriale.

La zona individuata è, inoltre, interessata da strumenti di programmazione negoziata quali:

- l'Accordo di programma del 29 novembre 1999 e l'atto modificativo dell'8 ottobre 2005 per il polo siderurgico di Cornigliano, nel comune di Genova;
- l'Accordo di Programma del 13 aprile 2006 e relativo protocollo integrativo dell'8 aprile 2008 per l'attuazione degli interventi di rilancio dello sviluppo della Val Bormida (SV).

Sulla zona insiste, altresì, l'ex sito industriale dell'Acna di Cengio, tuttora oggetto di misure di risanamento ambientale, riconosciuto sito di interesse nazionale con la legge n. 426/1998.

Sull'area inoltre sono state intraprese politiche volte a contrastarne il declino e a favorirne lo sviluppo e la crescita, rappresentate, ad esempio, dall'accordo di programma del 4/04/2007 tra Regione Liguria, Comune di Genova e Università di Genova, per la localizzazione della Facoltà di Ingegneria in località Erzelli.

Struttura produttiva e competitività

Al 31 dicembre 2013 sono attive in Liguria 139.429 **imprese**, il 2,7% del totale nazionale (Infocamere). Rispetto al 2008 si rileva una riduzione delle imprese attive pari a -2,3%. L'andamento di medio periodo è in linea con quello nazionale (-2,4%), mentre rispetto al 2012 la contrazione registrata in Liguria è più marcata di quanto rilevato in Italia (-1,9% contro -1%). Nel quinquennio precedente (2002-2007) la crisi economica internazionale, la dinamica delle imprese attive in Liguria è stata, invece, positiva (+3,3%), sebbene il loro numero sia cresciuto meno di quanto riscontrato a livello nazionale (+4,5%).

Da un punto di vista **dimensionale**, si conferma in Liguria il peso delle micro e piccole imprese, con una dimensione media di 3,5 addetti per impresa a fronte di una media nazionale di 3,9 e di valori molto maggiori per buona parte delle altre regioni del Nord (es. Piemonte: 4,1; Lombardia: 4,9). (Istat Noi Italia, 2011)

L'analisi della composizione delle **imprese per settore** (Infocamere, 2013) mostra la prevalenza del commercio (37,5%), seguito dagli altri servizi esclusi i trasporti (22,8%). Tra il 2008 e il 2013 il peso del comparto manifatturiero in Liguria è sceso dal 10% al 7,9%. In calo anche le imprese del settore agricolo sul totale (dal 9,7% al 7,9%) e dei trasporti (da 4,6% a 3,8%), mentre è aumentato il peso delle imprese edili (da 18,4% a 19,9%) e dei restanti comparti del terziario (da 57% a 60,4%). Nel corso del 2013 i settori che in Liguria hanno sofferto maggiormente sono il manifatturiero (-3% rispetto all'anno precedente), i trasporti (-2,2%) e le costruzioni (-2,1%).

La dinamica delle **unità di lavoro** e del **valore aggiunto** (Prometeia) rileva in Liguria un calo nel periodo 2008-2013 (rispettivamente -8,5% e -8,6%). Particolaramente grave la situazione del settore industriale (unità di lavoro: -16,2%; valore aggiunto: -23,7%). La contrazione, più intensa di quella registrata per le stesse variabili a livello nazionale sia per i valori totali, sia per il comparto manifatturiero, segue un periodo di crescita: tra il 2002 e il 2007 (unità di lavoro totali: +1,8%, valore aggiunto: +5,4%), periodo nel quale anche il settore manifatturiero ha fatto registrare andamenti positivi.

A livello settoriale, tra il 2008 e il 2013 il calo più consistente di occupati interessa le costruzioni (-17,2%), seguite da agricoltura (-10%) e manifatturiero (-7,6%). In calo anche gli occupati nel settore terziario (-4,4%), tradizionalmente punto di forza della regione, a fronte di un incremento nel Nord Ovest (+1,2%).

Per quanto riguarda l'**accesso al credito**, elemento importante nell'analisi della competitività del sistema economico, si rileva che negli anni più recenti un contributo a sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese liguri è provenuto dalle Amministrazioni locali e, in particolare, dalle Regione. Da un recente studio condotto dalla Banca d'Italia, nel quinquennio 2009-2013 i fondi per cassa deliberati a titolo di sostegno o integrazione all'accesso al credito in favore delle imprese liguri ammontano a oltre 330 milioni di euro. A questo impegno va aggiunta la prestazione di garanzie a beneficio del sistema dei confidi liguri, provenienti per quasi 16 milioni da parte della Regione e per oltre 9 milioni da parte del sistema camerale. I fondi per cassa deliberati a titolo di sostegno o integrazione all'accesso al credito dalla Regione Liguria tra il 2009 e il 2013 ammontano al 2,3 per cento del complesso dei prestiti bancari alle imprese in essere alla fine del 2009, al netto di quelli destinati alle grandi imprese (non eleggibili ai fini del sostegno comunitario). Si tratta di un ammontare sensibilmente più elevato rispetto alla media del paese, pari allo 0,8%. In regione le delibere hanno mostrato un'accelerazione nel biennio 2012-13, quando – a fronte delle esigenze derivanti dalla crisi economica – è stata impegnata oltre la metà dei fondi complessivi dei cinque anni considerati. (Banca d'Italia).

Segnali contrastanti si registrano nel periodo 2008-2013 per il **settore turistico**, con un aumento degli arrivi del +4,9 ma un calo delle presenze del 4,4%, che indica una riduzione della durata media della vacanza. L'anno più critico è stato il 2009, con 13.125.292 presenze; nel 2013 il dato riprende a crescere leggermente dopo la nuova battuta d'arresto del 2012. In generale si rileva che l'andamento negativo interessa i soli flussi di provenienza nazionale (arrivi: -10,0%, presenze: -16,1 % nel periodo 2008-2013), mentre i flussi di origine straniera sono in costante crescita nel periodo considerato (arrivi: +33,3%, presenze: +22,7%). L'andamento è simile in tutte le province liguri, con una dinamica negativa dei flussi nazionali e una performance positiva di quelli di origine estera. Nelle sole province di Genova e della Spezia, il buon andamento di arrivi e presenze dall'estero compensa il dato interno negativo, facendo registrare un aumento complessivo di arrivi e presenze nel periodo. Per le province di Savona e Imperia, invece, la dinamica positiva dei flussi esteri non è sufficiente a compensare la contrazione della domanda nazionale e quindi arrivi e presenze totali diminuiscono. (fonte: Regione Liguria)

Per quanto riguarda il **sistema portuale** ligure il ruolo strategico della Liguria come “territorio del mare” è confermato dall'indicatore sintetico elaborato dal Censis per misurare l'intensità con cui l'economia del mare si caratterizza nelle regioni italiane, che mostra come la Liguria sia la principale regione del Paese in termini di portualità e diporto ed occupi la seconda posizione sia con riferimento alla cantieristica navale (alle spalle del Friuli-Venezia Giulia) sia alla flotta armatoriale (dietro la Campania). Soltanto nella pesca assume un'importanza piuttosto modesta, attestandosi al nono posto su 20 regioni.

Per quanto concerne il **settore agricolo**, i dati del Censimento dell'agricoltura 2010 confermano un ridimensionamento del comparto, con un processo lento ma costante di concentrazione dei terreni agricoli e contrazione del numero di aziende. Le aziende agricole e zootecniche rilevate sono 20.208, prevalentemente caratterizzate da una forma giuridica di livello individuale, che hanno subito una certa evoluzione includendo le tipologie dell'affitto e dell'uso gratuito dei terreni agricoli, principalmente come conseguenza dell'aumento dell'età media degli agricoltori.

Pur considerando che a livello regionale la produzione agricola rappresenta una realtà marginale sulla ricchezza prodotta interna, caratterizzata principalmente dalla produzione di servizi, l'area delle aziende professionali dei settori floricolo, olivicolo e viticolo ha comunque resistito all'impatto della crisi che ha colpito il settore. Nonostante l'abbandono delle terre coltivate e l'evoluzione dei mercati locali e internazionali verso una maggiore globalizzazione, il settore floricolo ligure consente alla nostra Regione di confermarsi la realtà nazionale con la più alta specializzazione nella coltivazione di fiori e fronde in piena aria.

Risultati macroeconomici

Nel periodo 2008-2013 la Liguria registra una diminuzione del **PIL** pari a -8,7%: il calo è superiore sia rispetto a quanto registrato nel Nord Ovest (-6,2%), sia rispetto alla media nazionale (-7,5%). La Liguria, analogamente alle aree di riferimento, evidenzia un andamento altalenante: il calo più consistente riguarda il 2009 (-4,8%), seguito da una piccola ripresa negli anni 2010 e 2011 e da un nuovo calo nel 2012 e 2013. L'andamento del quinquennio precedente (2002-2007) ha fatto registrare, invece, una crescita del Pil ligure di 5 punti percentuali, leggermente più contenuta rispetto a quella del Nord Ovest (+5,8%) e inferiore alla crescita media nazionale (+6,6%). (fonte: Prometeia)

Volendo confrontare la dinamica del Pil ligure con l'andamento medio europeo, si rileva che nel periodo 2007-2011 (ultimo dato disponibile, Eurostat) la Liguria fa registrare un calo del Pil pro capite (-1,4% a prezzi correnti) a fronte di un leggero miglioramento del dato europeo (+0,8%) e di una diminuzione più contenuta del dato medio nazionale (-0,8%).

Anche il **valore aggiunto** in regione registra una riduzione pari all'8,6% tra il 2008 ed il 2013, superiore al dato nazionale (-6,8%). La contrazione del valore aggiunto si registra in tutti i settori, ma è più accentuata nell'industria (-23,7%) e nelle costruzioni (-18,3%), mentre è più contenuta nei servizi (-5,2%). La forte riduzione fa seguito a un periodo (2002-2007) di crescita, in cui il valore aggiunto totale è aumentato del 5,4%, in particolare nel settore industriale e dei servizi. (fonte: Prometeia)

Gli **investimenti fissi lordi**, fattore di impulso alla crescita del sistema economico, risultano in calo nel periodo 2008-2013 (-14,9%), ad eccezione di una leggera ripresa nel 2011. La dinamica risultava negativa, ma decisamente più contenuta, anche per il periodo 2002-2007 (-1,2%).

Dinamica analoga anche per quanto riguarda i **consumi finali** delle famiglie, che nel periodo 2008-2013 subiscono una contrazione dell'8,7% in Liguria (superiore al dato nazionale: -6,6%), ma che diminuivano anche nel quinquennio precedente, sebbene con minore intensità (-1,1%). (fonte: Prometeia)

Circa il livello di internazionalizzazione, l'anno 2013 segna l'interruzione del trend di crescita delle esportazioni che ha caratterizzato la Liguria a partire dal 2008, con un calo rispetto all'anno precedente pari a -6,2% a fronte di una lieve diminuzione registrata a livello nazionale (-0,1%). In miglioramento comunque l'**apertura verso l'estero** dell'economia ligure, misurata attraverso il rapporto tra la differenza tra import ed export e il valore aggiunto complessivo, il cui livello (46,3%) si mantiene tuttavia significativamente al di sotto della media nazionale (60,59%). Anche la propensione all'export (export/valore aggiunto) migliora rispetto al 2008 (+4,8%), ma rimane significativamente al di sotto della media nazionale (18,6% contro 31,53%).

In riferimento agli **investimenti diretti esteri in entrata** nel periodo 2008-2011 si evidenzia un calo delle imprese liguri partecipate da capitale straniero (-8,6%) e una contrazione degli addetti (-3,1%).

Il quadro dell'innovazione e della ricerca

Istruzione

Nel campo dell'**istruzione** la Liguria è da tempo interessata da performance positive rispetto ai dati nazionali, distinguendosi per l'alta percentuale di laureati sul totale della popolazione: nel 2013 la Liguria si posiziona al terzo posto (con il 27,4%) tra le regioni italiane per quota di popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario, dopo Emilia Romagna (27,9%) e Umbria (27,5%). Il dato è superiore alla media nazionale (22,4%), ma decisamente inferiore al livello europeo (36,8%). (Eurostat)

Rispetto al 2009, la Liguria registra un miglioramento del 3,7%, superiore all'incremento medio nazionale (+3,4%) ma inferiore alla crescita europea (+4,7%). La variazione del quinquennio precedente è di pari entità per il dato regionale.

Per numero **di laureati in discipline tecnico-scientifiche** nel 2011 (ultimo dato disponibile, Istat – Miur) la Liguria si posiziona al settimo posto (15,1%) tra le regioni italiane, con un valore superiore alla media nazionale (12,9%). Rispetto al 2009, nonostante l'incremento registrato (+1%) la Liguria rimane stabile alla settima posizione. (Istat)

Si osserva però una riduzione del 2,7% degli **studenti iscritti all'Università** e del 9,6% degli immatricolati nell'anno accademico 2011/2012 rispetto al 2008/2009. (fonte: Università degli Studi di Genova)

Nel 2012 peggiora ulteriormente l'**indice di attrattività dell'Università** in Liguria, che si attesta sul livello di -11,4%. (Istat, Miur-Cnvsu)

Diminuisce, inoltre, la quota di **adulti occupati che partecipano ad attività formative**: in Liguria si passa dall'8,1% del 2009 al 5,9% del 2011, calo, che, più contenuto, interessa anche l'Italia (-0,5%) ed il Nord Ovest (-0,3%). Si mantiene costante la quota di **non occupati che partecipano ad attività di formazione** (5,7%); si registra un aumento dello 0,4% nel Nord Ovest che raggiunge un livello comunque inferiore a quello ligure (5,2%). (Istat)

Livello dell'innovazione

Rispetto al 2009 si registra un aumento delle **imprese tecnologiche attive** in Liguria (Infocamere, 2012). In particolare quelle attive nel comparto manifatturiero rilevano una incremento del 7,7%, mentre quelle del terziario registrano un +8,9%.

Da ricordare anche l'incremento del numero di soggetti aggregati agli **8 Poli di Innovazione**, che, costituiti nel 2011, sono arrivati a coinvolgere 258 soggetti (+83% rispetto alla data di avvio), ad esclusione dei Soggetti gestori. (Poli di ricerca e innovazione: Report di analisi – Regione Liguria).

La quota di **imprese liguri che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo** nel 2010 (ultimo dato disponibile, QCS) risulta il 21,2% del totale delle imprese liguri. Il dato è disponibile solo limitatamente ad alcuni anni e mostra un andamento altalenante, ma comunque stabilmente inferiore alla media nazionale e del Nord Ovest.

In termini di **invenzioni depositate** presso le Camere di Commercio (fonte: Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico) la Liguria non occupa una posizione di particolare rilevanza: si classifica al 9° posto nel 2013, con 137 domande (+17,1% rispetto al 2009). Riferendosi al livello provinciale, nel periodo considerato Genova stacca nettamente le altre province per numero di domande di invenzioni depositate. In ogni anno considerato il capoluogo copre mediamente due terzi delle domande totali e tale sproporzione si accentua ancora di più negli ultimi anni, fino a raggiungere quote vicine al 90% del totale.

Anche l'indicatore relativo alla **spesa media regionale per innovazione calcolata per addetto** (QCS, ultimo anno disponibile 2010) mostra un livello inferiore sia al dato nazionale, sia a quello del comparto di riferimento.

Per quanto attiene al **contenuto tecnologico delle esportazioni** liguri, questo può essere valutato sulla base della tassonomia di Pavitt, che classifica i settori produttivi, a seconda del loro contenuto tecnologico, in:

- settori tradizionali (pelli e cuoio, gomma, legno, tessile, ecc.);
- meccanica specializzata (macchine industriali di ogni genere, componentistica elettrica, barche ecc.);
- settori con forti economie di scala (chimica, vernici, materie plastiche, carta, ufficio ecc.);
- settori ad alta tecnologia (farmaceutica, macchine per ufficio Edp, telecomunicazioni, ecc.)

Da questo punto di vista il dato 2013 relativo alle esportazioni della Liguria registra una quota significativa della componente ad alta tecnologia sul totale dell'export, che si attesta su un livello decisamente superiore al Nord Ovest (49,9% rispetto al 29,3%) e al dato nazionale (28,2%). (Coeweb Istat)

L'analisi di **posizionamento della Liguria** nel contesto nazionale ed europeo, condotta con riferimento ai dati Regional Innovation Scoreboard (RIS 2004-2014, colloca la Liguria tra i territori a “media innovazione” al pari delle altre regioni italiane, ad

eccezione di Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna. La Liguria mostra una performance positiva rispetto al livello di istruzione della popolazione, alla spesa in R&S del settore privato e al livello di occupazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. I punti di maggiore debolezza riguardano invece la spesa in innovazione ad esclusione di quella per R&S e la quota di piccole-medie imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo, nel marketing o dal punto di vista organizzativo.

Diffusione dell'informatizzazione

Riguardo alla banda ultra larga a fine 2013 a livello nazionale la copertura della popolazione da banda ≥ 30 Mbps risulta essere il 6,99% e da banda a 100 Mbps del 2,71%; a livello regionale i livelli di copertura sono rispettivamente pari a 14,01% e 0,01%.

Il numero di comuni privi di banda ultra larga (≥ 30 Mbps) al 2012 in Liguria è pari a 231 (su 235 totali).

Un altro indicatore importante è rappresentato dalla dotazione tecnologica delle famiglie e delle imprese e dall'utilizzo e diffusione di internet. Da questo punto di vista la Liguria si situa in quarta posizione per quanto riguarda l'accesso a Internet a banda larga da parte delle famiglie, con una percentuale del 64% (anno 2013).

La percentuale di imprese con più di 10 addetti che ha un sito web si avvicina alla media nazionale ma si mantiene inferiore a quella del Nord Ovest: la Liguria nel 2012 sale al 9° posto tra le regioni italiane con il 64,3% di imprese con sito web (+10,6% rispetto al 2009), rispetto al 64,5% dell'Italia e 69,4% del Nord Ovest.

Per quanto concerne le imprese che utilizzano la banda larga, tale quota in Liguria è pari nel 2012 al 92,2%. La regione si colloca, pertanto, nella fascia medio-alta, dopo Sardegna, le province autonome del Trentino, Toscana, Lombardia, Piemonte e Campania.

Per quanto riguarda la diffusione dell'informatizzazione nella PA, si evidenziano segnali di difficoltà, legate ad un elevato numero di amministrazioni comunali di piccole dimensioni poste in zone di difficile accesso, alla scarsa propensione all'erogazione associata dei servizi e all'interoperabilità dei sistemi informativi, alla limitata diffusione dei processi di dematerializzazione documentale.

Tra i punti di forza si segnalano, invece, la presenza di:

- un *data center* regionale idoneo a configurarsi come punto di riferimento per la razionalizzazione delle infrastrutture a livello territoriale in maniera coordinata con le iniziative svolte dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- un sistema di servizi telematici settoriali di livello regionale, provinciale (anche come Poli del CST Liguria) e locale (primariamente erogati dai comuni capoluogo e dai grossi centri costieri);
- un sistema di aggregazione funzionale nell'evoluzione della SI basato sul Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) tra i soggetti del sistema istituzionale regionale, su Liguria in Rete come aggregazione su base volontaristica tra Regione, Autonomie locali e soggetti diversi per l'attuazione di specifiche

iniziative e sul CST Liguria per l'erogazione continuativa di servizi agli enti locali.

Un tema di grande rilevanza è l'innovazione dei servizi sanitari ed i Ministeri e le Regioni stanno lavorando in particolar modo alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). In Regione Liguria, nato nel 2004 da un progetto dell'ASL4 Chiavarese, è stato istituito con L.R. 57/2009. Il FSE è attualmente in sperimentazione a livello regionale su due ASL (su cinque totali). Al momento sono coinvolti circa 15 MMG e oltre 2500 cittadini, mentre 5 aziende liguri (3 ASL e 2 AO) alimentano il fascicolo.

La ricerca

Gli **addetti alla R&S** in Liguria risultano nel 2011 (Istat) pari a 4,6 ogni 1.000 abitanti: l'indicatore è superiore alla media nazionale (3,8), ma è inferiore rispetto al dato del Nord Ovest (4,9). In termini di dinamica, con riferimento al 2009, si osserva un aumento generale del peso degli addetti alla R&S (+5,1%), in particolar modo nelle imprese (+14,8%), nelle istituzioni private non profit (+13,4%) e nell'Università (+5,9%), mentre cala la quota di tali addetti nelle istituzioni pubbliche (-19,7%). Rispetto alla ripartizione nazionale, si denota un maggior peso relativo degli addetti in R&S nell'Università (36% a fronte di un 32% a livello italiano). Gli addetti alla R&S liguri rappresentano il 3,2% del totale nazionale. La quota migliora se riferita alle sole Università (3,6%).

Un altro aspetto interessante riguarda l'incidenza della **spesa in R&S rispetto al Pil**. Nel 2011 (Istat) la Liguria si colloca in quinta posizione tra le regioni italiane con una spesa complessiva in R&S dell'1,42% del Pil, a fronte di una media nazionale dell'1,25% e di una media del Nord Ovest dell'1,47%, raggiunge la quarta posizione nella spesa per R&S delle imprese (0,81% del Pil, a pari merito con il Friuli Venezia Giulia), mentre scende al settimo posto nella spesa pubblica (0,61%). L'andamento della spesa in R&S in percentuale del Pil è piuttosto altalenante: il valore scende nel 2011 rispetto all'anno precedente, ma risulta comunque superiore a quanto registrato per tutti gli anni precedenti, almeno a partire dal 2002.

Posizionamento della Liguria rispetto agli obiettivi della Strategia EUROPA 2020

Occupazione: il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni ha raggiunto nel 2013 il 64,8%, facendo registrare una diminuzione del 2,9% rispetto al livello del 2008. Tenendo conto del perdurante contesto di crisi economica, l'obiettivo regionale al 2020 è di convergere verso il target fissato a livello nazionale (68%), peraltro molto vicino all'attuale media europea (68,3%) e al livello registrato nel comparto territoriale di riferimento della Liguria (Nord Ovest: 68,1%).

R&S: In termini di spesa per ricerca e sviluppo la Liguria mostra un buon posizionamento tra le regioni italiane, con una quota di spesa dell'1,45% (2011), vicina al dato del Nord Ovest (1,47%) e al target italiano, pari all'1,53%.

Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica: L'impegno regionale è riassunto negli obiettivi posti dal DM 15 marzo 2012 che ripartisce l'obiettivo nazionale di sviluppo delle fonti rinnovabili (17%) tra le varie regioni italiane, assegnando alla Liguria l'obiettivo finale del 14,1%. Secondo i dati contenuti nel PEAR in corso di approvazione,

l'incidenza delle fonti rinnovabili rispetto al Consumo Finale Lordo è del 5,5% al 2012. La Regione prevede di incrementare tale quota anche grazie alla riduzione dei consumi finali lordi, per effetto delle linee di sviluppo relative ai settori residenziale, imprese e cicli produttivi, che si stima possano portare una ricaduta in termini di riduzione dei consumi (332 ktep).

Istruzione: situazione decisamente positiva, con un tasso di abbandono scolastico precoce (18-24 anni) al 15,1%, inferiore sia rispetto al dato italiano, sia rispetto a quello del Nord Ovest e in calo rispetto all'anno precedente. Anche per la quota di laureati in età 30-34 anni, che supera il livello dei compatti di riferimento (Italia: 22,4%, Nord Ovest: 25,1%). I dati liguri sono inoltre attualmente superiori anche ai target fissati a livello nazionale per il 2020. La Liguria può quindi puntare a raggiungere i seguenti obiettivi: ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce fino al 13% entro il 2020 e incrementare la quota di laureati (30-34 anni) fino al 31%.

Lotta alla povertà e all'emarginazione: La percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale si attesta al 24,5% (2013), leggermente in crescita rispetto all'anno precedente. La regione si pone ad un livello intermedio tra il dato nazionale (28,4%) e il dato del Nord Ovest (18,0%). Data anche la difficile situazione economica attuale e i deboli segnali di ripresa, la Liguria si pone l'obiettivo di convergere verso il target nazionale del 20,8% entro il 2020.

Fragilità del territorio e rischi ambientali

Lo stato dell'ambiente

Il territorio regionale presenta una forte antropizzazione costiera mentre le aree interne, salvo alcune pur modeste conurbazioni, risultano assai meno popolate. Ciò ha permesso la conservazione di aree con ancor buona naturalità tali da far individuare come superficie tutelata come parco naturale o riserva naturale circa 33.414 ha (6,17% del territorio regionale), cui si aggiungono 1.206 ha di aree contigue. Un'importante parte del territorio è inoltre tutelata dal sistema della Rete Natura 2000 rappresentato da 126 SIC di cui 27 marini e 7 ZPS che rappresentano il 29,1% del territorio ligure. A prova della scarsa densità abitativa e della relativa buona naturalità è l'estensione della superficie forestale, pari a circa il 70% della superficie regionale. I numerosi corsi d'acqua che scorrono nel territorio regionale riflettono l'impatto delle presenza antropica con alti corsi fluviali in buone condizioni di conservazione e tratti vallivi e focivi invece compromessi sia ecologicamente che funzionalmente (argini, tombinature...). Per quel che riguarda il quadro emissivo, si osserva un trend in diminuzione, dal 1995 al 2011, delle emissioni in atmosfera per tutti gli inquinanti principali (CO, SOx, NOx, COV, PM10 e PM2.5) da ca. 470.500 tonn (dato 1995) a ca. 143.539 tonn (dato 2011) e per i gas serra da 25.000 tonn CO2eq (dato 1995) a 17.000 tonn CO2eq (dato 2008).

Aspetti idrogeologici

Le tematiche afferenti al dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per il territorio ligure, storicamente esposto ad un elevato grado di rischio di alluvione e frana, soprattutto nei centri urbani e nelle zone periurbane cresciute e sviluppatesi in prossimità dei corsi d'acqua. Questo fenomeno è confermato dall'estensione delle aree soggette a una pericolosità idraulica molto elevata o in frana, come emerge dai piani di bacino.

La definitiva approvazione dei Piani di Bacino sull'intero territorio ligure ha messo un punto fermo circa le attenzioni che devono essere prestate in aree "pericolose" o a "rischio", sia per instabilità dei versanti sia per esondabilità dei corsi d'acqua. In Liguria, sulla base della documentazione derivata dai Piani di Bacino regionali, del Po e del Magra, la superficie riconosciuta a pericolo di inondazione ammonta a circa il 3% dell'intero territorio regionale. Circa la metà della popolazione ligure (46%) risiede in aree inondabili comprese all'interno di aree ricadenti nella pianificazione di bacino regionale.

In merito alla percentuale di territorio soggetto a fenomeni franosi, la conoscenza è migliorata negli ultimi anni, anche grazie al Progetto Alcotra Risknet.

Sebbene la percentuale di aree in frana nel territorio ligure non superi il 10%, tuttavia si rileva un costante e graduale aumento degli areali in frana sul territorio regionale. Anche a seguito degli intensi eventi alluvionali verificatisi nel corso dell'ultimo triennio, e in particolare nell'autunno 2011, si sono attivati 1.920 nuovi fenomeni di colate rapide detritiche torrentizie, tipologia di frana che comporta un'alta pericolosità per persone o cose site sulla loro traiettoria.

Energia

Dall'analisi dei dati provvisori del consumo di energia del Bilancio Energetico Regionale, al 2011 emerge che il settore civile assorbe il 48% dei consumi finali (+3% rispetto al 2008): tale dato è giustificato, oltre che dall'elevata terziarizzazione dell'economia ligure, anche dalla ridotta efficienza energetica degli edifici che, pur inseriti in un contesto climatico favorevole, presentano un elevato consumo annuo di energia primaria per mq di superficie utilizzata. La restante quota dei consumi finali di energia è da attribuire per il 36% ai servizi, per il 14% all'industria e solo per il 2% all'agricoltura.

Sintesi: punti di debolezza del contesto ligure

- Crescente peso della popolazione non attiva connessa al rilevante invecchiamento della popolazione e al saldo naturale negativo;
- Ampia fascia interna di territorio che presenta difficoltà di accessibilità e insediamento;
- Riduzione del numero di imprese attive;
- Riduzione del peso del settore manifatturiero;
- Andamento negativo dei principali aggregati macroeconomici: riduzione del PIL, del valore aggiunto, degli investimenti fissi lordi, consumi delle famiglie;
- Basso livello di internazionalizzazione delle imprese;
- Riduzione degli occupati in tutti i settori produttivi;
- Scarsa capacità innovativa delle imprese liguri: bassa quota di PMI innovative che collaborano con altri soggetti (RIS), bassa quota di PMI che introducono prodotti o processi innovativi, scarsa rilevanza del numero di invenzioni depositate, bassa spesa media in innovazione per addetto;
- Rallentamento nella crescita della quota di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche;
- Scarsa attrattività dell'Università;
- Livello di diffusione dell'informatizzazione piuttosto limitato;

- Elevato grado di rischio di alluvione e frana, con impatti significativi soprattutto in aree urbane e periurbane;
- Ridotta efficienza energetica degli edifici.

2. Linee strategiche e programmatiche regionali di riferimento per il POR FESR 2014-2020

La strategia del POR Competitività 2007-2013

Nel periodo 2007-2013 la strategia del POR si è concentrata sul sostegno alla competitività del sistema regionale che era giunto alla fase conclusiva di un processo di ristrutturazione economico-produttivo e necessitava di un supporto per conquistare un nuovo posizionamento in considerazione del crescente clima competitivo internazionale.

Il POR 2007-2013 è stato articolato su quattro assi di intervento, oltre all'asse “assistenza tecnica”.

Con il **primo Asse** la Regione ha fronteggiato i principali punti di debolezza del sistema produttivo ligure, concentrando il 56% delle risorse del Programma sui seguenti obiettivi:

- Migliorare le capacità del sistema imprenditoriale di sviluppare ricerca industriale, innovazione di processo e di prodotto,
- creare un sistema della ricerca capace di coinvolgere soggetti pubblici e privati e strettamente correlato al sistema produttivo,
- favorire l'accesso al credito, la crescita dimensionale, la creazione di reti e momenti di associazionismo economico, l'utilizzo di servizi avanzati ad alto contenuto di conoscenza,
- diffondere sul territorio le tecnologie di base, il sistema di connettività a banda larga e, in generale, l'accessibilità.

Il **secondo Asse** si è concentrato su interventi in materia di **energia**, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema energetico, nel rispetto dell'ambiente, della salute dei cittadini e del paesaggio, concorrendo alla progressiva trasformazione dell'assetto energetico verso un sistema diffuso di produzione con tecnologie innovative a basso impatto ambientale e con minor presenza possibile sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche.

Il **terzo Asse**, dedicato allo sviluppo urbano, rispondeva a fabbisogni connessi principalmente alla conformazione geografica del territorio e a caratteristiche insediative. L'approccio integrato ha consentito di realizzare interventi volti a sviluppare azioni di rigenerazione urbana a vantaggio dei quartieri o delle zone a maggiore rischio di marginalità, contemplando altresì interventi di accessibilità del territorio, per migliorare l'integrazione e la sostenibilità dei sistemi di trasporto e la prevenzione dei rischi naturali a carico di contesti fortemente urbanizzati.

Il **quarto Asse** è stato dedicato alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali, attraverso interventi volti a migliorare l'attrattività del territorio, prevedendo anche il

miglioramento dell'accesso e della fruizione delle risorse, per scopi ricreativi e culturali, anche con finalità turistiche.

La valutazione del POR Competitività 2007-2013

Importanti elementi per la costruzione del Programma sono stati tratti dai rapporti elaborati dal Valutatore Indipendente del POR FESR 2007-2013.

Le principali risultanze del rapporto “Valutazione della congruità del POR FESR Liguria” – 30 giugno 2012 si possono così sintetizzare:

- situazione abbastanza buona per quanto riguarda istruzione media, numero di laureati in scienza e tecnologia, competenze degli studenti, con alcuni sintomi preoccupanti, quali una crescita dell'abbandono scolastico più elevata della media nazionale. Buon posizionamento a livello nazionale sulle tematiche *Ricerca innovazione*, in miglioramento il grado di utilizzo di Internet da parte delle imprese, minore invece la diffusione della banda larga, abbastanza elevato il numero degli addetti alla ricerca e sviluppo. Meno positivo il posizionamento rispetto ai livelli medi europei.
- La gestione del ciclo dell'acqua appare di buon livello per quanto concerne la disponibilità di risorse e la loro distribuzione, mentre ancora bassa la percentuale di popolazione regionale servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue rispetto la media nazionale.
- Rifiuti: scarsità di raccolta differenziata e di frazione umida trattata
- Energia: ancora bassa la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.
- Per quanto riguarda le aree protette, le zone a protezione speciale sono in termini di superficie la metà della media italiana, mentre i siti di importanza comunitaria e la relativa superficie sono superiori; ragguardevoli i risultati relativi alla **Rete natura 2000**.
- Il turismo rimane un assetto importante della regione, con una produttività in lieve crescita; la leggera contrazione anche per effetto della crisi deve far riflettere sull'accentuazione della concorrenza e sulla necessità di perseguire il miglioramento delle strutture ricettive e dei modelli di offerta turistica. In relazione alle **Reti di mobilità** la dotazione infrastrutturale della Liguria appare buona rispetto la media nazionale, anche se forse non ancora sufficiente a compensare gli svantaggi di accessibilità.
- Il contesto infrastrutturale e urbano della Liguria comporta una relativa minore accessibilità ai servizi, ai negozi e ai supermercati per le famiglie; si riscontra una scarsità di verde pubblico nelle città, il maggior utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico e la maggior presenza e densità delle linee pubbliche urbane e di parcheggio.
- il mercato del lavoro registra valori migliori della media nazionale ma il tasso di disoccupazione giovanile è più basso e cresce meno della media, così come la disoccupazione di lunga durata e la disoccupazione in genere. Il tasso di occupazione regolare risulta più alto della media nazionale, anche se più basso rispetto alla media delle regioni più sviluppate. Appare critica l'intensità di accumulazione del capitale, accompagnata da una bassa intensità creditizia. Nonostante il forte aumento dell'occupazione nel settore dei servizi alle imprese, essa risulta più bassa rispetto le regioni più sviluppate.

- La capacità esportatrice della Liguria è inferiore alla media nazionale e comporta un grado di dipendenza economica superiore, d'altro canto la capacità esportatrice è concentrata in settori con una domanda mondiale dinamica e la Liguria registra un volume di investimenti diretti dall'estero superiore alla media nazionale.

In conclusione, il quadro dei punti di forza e di debolezza della regione delineato dal programma operativo rimane in gran parte sostanzialmente valido. La scelta dei poli di sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico appare cruciale per la valorizzazione delle competenze esistenti. Le criticità sul fronte delle energie rinnovabili richiedono un forte presidio; altrettanto può dirsi per il consolidamento e il miglioramento della infrastrutturazione che ha forti ricadute ambientali come l'ammodernamento del ciclo dei rifiuti e il completamento del ciclo integrato dell'acqua.

Il “**Rapporto di Valutazione Annuale 2013**” conferma la scelta degli obiettivi inizialmente individuati rispetto al contesto socio-economico-territoriale di riferimento, anche in seguito ad un’analisi dei cambiamenti intercorsi in questi ultimi sei anni.

Viene nuovamente sottolineata l’importanza dei poli di sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico, così come punti di attenzione dovranno rimanere il potenziamento dei servizi sociali e il presidio della qualità servizi di trasporto e dell’accessibilità ai servizi. Le criticità sul fronte delle energie rinnovabili continuano a richiedere un forte presidio.

Strategia regionale in materia di Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Nell’ambito della politica di coesione dell’Unione Europea 2014-2020 ed in linea con il Programma Horizon 2020, la definizione di una S3 regionale si pone come requisito preliminare per l’avvio del nuovo ciclo di programmazione.

Di fronte a questa sfida la Regione Liguria si è presentata forte di un’esperienza di pianificazione e programmazione strutturata sui temi della ricerca e dello sviluppo e già orientata alla focalizzazione delle strategie, avviata con il Programma regionale di azioni innovative 2000-2006, focalizzato su azioni indirizzate al tessuto produttivo, per promuovere la diffusione dell’innovazione e della ricerca quale motore di sviluppo economico e per migliorare in termini quantitativi e qualitativi la coesione e la collaborazione tra le strutture di ricerca e le imprese, anche al fine di attrarre capitale di rischio e creare nuove imprese innovative.

A livello normativo le materie “Ricerca e innovazione” sono sistematizzate nella **L.R. 2/2007**, che rappresenta il quadro di riferimento giuridico e strategico per la declinazione di obiettivi, e prevede la predisposizione di programmi triennali di sviluppo e sostegno all’Università, alla ricerca ed all’innovazione, che definiscono gli indirizzi strategici e gli obiettivi operativi di medio termine e individuano i settori di interesse prioritario.

Tra gli obiettivi del **Triennale 2008-2010** si sottolinea la realizzazione di piattaforme tecnologiche ancorate al territorio, con caratteristiche “abilitanti” rispetto alle possibili applicazioni, attraverso le quali promuovere la formazione di nodi e di reti diffuse sul territorio in grado di favorire le collaborazioni ed il trasferimento di tecnologie e conoscenze dal mondo della ricerca alle imprese.

Nel corso del triennio 2008-2011 l'individuazione di priorità tematiche all'interno delle Piattaforme ha condotto alla creazione ed al consolidamento di due realtà distrettuali:

- Il Distretto SIIT (Sistemi Intelligenti Integrati)
- Il Distretto DLTM (Distretto Ligure delle Tecnologie Marine)

La realizzazione dei **Poli di Ricerca e Innovazione** liguri è stata supportata dal POR FESR Competitività 2007/2013 attraverso uno specifico Bando emanato nel 2010, a seguito del quale sono stati selezionati e finanziati 8 Poli, 3 nell'area Scienze della Vita, 2 nell'area Energia in Liguria, 1 nell'area Tecnologie Marine, 1 nell'area Sicurezza nei trasporti e nella logistica, 1 nell'area Automazione Intelligente. Nel luglio 2012, con risorse afferenti al Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, sono stati sostenuti i progetti di ricerca e sviluppo sperimentale proposti da imprese e organismi di ricerca aderenti ai Poli neo costituiti.

In questo contesto si è innestato il vincolo posto alle Regioni, a titolo di condizionalità ex ante per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, di definire la S3 regionale, attraverso la quale sostenere investimenti concentrati su priorità chiave individuate con una metodologia bottom-up, che coinvolgesse tutti i soggetti del mondo della ricerca e dell'innovazione al fine di definire le aree di specializzazione dell'economia locale nel medio-lungo periodo.

La prima fase delle attività ha previsto l'aggiornamento del quadro di contesto regionale definito nel Programma Triennale 2012-2014, contestualmente si è avviato il percorso di definizione della strategia basato sulla collaborazione e condivisione con tutti i soggetti attivi nel settore della ricerca industriale e nell'innovazione, in quanto la S3 rappresenta una iniziativa congiunta dei settori della ricerca e dell'alta formazione e del mondo imprenditoriale.

La S3 regionale approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1706 del 20/12/2013, individua 3 aree tematiche che fanno riferimento a specializzazioni riconducibili a:

- 1) **sicurezza e qualità della vita nel territorio** declinandosi in smart mobility, smart environment/smart energy, factories of the future, sicurezza e monitoraggio del territorio
- 2) **salute e scienze della vita**: farmaci e approcci farmaceutici innovativi, sistemi diagnostici, tecnologie per la riabilitazione e l'assistenza
- 3) **tecnologie del mare**: tecnologie marittime, tutela e valorizzazione dell'ambiente marino-costiero, logistica, sicurezza e automazione nelle aree portuali.

Queste aree tematiche costituiscono i punti di riferimento dell'approccio place based per il sostegno agli investimenti delle imprese nell'ambito dell'OT3, fortemente orientato a rafforzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio.

L'Agenda digitale della Regione Liguria

La programmazione regionale in materia è definita dal Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione (PTSiL) 2012-2014 e dalle "Linee Guida per l'attuazione

dell’Agenda Digitale in Liguria nell’ambito dei Fondi strutturali della programmazione UE 2014-2020”. Queste ultime elaborate per dare attuazione all’Agenda Digitale su base regionale sia per il dispiegamento delle infrastrutture abilitanti sia per il rafforzamento dei servizi digitali della pubblica amministrazione per cittadini ed imprese e per l’inclusione digitale degli studenti, dei lavoratori e delle persone in cerca di occupazione, anche in collaborazione con gli enti locali, le Università ed i centri di ricerca.

Nel documento è effettuata una prima identificazione delle azioni prioritarie in attuazione dell’Agenda Digitale, che tengono conto delle mutate condizioni del contesto tecnologico di riferimento caratterizzato dalla crescente importanza assunta dal cloud, dal paradigma smart, dagli apparati mobili evoluti e dalle app per accedere a servizi ed informazioni, con l’obiettivo primario di rafforzare il sistema Liguria al fine di:

- soddisfare le esigenze di cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA
- migliorare la capacità di promozione ed attrazione, la capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale
- migliorare l’inclusione sociale e la coesione territoriale
- migliorare la trasparenza nell’azione pubblica e la partecipazione ai processi istituzionali, nonché l’efficacia, l’economicità e la sostenibilità dell’azione pubblica e dei suoi investimenti.
- completare l’infrastrutturazione telematica territoriale in una logica di razionalizzazione, sicurezza e continuità operativa
- favorire la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.

Energia

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARL) approvato dal Consiglio regionale con la delibera n. 43 del 2 dicembre 2003 definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, i seguenti tre obiettivi generali al 2010:

- aumento dell’efficienza energetica;
- raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili;
- stabilizzazione delle emissioni climalteranti ai livelli dell’anno 1990.

declinando tali obiettivi generali in indirizzi specifici per i vari settori.

Nel 2009 la Regione ha aggiornato l’obiettivo specifico per l’eolico portandolo dagli 8 MW di potenza installata originalmente come obiettivo di sviluppo a 120 MW e individuato le aree idonee e quelle non idonee per installare l’eolico.

Alcune delle azioni previste nel PEARL sono state oggetto di strumenti di sostegno e finanziamento anche nell’ambito dei fondi strutturali.

Parallelamente all’incentivazione delle iniziative, la Regione Liguria ha avviato in questi anni una profonda rivisitazione delle norme in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica degli edifici, come la modifica della LR n. 16/2008 “Disciplina dell’attività edilizia”.

La Regione Liguria ha recepito la Direttiva 2010/31/UE attraverso modifiche ed integrazione della L.R. 22/2007 “Norme in materia di energia” approvate con L.R. 23/2012 e relativo regolamento attuativo n. 6/2012, che ridefiniscono i requisiti delle prestazioni energetiche dei nuovi edifici e di quelli sottoposti a ristrutturazione e aggiornano il processo di certificazione energetica degli immobili.

Al fine di garantire lo sviluppo dell’utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica, la Regione Liguria ha predisposto l’aggiornamento del PEARL per il periodo 2014-2020 definendo gli obiettivi e le azioni per il raggiungimento dei target al 2020 definiti nell’ambito del D.M. 15 marzo 2012 (cd. “Burden Sharing”).

Lo schema di PEARL e il Rapporto Ambientale Preliminare sono stati approvati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1174/2013, ai fini dell’avvio della procedura di VAS.

Pur rappresentando un documento di pianificazione strategica, fornisce numerosi elementi tecnici e pianificatori utili alla definizione delle specifiche misure ed azioni che possono essere implementate nell’ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Nell’ambito del PEARL sono individuati obiettivi generali sulla base delle opportunità e dei vincoli imposti dal quadro normativo di riferimento, declinandoli in linee di sviluppo che tengano conto del contesto, con particolare riferimento alle specificità ambientali e paesaggistiche ed alle vocazioni industriali, tecnologiche e turistiche del territorio ligure.

Lo scenario individuato nel PEARL prevede un incremento dell’utilizzo delle fonti rinnovabili con l’obiettivo di passare dagli attuali 157 ktep (5,4% di produzione da fonti rinnovabili in rapporto ai consumi finali lordi) a 412 ktep (14,1%): tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso una politica di sostegno alle fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti eolici e a biomassa boschiva.

La Rete Natura 2000 nella programmazione 2014-2020

In coerenza con l’obiettivo assunto a Goteborg, la Regione già nell’ambito della programmazione 2000-2006 aveva istituito la Rete Natura 2000, principale strumento della politica dell’Unione Europea per la conservazione della biodiversità e individuato le prime misure di conservazione nell’ambito di un primo programma di valorizzazione.

Nella programmazione 2007-2013 l’obiettivo principale della Regione è stato concentrato sull’aumento delle conoscenze diffuse e conseguente valorizzazione delle risorse naturali trasformandole in una risorsa per lo sviluppo sostenibile dell’economia regionale, del turismo e per la promozione del territorio.

Dato il buon posizionamento della Regione, che in questo campo vanta una estensione protetta del 27,3%, di gran lunga superiore alle regioni CRO (19,7%) e all’Italia (20,6%), e alla possibilità di accedere largamente per tali scopi alla programmazione FEASR, per il periodo 2014-2020 la Regione non interviene direttamente con il Programma FESR su tale tematica.

Ciononostante, il principio della biodiversità e la conservazione dei Siti Natura 2000 è assunto quale obiettivo di sostenibilità trasversale e tale aspetto è stato garantito nella fase di elaborazione del piano dalla individuazione dei potenziali effetti delle misure previste sulla Rete Natura 2000 e conseguente azione di prevenzione e mitigazione. È stato allo scopo predisposto un apposito studio di incidenza ambientale (allegato E al rapporto ambientale) redatto allo scopo di agevolare la valutazione di incidenza del POR, che ai sensi della L.R. 32/2012 è stata integrata nel processo di VAS. Lo studio di incidenza, riferito ad un programma essenzialmente strategico come il POR che non presenta al momento elementi specifici di localizzazione degli interventi, non ha evidenziato effetti significativi, pur individuando alcune linee di intervento con potenziali interferenze.

Sono stati pertanto individuati preventivamente indirizzi e criteri volti a garantire che anche nelle fasi attuative vengano prevenuti e mitigati, evitando interferenze su siti, habitat e specie di Rete Natura 2000.

3. Strategia del Programma 2014-2020

Il programma mira a rafforzare le strategie di intervento regionale che agiscono sui principali fattori di sviluppo del territorio, concentrandosi sulle tematiche dell'innovazione e della ricerca negli ambiti di specializzazione intelligente, dello sviluppo dell'ICT, della competitività del sistema economico, della transizione verso la low carbon economy, della prevenzione e gestione dei rischi ambientali, con riferimento al rischio idrogeologico.

Il POR intende focalizzare la sua strategia su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, i primi cinque dei quali, con un approccio tematico, riprendono i primi cinque obiettivi tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai quali si associa un approccio integrato territoriale per lo sviluppo urbano al quale è dedicato il 6° Asse. L'approccio integrato territoriale si propone anche per la strategia per le aree interne, illustrata nella sezione 6, che in una logica di integrazione tra fondi potrà attivare significativi moltiplicatori delle risorse utilizzate.

La declinazione dell'**OT1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”** nel PO ligure, in coerenza con la complessiva strategia regionale dell’Innovazione, punta sulla valorizzazione e sullo sviluppo del sistema della ricerca e dell’innovazione, quale motore dello sviluppo regionale e della competitività del territorio. Gli interventi saranno selezionati secondo un approccio place based fortemente orientato, quindi, a valorizzare gli elementi e le specializzazioni presenti sul territorio sulla base di quanto rappresentato nella S3 della Regione Liguria. Nell’obiettivo di rafforzare il sistema innovativo regionale, la Regione intende consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, all’aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi.

L’obiettivo regionale atteso con l'**OT2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime”** è individuato nel rafforzamento del sistema Liguria attraverso il

potenziamento dell’infrastruttura regionale a banda ultralarga e l’innovazione dei servizi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico.

Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali che sarà attuato riutilizzando le infrastrutture esistenti, è coerente con gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea e dell’Agenda Digitale Italiana e gli interventi saranno realizzati nel quadro complessivo di governance definito nella Strategia nazionale per la crescita digitale, in collaborazione con l’Agenzia italiana e i Ministeri competenti.

A livello regionale l’obiettivo trova riscontro nel PTSil 12-14 e nelle Linee guida per l’attuazione dell’Agenda digitale in Liguria che annoverano, tra le azioni trasversali abilitanti, l’offerta di reti telematiche ad alta velocità. Tale scelta si propone quale naturale complemento alla strategia di diffusione della banda larga che nella passata programmazione ha consentito, mediante interventi concentrati nelle aree a fallimento di mercato, di garantire una adeguata copertura del territorio regionale.

La copertura del territorio a banda ultralarga costituisce il punto di partenza per lo sviluppo di “azioni trasversali di sistema” verso il modello di P.A. digitale basato su: dematerializzazione dei procedimenti, interscambio dei dati, creazione di grandi anagrafi certificate e certificanti e di banche dati aperte, erogazione di servizi comuni a livello regionale che favoriscano il processo di semplificazione ed abilitino l’attuazione dell’Open Government, e “azioni settoriali” (sanità, servizi per cittadini e imprese, sistemi di gestione degli ambiti anagrafe, fisco, catasto, ecc...) col duplice obiettivo di aumentare la coesione e la competitività territoriale, prioritariamente indirizzate alle aree di specializzazione presenti sul territorio individuati nella S3 regionale.

L’attivazione dell’OT3 **“Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”** rappresenta un importante strumento per dare nuovo slancio all’economia della regione, consentendo:

- di supportare, in un periodo di forte crisi che ha messo a dura prova la capacità di investimento delle imprese, la ripresa degli investimenti, anche in relazione alle aree di specializzazione individuate nella S3 regionale;
- di realizzare interventi complementari e conseguenti alle attività realizzate nell’ambito dell’OT1, dalle quali ci si attende la creazione di opportunità per il rafforzamento e la nascita di nuove attività;
- di incidere sull’ambiente finanziario delle MPMI liguri, in particolare per aiutarle ad affrontare tempestivamente le sfide di mercati che conoscono evoluzioni sempre più rapide, trasformando situazioni di rischio potenziale e di crisi economica, in opportunità di sviluppo, sopperendo alle carenze del mercato del credito, sia sotto il profilo congiunturale che strutturale;
- di favorire forme di distrettualizzazione e collaborazione fra PMI, ad esempio attraverso lo sfruttamento delle piattaforme tecnologiche loro dedicate o attraverso processi di riorganizzazione di filiera, che consentano di sviluppare strategie tematiche condivise e strumenti operativi comuni anche al fine di sostenere e sviluppare una maggiore e migliore proiezione internazionale.

Di rilievo strategico risulta, infatti, la coniugazione della strategia regionale per la **ricerca e l’innovazione** con quella dell’internazionalizzazione in relazione alla capacità

del sistema di formare capitale umano altamente qualificato per produrre innovazioni, di processo e di prodotto, da inserire all'interno dell'impresa.

L'obiettivo regionale legato all'**OT4 “Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori”** si delinea, in continuità con la programmazione 2007-2013 e in coerenza con il PEARL 2014-2020, nel concorrere a raggiungere un sistema diffuso di produzione energetica che adotti tecnologie innovative a basso impatto ambientale e che minimizzi la presenza sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche, aumentando nel contempo l'efficienza energetica, congiuntamente alla riduzione delle emissioni.

Un'attenzione particolare sarà anche destinata al trasporto urbano sostenibile, in stretto collegamento con l'**OT2** che contribuirà all'investimento nelle smart cities.

In relazione alla specificità del contesto territoriale, con la volontà di richiamare attenzione e risorse alla fragilità del proprio territorio, la Regione Liguria ha scelto quale ulteriore priorità regionale sulla quale costruire la strategia del Programma, **l'**OT 5** “Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”**, anche da aggiungersi ai driver individuati a livello nazionale per l'Agenda Urbana.

Le tematiche afferenti il dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per il territorio ligure, storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione e frana soprattutto nei centri urbani e nelle zone periurbane, cresciute e sviluppatesi in prossimità dei corsi d'acqua. Tale criticità si manifesta arrecando vittime e ingenti danni con cadenza ormai annuale.

Sviluppo urbano

In Liguria, stante la particolare condizione orografica che vede un territorio molto acclive ed impervio, occupato per più del 70% da boschi non abitati, gli insediamenti urbani si sono sviluppati prevalentemente lungo la costa, in moltissimi casi anche attraverso riempimenti a mare e con un intensivo consumo di suolo sui versanti collinari rivolti al mare, per garantirsi quegli spazi necessari alla infrastrutturazione viaria, alla residenza e alle attività produttive.

Il sistema viario di collegamento è a pettine con una dorsale in buona parte sviluppata lungo la costa che attraversa i centri abitati e una serie di assi ortogonali di penetrazione verso l'interno che si attestano lungo i fondovalle o lungo i crinali minori; solo in pochi casi sono presenti sistemi di fondovalle paralleli alla costa.

In questa difficilissima situazione, su 235 comuni (ISTAT 01.01.2014) circa il 78% è costituito da comuni al di sotto dei 5.000 abitanti e di questi più della metà sono realtà al di sotto dei 1.000 abitanti insediati in parte lungo la costa e nell'immediato entroterra. Solo il 20% di comuni ha una popolazione compresa tra i 5.000 e i 30.000 abitanti. Il salto si verifica con le cinque principali città: Genova (596.958 ab.), Spezia (94.535 ab.), Savona (61.761 ab.), Sanremo (55.498 ab.) e Imperia (42.489 ab.).

Nell'ambito della strategia nazionale, denominata Agenda Urbana, sono state selezionate queste cinque realtà urbane in quanto ben rappresentano il modello cui fanno riferimento

gli studi e le valutazioni a livello comunitario e nazionale sulla città e sul suo ruolo per lo sviluppo della economia del territorio che governano. Oltre alla città metropolitana di Genova, tali poli urbani, al di là del dato demografico già significativo costituiscono il riferimento per comprensori territoriali che vanno ben oltre la loro dimensione amministrativa, interessando mediamente un ambito di popolazione di circa 150.000 abitanti ciascuno, in ragione della multisettorialità ed articolazione dei servizi e delle opportunità di lavoro e di studio offerte, che attraggono quotidianamente flussi di utenti che si muovono dai territori circostanti (*scuole di ogni ordine e grado, poli universitari, strutture ospedaliere e socio sanitarie, tribunali, sedi amministrative di enti e associazioni, poli produttivi, impianti sportivi, ecc.*).

Queste città rappresentano, quindi, il principale **motore di sviluppo** economico in quanto in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, nonché il capitale fisico, intellettuale ed edilizio; svolgono un ruolo fondamentale come luoghi di connettività, creatività e innovazione. Al contempo, proprio per il sommarsi e sovrapporsi del mix funzionale e per la numerosità delle attività presenti, scontano numerose **criticità di tipo ambientale** (congestione da mobilità, anche in ragione delle specifiche caratteristiche orografiche, difficoltà di collegamento tra aree centrali e periferiche, elevate immissioni in atmosfera di inquinanti stante la rilevante presenza di mezzi privati circolanti e di mezzi pubblici non in linea con le norme relative alle emissioni (74% dei mezzi circolanti è compreso tra EURO 0 e EURO 3), concentrazione di edifici pubblici poco performanti (il 40% del patrimonio edilizio esistente risale ai primi decenni del secondo dopoguerra e ha basse prestazioni sotto il profilo del risparmio energetico) e rischiosità connessa alla presenza di corsi d'acqua costretti entro tessuti densamente edificati se non addirittura interamente tombinati, ecc.. In tali realtà urbane l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà sugli Obiettivi tematici 2 “Agenda digitale”, 4 “Energia” e 5 “Difesa del territorio”.

La strategia del Programma, quale sopra delineata, presenta numerosi punti di contatto con la strategia relativa alla Macroregione Alpina (EUSALP), come evidenziano le corrispondenze tra i pilastri di EUSALP, definiti nella risoluzione firmata a Grenoble il 18 Ottobre 2013 dai Ministri e dai Presidenti delle 46 Regioni interessate e articolati in specifiche priorità, e gli Obiettivi Tematici selezionati dal Programma.

Pilastro 1. Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese.

Priorità 1 “Sviluppare la capacità d'innovazione e di ricerca e metterla in pratica” (trova corrispondenza nell’Asse 1 del PO)

Priorità 2 “Migliorare e sviluppare sostegno alle imprese” (Asse 3)

Pilastro 2. Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili.

Priorità 1. Migliorare i sistemi di trasporto complessivi in termini di sostenibilità e di qualità (Asse 4);

Priorità 2. Migliorare l'accessibilità sostenibile per tutte le aree alpine (Asse 2, Strategia per le Aree interne);

Priorità 3. Una società più connessa nella Regione (Asse 2, Strategia per le aree interne).

Pilastro 3. Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina: conservazione del patrimonio alpino e promozione ad un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali. “Protecting Alps”

Priorità 1. Rafforzare le risorse naturali e culturali alpine come risorse per un'alta qualità della

Vita (Asse 3, Asse 4, Strategia per le Aree interne);

Priorità 2. Migliorare ulteriormente l'efficienza energetica e la produzione sostenibile di energia rinnovabile nella Regione Alpina, già ad ottimo livello (Asse 4);

Priorità 3. Affrontare il “risk management” includendo un dialogo incentrato su potenziali rischi per affrontare possibili minacce, come quelle del cambiamento climatico (Asse 5).

Data la coerenza tra la strategia Eusalp e quella del Programma, e le azioni avviate potranno aggiungersi ad azioni similari aumentandone l'impatto sull'area vasta della macroregione, così come politiche più generali relative a trasporti, energia, reti e logistica potranno avere ricadute sul territorio e sostenere azioni a carattere più puntuale.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Il sistema regionale della ricerca è strutturato in piattaforme tecnologiche, ambiti prioritari su cui la Regione ha attivato 8 Poli di Innovazione e 2 Distretti Tecnologici, che si configurano come i soggetti intermediari dell'innovazione capaci di mettere in relazione strutture di ricerca, PMI e grande impresa. Il sistema ligure si è dimostrato

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>particolarmente attivo non solo a livello regionale (37 progetti di ricerca ammissibili a finanziamento dal PAR-FSC), ma anche nazionale (partecipazione a 4 Cluster Tecnologici Nazionali finanziati dal MIUR) ed europeo (oltre 380 progetti di imprese liguri nel VII PQ). Con la priorità si interviene nelle aree della S3 regionale, per il consolidamento di Poli, Distretti Tecnologici e altre forme aggregative, in termini di accrescimento del livello tecnologico e di competitività del sistema produttivo regionale, la crescita dell'occupazione, l'attrattività del mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.</p>
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	<p>In un contesto regionale caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punti di debolezza nella spesa in innovazione (esclusa R&S), alla quota e alla diminuzione di PMI che hanno introdotto innovazione di prodotto o di processo grazie alla loro attività “interna”, alla quota di PMI innovative nel marketing o dal punto di vista organizzativo (dati RIS 2004-2014) - volume di investimenti pubblici e privati in R&S in linea con la media italiana - contrazione del numero di imprese attive sul territorio, in particolare delle imprese tecnologiche e dell'intero comparto manifatturiero

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		la priorità selezionata concorre, nelle aree individuate nella S3 regionale, ”, che rappresentano gli asset strategici per gli interventi in ricerca e innovazione, ad aumentare la propensione delle imprese agli investimenti in R&S e sviluppare nuove competenze professionali con particolare riferimento alla creazione di nuovi posti di lavoro qualificati.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale	<p>La priorità si inserisce nella più ampiastrategia regionale in materia, che trova attuazione nelProgramma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione (PTSil) 2012-2014 e nelle Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria.</p> <p>Dal lato dell'offerta infrastrutturale, la strategia regionale prevede la realizzazione di interventi per la banda larga e ultralarga, nel quadro di un'analisi condivisa tra il livello centrale e regionale rispetto alla distanza dai target europei da raggiungere e alle azioni esistenti o da intraprendere per colmarli.</p> <p>L'attivazione della priorità consente di potenziare l'infrastruttura digitale presente, con passaggio dalla banda larga alla banda ultra larga, nella consapevolezza che maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione consentono l'adozione di nuove applicazioni e servizi che richiedono maggiori performance di banda, l'erogazione di migliori servizi on-line per cittadini e imprese.</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	<p>L'attivazione della priorità concorre a realizzare la strategia regionale in materia, a contrasto dei seguenti punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> o elevato numero di amministrazioni comunali di piccole dimensioni e posizione marginale in termini territoriali o scarsa propensione all'aggregazione per l'erogazione associata dei servizi, alla coesione di sistema, alla condivisione delle informazioni, alla interoperabilità dei sistemi informativi o limitata diffusione delle tecnologie nei processi di dematerializzazione documentale sia interna agli enti sia verso l'utenza esterna o non sempre adeguata accessibilità dei siti Web e della relativa diffusione di servizi telematici anche corredati di sistemi di autenticazione e di download di modulistica. <p>La priorità consente di attivare importanti servizi digitali, in particolare nei principali comparti del sistema pubblico regionale, portando ad un significativo aumento della quota di popolazione e territorio coperta da servizi dematerializzati e semplificati.</p>
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di	Dal 2008 la Liguria registra un indebolimento di larga parte dei comparti di attività economica, registrando la fase più acuta della

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	<p>recessione negli ultimi due anni. I dati più critici concernono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • calo degli occupati (-5,8% tra il 2008 ed il 2013) • riduzione delle imprese attive (-2,3%), con un particolare ridimensionamento del comparto manifatturiero (-22,2%) • riduzione del valore aggiunto in regione (-7,2%) • calo degli investimenti fissi lordi, fattore di impulso alla crescita del sistema economico (-14,9%). <p>Dall'attivazione della priorità ci si attende un efficace contrasto ai trend negativi sopra descritti, attraverso interventi a supporto dell'ampliamento della base produttiva.</p> <p>La priorità consente di realizzare interventi complementari e consequenti alle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico realizzate nell'ambito dell'OT1 dalle quali ci si attende la creazione dell'opportunità per il rafforzamento e la nascita di nuove attività.</p>
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Nell'attuale fase recessiva, aggravata a livello regionale dalla scarsa apertura del sistema economico-produttivo e dalla limitata incidenza delle esportazioni sul PIL, l'attivazione della priorità consente di supportare una strategia di rilancio del sistema economico-produttivo agendo su tre filoni:

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<ul style="list-style-type: none"> • rilancio industriale e riqualificazione di specifiche aree del territorio ad alta concentrazione di attività produttive e connotate da una crisi diffusa; • valorizzazione degli attrattori culturali e naturali quali elementi cardine di sviluppo sostenibile del territorio, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costituire una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita e il rafforzamento delle filiere imprenditoriali a esso collegate; • ampliamento delle quote di mercato estero sia in chiave di singola azienda sia in termini di riposizionamento di aree e/o settori colpiti da crisi diffusa.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	<p>La priorità consente di far fronte alla forte crisi economico-finanziaria che ha messo a dura prova la capacità di investimento delle imprese e che in Liguria si è fatta particolarmente sentire in modo più acuto ed in controtendenza rispetto a quanto fatto registrare nei mercati di sbocco delle imprese liguri, intervenendo su due fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a sostegno della ripresa degli investimenti produttivi, per conseguire un potenziamento della base produttiva regionale, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale. • a rafforzamento del terzo

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		settore, quale strumento attivo per promuovere, in tempi di crisi del Welfare, nuove politiche sociali che siano in grado di fornire risposte concrete alle fasce più deboli della popolazione e, più in generale, a tutti i cittadini.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione	<p>La priorità consente di incidere sull'ambiente finanziario delle MPMI liguri, in particolare per aiutare le imprese ad affrontare tempestivamente le sfide di mercati che conoscono evoluzioni sempre più rapide, trasformando situazioni di rischio potenziale e di crisi economica, in opportunità di sviluppo, sopportando alle carenze del mercato del credito, sia sotto il profilo congiunturale che strutturale.</p> <p>In un periodo di crisi come quello attuale gli strumenti finanziari giocano infatti un ruolo importante, rappresentando i soggetti alleviatori di rischio nei confronti del sistema bancario, rivestendo un ruolo anticyclico importante per quelle imprese che diversamente ricadrebbero nelle strette del credito bancario.</p>
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	L'efficientamento energetico del settore produttivo costituisce uno degli asset strategici per il miglioramento competitivo delle imprese e per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e di quelli dettati dal Piano d'Azione nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2014).

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>La priorità è attivata in coerenza con gli obiettivi individuati nel PEARL 2014-2020 in quanto le imprese liguri incidono per circa il 33% sui consumi finali e sono quindi un settore strategico di intervento per contribuire a ridurre i consumi finali di energia al 2020 di 332kTep.</p> <p>Gli interventi terranno conto delle opportunità e dei vincoli imposti dal quadro normativo di riferimento, declinandoli in linee di sviluppo che tengano conto del contesto con particolare riferimento alle specificità ambientali e paesaggistiche ed alle vocazioni industriali, tecnologiche e turistiche del territorio ligure, con conseguente modulazione degli interventi da tecnologico e dimensionale.</p>
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<p>La priorità rappresenta il secondo caposaldo della politica energetica regionale, e consente di perseguire un duplice obiettivo, di finanza pubblica e ambientale, consentendo da un lato di liberare risorse pubbliche per usi alternativi e ridurre i costi di gestione e la spesa pubblica, dall'altro limitare le emissioni nocive e ridurre il consumo di risorse non rinnovabili.</p> <p>Tali aspetti assumono un particolare rilievo nelle principali aree urbane dove si concentrano in modo significativo le emissioni inquinanti e concorrono al raggiungimento degli obiettivi proposti dal recente Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE, 2014).</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	<p>La Regione ha tra le proprie priorità l'ammodernamento strutturale del proprio sistema di trasporto urbano con la finalità di migliorare la qualità dei servizi di mobilità da offrire ai cittadini e ridurre drasticamente le emissioni associate alla mobilità delle persone.</p> <p>Tale aspetto riveste una particolare importanza nelle principali aree urbane dove si concentrano le emissioni inquinanti.</p> <p>Il miglioramento tende a favorire l'utilizzo del trasporto pubblico in luogo di quello privato, riducendo la congestione da traffico sulle principali arterie cittadine, connessa anche alla particolare conformazione del territorio caratterizzato da una scarsità di assi viari, prevalentemente a sezione ridotta e inseriti in contesti orografici complessi.</p>
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	<p>In relazione alla specificità del contesto territoriale - con la volontà di richiamare attenzione e risorse alla fragilità del proprio territorio – la Regione Liguria ha scelto l'OT5 quale priorità regionale, anche da aggiungersi ai driver individuati a livello nazionale per l'Agenda Urbana.</p> <p>Nel territorio urbano, infatti, le fragilità sono accentuate dalla presenza di aree a forte rischio in contesto urbano densamente popolato.</p>

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'assegnazione delle risorse finanziarie del Programma agli Obiettivi Tematici (OT) tiene conto del vincolo di concentrazione dettato dall'art. 4 Regolamento (UE) n. 1301/2013 che prevede, difatti, per i Programmi Operativi delle regioni più sviluppate cui appartiene la Liguria, di destinare almeno l'80% delle risorse su non più di quattro obiettivi tematici, a scelta tra OT1-OT2-OT3 e OT4, riservando a quest'ultimo almeno il 20% delle risorse, nonché dal vincolo di impiegare almeno il 5% della propria disponibilità in azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile strettamente legate agli obiettivi più ampi definiti nei programmi.

Gli ambiti di riferimento di tali OT hanno rivestito un ruolo strategico per lo sviluppo competitivo del territorio già nella programmazione FESR Competitività 2007-2013 e pertanto il presente PO si innesta in modo coerente sulla passata impostazione strategica orientandola in modo più incisivo verso gli obiettivi Europa 2020 così come ripresi nell'Accordo di Partenariato ed in coerenza col quadro programmatorio regionale generale e di settore richiamati nel paragrafo 1.1.1.

Difatti il Programma a fronte di un 80% minimo richiesto dalla Commissione dedica a tali tematiche l'85,34% delle risorse.

In particolare sull'OT 1 e OT3 il programma concentra quasi il 55% delle risorse (rispettivamente il 20,38% e il 34,39%) al fine di mettere in campo una massa critica di strumenti volti a favorire non solo la produzione di conoscenza ma l'assorbimento da parte del sistema produttivo degli output della ricerca scientifica e tecnologica, pubblica e privata, opportunamente indirizzati al soddisfacimento e alla valorizzazione degli asset produttivi regionali (Sistema regionale della ricerca).

La concentrazione delle risorse sull'obiettivo OT3 è legata al fatto che si ritiene necessario mettere in gioco una significativa massa critica di risorse al fine di riattivare e sostenere il processo di investimento e l'ampliamento della base produttiva, particolarmente in sofferenza nell'attuale fase recessiva dell'economia, recuperando la competitività del sistema nel suo complesso.

Le risorse destinate all'OT2 rappresentano il 10,44% delle risorse complessive del PO e sono concentrate sul miglioramento delle condizioni di contesto, infrastrutturali ed applicativi, per cittadini e imprese (efficientamento della P.A.), mentre il tema dell'impiego degli strumenti digitali per la produzione è ricondotto agli OO.TT. 1 e 3, dove trova spazio il supporto allo sviluppo di tecnologie e soluzioni digitali per sostenere la competitività e il livello di innovazione nel settore manifatturiero, con particolare riferimento ai sistemi di produzione avanzati, al miglioramento delle prestazioni, alla flessibilità ed alla sostenibilità (smart factory, digitalizzazione dei servizi produttivi, fabbrica digitale, ecc...). Coerentemente con le *roadmap* nazionali ed europee il tema della *smart factory* parte dal presupposto che lo sviluppo del sistema manifatturiero sia

uno dei pilastri per il sostegno alla crescita economica sia del paese che dei territori, con l’obiettivo di qualificare e rendere competitivi i processi di produzione contrastandone la delocalizzazione.

Nell’ambito della dotazione finanziaria dell’OT2, 5 M€ sono destinati a sostenere le azioni previste nell’Asse urbano e 1 M€ è riservato alla realizzazione della strategia per le Aree interne.

Le risorse appostate sull’OT4 rappresentano il 20,13% delle risorse complessive del PO. Tale quota si ritiene congrua alle capacità di assorbimento del sistema nella sua componente pubblica e privata, tenuto conto dell’esperienza maturata nel corso della passata programmazione.

Nell’ambito della dotazione finanziaria dell’OT4, 18 M€ sono destinati a sostenere le azioni previste nell’Asse “Città” e 2,5 M€ sono riservati alla realizzazione della strategia per le Aree interne.

Le risorse destinate all’OT5 rappresentano il 10,70% delle risorse complessive del PO. Le azioni da mettere in atto per la riduzione dei rischi idrogeologici, saranno contemplate in ambito sinergico con gli obiettivi tematici OT1 e OT3 stante l’interazione tra tre fattori: la conformazione del territorio, il fenomeno erosivo conseguente agli incendi boschivi, l’elevata presenza di imprese in aree a rischio di inondazione/allagamento. Si comprende, infatti, come l’elemento sicurezza ambientale sia per la Liguria condizionante per la realizzazione di interventi a favore delle imprese con effetti duraturi.

Parte delle risorse dell’OT5 è destinato agli interventi di sviluppo urbano sostenibile, da realizzarsi in ambiti urbani nei quali si rilevano, infatti, situazioni di particolare fragilità dovute al dissesto idrogeologico e ad eventi calamitosi acute dalla commistione del tessuto urbano con attività industriali e produttive.

Infine il 3,96% dell’importo complessivo delle risorse del Programma è dedicato a sostenere le misure di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione e controllo finalizzate alla corretta ed efficace gestione del PO, nell’ambito dell’Asse Assistenza Tecnica.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ERDF	40.000.000,00	20.38%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo <ul style="list-style-type: none"> ▼ OS1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (Rif. RA 1.5 AP) ▼ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'economia di innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali <ul style="list-style-type: none"> ▼ OS1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (Rif. RA 1.1 AP) ▼ OS1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Rif. RA 1.2 AP) 	[OT1.3, OT1.8, OT1.1, OT1.4, OT1.2, OT1.5, OT1.6, OT1.7]
2	ERDF	18.000.000,00	9.17%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale <ul style="list-style-type: none"> ▼ OS2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (Rif. RA 2.1 AP) ▼ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health <ul style="list-style-type: none"> ▼ OS2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP) 	[OT2.2, OT2.4, OT2.3, OT2.5]
3	ERDF	67.500.000,00	34.39%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e 	[OT3.2, OT3.3, OT310, OT311, OT3.4, OT3.1, OT3.8, OT3.5, OT3.6, OT3.7]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<p>promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> ▼ OS3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (Rif. RA 3.5 AdP) ▼ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione ▼ OS3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (Rif. RA 3.2 AP) ▼ OS3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (Rif. RA 3.3 AP) ▼ OS3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (Rif. RA 3.4 AP) ▼ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi ▼ OS3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (Rif. RA 3.1 AP) ▼ OS3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (Rif. RA 3.7 AP) ▼ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione ▼ OS3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (Rif. RA 3.6 AP) 	
4	ERDF	30.500.000,00	15.54%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▼ 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese ▼ OS4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.2 AP) ▼ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▼ OS4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP) ▼ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni 	[OT4.5, OT4.6, OT4.7, OT4.8, OT4.9, OT418, OT419, OT4.4, OT4.1, OT4.3]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▼ OS4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP)	
5	ERDF	12.500.000,00	6.37%	▼ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▼ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▼ OS5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)	[OT5.2]
6	ERDF	20.000.000,00	10.19%	▼ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime ▼ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health ▼ OS6.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP) ▼ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▼ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▼ OS6.2 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP) ▼ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▼ OS6.3 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP) ▼ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ▼ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi ▼ OS6.4 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)	[OT5.3, OT2.4, OT2.7, OT411, OT412, OT413, OT414, OT415, OT410, OT420, OT421]
7	ERDF	7.772.620,00	3.96%	OSAT - Garantire l'efficace ed efficiente programmazione e implementazione del Programma, attraverso azioni e strumenti di supporto, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione.	[AT.2, AT.1]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	RICERCA E INNOVAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS1.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (Rif. RA 1.5 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico si pone in continuità con il cammino di definizione e strutturazione del sistema regionale della ricerca, avviato a livello regionale con la legge n. 2/2007, fortemente orientato allo sviluppo dell'innovazione in funzione della domanda e dei bisogni espressi dal sistema economico produttivo.</p> <p>Tale percorso ha condotto all'individuazione di piattaforme tecnologiche ancorate al territorio, che hanno consentito di indirizzare gli sforzi di ricerca e di innovazione su aree di specifico interesse regionale, sia per lo sviluppo dell'esistente, sia per l'individuazione di nuove filiere strategicamente riconosciute importanti ma ancora non sufficientemente presenti o consolidate.</p> <p>Le priorità tematiche individuate all'interno delle Piattaforme hanno condotto alla creazione di 8 Poli di Innovazione e 2 Distretti Tecnologici.</p> <p>Al 2012 le adesioni ai Poli sono circa 290; il numero delle imprese partecipanti è costantemente crescente nel tempo.</p> <p>I Poli e i Distretti sono strumenti fondamentali di aggregazione tra la grande impresa, le PMI, i centri di ricerca e gli end users per favorire lo sviluppo di partnership su progetti di ricerca e innovazione strettamente connessi alle tematiche della S3 anche attraverso la strutturazione di reti e filiere.</p> <p>Nell'ambito di tale attività si intende finanziare l'attività dei Poli e dei Distretti a favore delle imprese per la definizione di progetti che coinvolgano le imprese e gli organismi di ricerca aderenti anche attraverso l'utilizzo di infrastrutture comuni,</p>

capaci di sopperire alle carenze strutturali in tema di ricerca e sviluppo della PMI.

In tale quadro di riferimento, dall'attivazione dell'obiettivo specifico 1.5 ci si attende di:

- rafforzare ed accelerare il percorso aggregativo e partecipativo del mondo imprenditoriale e della ricerca in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, in sinergia con le strategie nazionali, con una maggiore selezione dei compatti più innovativi, ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo;
- razionalizzare il sistema regionale della Ricerca favorendone la concentrazione tematica per aree di specializzazione individuate nella S3, con una riorganizzazione dei Poli di Innovazione che permetterà di ridurne il numero da 8 a 6, favorendone l'accorpamento per ambito.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (Rif. RA 1.5 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT1.3	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	Percentuale	Più sviluppate	25,00	2011	35,00	RVI POR 2007/2013	Biennale
OT1.8	Tasso di partecipazione delle imprese tecnologiche nei poli	Percentuale	Più sviluppate	7,90	2013	10,00	Infocamere	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
-------------------------	---

Al conseguimento della priorità selezionata concorre l'Azione:

Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (rif. Azione 1.5.1 AP)

In coerenza con la S3 regionale, con la presente azione la Regione persegue la valorizzazione e lo sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione, quale motore dello sviluppo regionale e del rafforzamento della competitività del territorio.

Poli di Innovazione e Distretti Tecnologici sono finalizzati a sostenere i progetti di ricerca delle imprese e rivestono un ruolo fondamentale sul territorio, configurandosi come i soggetti intermediari dell'innovazione che rappresentano una forma di partenariato pubblico/privato a livello territoriale (cd. governance intermedia), capaci di mettere in relazione strutture di ricerca, piccola, media e grande impresa.

I Poli ed i Distretti sono in grado, da un lato, di fornire indicazioni strategiche sulle prospettive di sviluppo tecnologico a livello sovra-regionale relativamente alle tematiche di loro interesse, grazie alla costante attività di technology foresight che svolgono a livello nazionale, e, dall'altro lato, di segnalare le criticità e/o le opportunità che provengono dal territorio regionale.

Ciò premesso, l'azione sostiene interventi per lo sviluppo ed il consolidamento dei Poli e Distretti Tecnologici e di altre forme aggregative avanzate di imprese, su progetti di ricerca delle imprese, riconoscendone le grandi potenzialità, in termini di accrescimento del livello tecnologico e di competitività del sistema produttivo di un territorio, con ricadute positive, in termini sia economici che sociali quali l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese in forma aggregata, organismi di ricerca e Università

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti; lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica della necessaria copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione degli stessi potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Dal punto di vista metodologico, in continuità con quanto stabilito per la programmazione FESR 2007-2013, i criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità della domanda; - valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento. 	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	
<ul style="list-style-type: none"> - requisiti generali di ammissibilità; - requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono. 	
I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria, nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).	
Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo "qualitativo" e può comportare l'attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l'ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello). I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell'ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
	strumenti di intervento.
Nel caso di operazioni strategiche che coinvolgano Grandi Imprese, con importanti ricadute sul tessuto produttivo ligure, potranno essere attivati strumenti di programmazione negoziata.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
	Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
	Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			70,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			24,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Più sviluppate			8.750.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (Rif. RA 1.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I dati RIS 2004-2014 collocano la Liguria tra i territori a “media innovazione”, con punti di debolezza negli indicatori relativi alla spesa in innovazione (esclusa R&S), alla quota di PMI che hanno “introdotto innovazione” di prodotto o di processo grazie alla loro attività “interna”, alla quota di PMI innovative nel marketing o dal punto di vista organizzativo e al numero di PMI che hanno introdotto innovazione di processo o di prodotto.</p> <p>Al 2010 (ultimo dato disponibile) in Liguria le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo sono 804, valore nettamente in calo rispetto alle rilevazioni dell'anno 2008 e 2004; il dato posiziona la Liguria al 16° posto insieme alla Puglia.</p> <p>Il PO indirizza l'obiettivo specifico selezionato sui progetti di innovazione strettamente connessi alle tematiche della S3 regionale, ponendo in questo ambito quale risultato atteso un incremento della quantità delle innovazioni introdotte dalle PMI liguri, di prodotto o di processo, tecnologiche o organizzative, frutto della ricerca industriale o del trasferimento tecnologico.</p> <p>Il risultato atteso si può sintetizzare nell'incremento del numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o processo, attraverso l'attività di ricerca e trasferimento tecnologico.</p>
ID dell'obiettivo specifico	OS1.2

Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Rif. RA 1.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il <i>rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</i> si realizzerà attraverso il sostegno a progetti di ricerca complessi di attività di ricerca e sviluppo funzionali alla realizzazione della S3 regionale.</p> <p>Al 2011 il volume degli investimenti pubblici e privati in R&S si attestava su circa 631 milioni di euro, posizionando la regione su un livello medio (la quota sul Pil è pari a 1,4, la media italiana è 1,3).</p> <p>Nel periodo 2011-2013 in Liguria si rileva un valore medio annuo di brevetti registrati allo EPO pari a 128.</p> <p>In termini di invenzioni depositate presso le Camere di Commercio la Liguria non occupa una posizione di particolare rilevanza. Nonostante l'aumento registrato rispetto al 2009, nel 2013 la Liguria si classifica infatti al 9° posto tra le regioni italiane, con 137 domande. Si noti inoltre che più dei due terzi di tali domande sono concentrate nella sola provincia di Genova.</p> <p>In tale quadro di riferimento, dall'attivazione dell'obiettivo specifico 1.2 ci si attende un miglioramento qualitativo e quantitativo dei progetti complessi di ricerca e sviluppo, favorendone un approccio secondo logiche place based, incentrandoli sui settori strategici del sistema regionale, individuati dalla S3 regionale.</p> <p>Quale indice di miglioramento qualitativo atteso si fa riferimento al numero di brevetti e al numero di domande di invenzione.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (Rif. RA 1.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Più sviluppate	55,22	2012	60,60	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
OT1.4	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	Percentuale	Più sviluppate	0,37	2011	0,42	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
Obiettivo specifico		OS1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (Rif. RA 1.2 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Più sviluppate	1,42	2011	1,50	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
OT1.5	Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	Percentuale	Più sviluppate	0,57	2011	0,62	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
OT1.6	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	Percentuale	Più sviluppate	0,84	2011	1,01	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
OT1.7	Intensità brevettuale	Numero di brevetti per milioni di abitanti	Più sviluppate	51,91	2009	58,48	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
-------------------------	--

Al conseguimento della priorità selezionata concorrono le seguenti Azioni:

Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (rif. Azione 1.1.3 AP)

L'azione intende rafforzare e dare prospettiva alla ripresa economica con azioni qualificate per il potenziamento della capacità innovativa del sistema delle imprese.

La Regione intende sostenere progetti finalizzati al rafforzamento della capacità innovativa delle imprese ed al loro rafforzamento organizzativo e strategico, con particolare riferimento a:

- diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi;
- cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo;
- riposizionamento competitivo del sistema produttivo attraverso il sostegno di programmi di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale attuati da PMI;
- industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale, così da promuovere il riposizionamento competitivo del sistema produttivo e la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese;

Priorità d'investimento	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento dell'ambiente produttivo e mitigazione dell'impatto ambientale delle produzioni aziendali. <p>Di rilievo anche lo sviluppo di tecnologie e di soluzioni digitali per sostenere la competitività e il livello di innovazione nel settore manifatturiero, con particolare riferimento ai sistemi di produzione avanzati, al miglioramento delle prestazioni, alla flessibilità ed alla sostenibilità (smart factory, digitalizzazione dei servizi produttivi, fabbrica digitale, ecc...).</p> <p>Inoltre, sarà prestata particolare attenzione al trasferimento di tecnologia ritenuto fondamentale fattore di supporto alla crescita competitiva delle micro, piccole e medie imprese e delle loro forme associative.</p> <p>L'acquisizione di tecnologie e competenze da parte delle imprese è finalizzata ad avviare e consolidare un percorso di innovazione che consente loro di fare un salto qualitativo, attraverso progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e commerciale.</p> <p>Ad esempio, per la specializzazione tematica individuata nella S3 regionale “Scienze della vita”, caratterizzata dalla necessità di disporre di un elevato livello di conoscenza scientifica, fondamentale risulta il coinvolgimento degli end users del settore (Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedalieri liguri), con specifico riferimento alle tecnologie a supporto della salute e del sostegno alle disabilità, tema molto rilevante in una regione come la Liguria con una ampia quota di popolazione anziana.</p> <p>Lo sviluppo di tecnologie e soluzioni biomedicali per la prevenzione, la diagnosi precoce, lo screening, la terapia ed il follow-up di patologie di rilevante interesse sanitario, necessitano lo sviluppo di partnership tra le aziende del sistema sanitario (end users), il sistema della ricerca e delle imprese del settore biomedicale.</p>
Tipologie indicative di beneficiari	<p>Imprese in forma singola o associata.</p> <p>Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e</p>

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti; lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.	
<p><i>Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (rif. Azione 1.2.4 AP)</i></p> <p>Con questa azione la Regione intende indirizzare gli sforzi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale sulle aree strategiche per lo sviluppo ed il posizionamento competitivo del proprio sistema socio-economico, individuate dalla Smart Specialisation Strategy regionale nelle 3 aree tematiche:</p> <p>1) <i>sicurezza e qualità della vita nel territorio</i> declinandosi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “smart mobility” (mobilità sostenibile, infomobilità, logistica, ecc.) • “smart environment/smart energy” (produzione e distribuzione di energia, efficienza energetica, tecnologie per il contenimento dell'impatto ambientale da fonti fossili, ecc.) • “factories of the future” (sviluppo e integrazione di tecnologie abilitanti: ICT, materiali avanzati ecc.) per l'ottimizzazione e la sostenibilità di processi industriali, ecc. • “sicurezza e monitoraggio del territorio” (prevenzione e gestione di disastri naturali ed emergenze, sicurezza del cittadino e delle infrastrutture, ecc.) <p>2) <i>salute e scienze della vita:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • “farmaci e approcci farmaceutici innovativi” (medicina personalizzata, terapie cellulari, nanomedicina, biomateriali ecc.) • “sistemi diagnostici” (biomarcatori, metodi e dispositivi diagnostici non invasivi, metodi diagnostici <i>in vitro</i> ed <i>ex vivo</i>, sistemi di diagnosi per immagini, ecc.) 	

Priorità d'investimento	<p>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> <ul style="list-style-type: none"> • “tecnologie per la riabilitazione e l’assistenza” (<i>e-health</i>, apparati per la riabilitazione, tecnologie e dispositivi per l’ausilio a pazienti con disabilità, ecc.) <p>3) tecnologie del mare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “tecnologie marittime” (cantieristica navale, nautica da diporto, strumentazioni per applicazioni navali e subacquee, ecc.) • “tutela e valorizzazione dell’ambiente marino-costiero” (sistemi per il monitoraggio, la sicurezza e la bonifica dell’ambiente marino, ecc.) • “logistica, sicurezza e automazione nelle aree portuali” (intelligent transport systems, sicurezza, tecnologie ICT per la logistica, ecc.). <p>L’azione sostiene, in tali ambiti, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale promossi dalle imprese, anche attraverso forme aggregate, finalizzati in particolare allo sviluppo di nuovi prodotti, al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di nuove tecnologie e realizzati in collaborazione con strutture di ricerca di università, enti ed organismi di ricerca.</p> <p>I progetti di ricerca potranno essere presentati da Poli e Distretti Tecnologici e saranno volti alla realizzazione di nuovi risultati tecnologici da diffondere verso le imprese regionali e valorizzare in termini economici sul mercato.</p> <p>Gli interventi nell’ambito delle tecnologie del mare terranno conto dei riferimenti normativi, degli standard qualitativi e delle linee guida comunitarie (Dir. 2000/60/CE, Dir. 2008/56/CE) e nazionali relative al comparto acque marittime.</p>
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
	nell'ambito dell'OT1.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
	In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.
	Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.
	Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.
	Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica della necessaria copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione degli stessi potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.
	Dal punto di vista metodologico, in continuità con quanto stabilito per la programmazione FESR 2007-2013, i criteri saranno articolati in due differenti

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:

- **ammissibilità** della domanda;
- **valutazione di merito** del progetto proposto a finanziamento.

A loro volta i criteri della prima classe comprendono:

- requisiti **generali** di ammissibilità;
- requisiti ulteriori, **specifici** della linea di intervento a cui si riferiscono.

I criteri relativi alla fase di verifica dell'**ammissibilità** della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria, nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).

Nella fase di valutazione del **merito** del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l’attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l’ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).

I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell’ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli strumenti di intervento.

Nel caso di operazioni strategiche che coinvolgano Grandi Imprese, con importanti ricadute sul tessuto produttivo ligure, potranno essere attivati strumenti di programmazione negoziata.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere gli investimenti realizzati dalle imprese con riferimento a progetti di ricerca industriale e di innovazione sostenuti attraverso le azioni dell'Asse 1.	
L'attivazione di tali strumenti si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.	
Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.	
A titolo esemplificativo gli SF attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			394,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			344,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			4.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO24	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			180,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			212,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			45,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - RICERCA E INNOVAZIONE

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			51			175,00	Sistema di monitoraggio	
CO24	O	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			40			80,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			21.000.000,00			80.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

I valori target degli indicatori scelti coprono il 58,75% della dotazione finanziaria dell'Asse, in quanto associati ad azioni (1.1.3 e parte della 1.2.4) che valgono 47 M€ su un totale di 80 M€. In particolare l'azione 1.1.3 copre il 46,88 % mentre la parte di azione 1.2.4 copre il 11,87% della dotazione complessiva dell'asse.

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su un valore leggermente superiore all'N+3.

Il valore target dell'indicatore CO01 (azione 1.1.3) è stato calcolato dividendo il totale delle risorse per il costo medio ricavato da interventi simili finanziati nella programmazione 2007-2013. Il costo unitario è stato adeguato considerando l'inflazione relativa all'anno 2014 (fonte ISTAT).

Nella passata programmazione 3 anni dopo la data di chiusura di presentazione delle domande, i progetti conclusi erano circa il 27%. Poiché nell'attuale programmazione i bandi saranno emanati presumibilmente entro il primo semestre 2015, prima di fine 2015 non saranno approvate le graduatorie e i progetti di ricerca mediamente durano 36 mesi ai quali spesso si aggiungono delle proroghe, prendendo atto della media nazionale, nonostante il dato della programmazione 2007-2013 sia al di sotto, al fine di velocizzare l'attuazione del programma, stimiamo che i progetti conclusi nel 2018 saranno il 29%.

Il valore target dell'indicatore CO24 (azione 1.2.4) è stato calcolato dividendo il totale delle risorse per il costo medio di un ricercatore con un incarico di durata biennale ricavato da interventi simili finanziati nella programmazione 2007-2013. Il costo unitario è stato adeguato considerando l'inflazione relativa all'anno 2014 (fonte ISTAT).

Poiché i progetti avranno una durata media non inferiore ai 36 mesi, e poiché prima del 2016 non saranno approvati, si ipotizza che a fine 2018 saranno selezionati per i progetti il 50 % dei ricercatori.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	056. Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione		18.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)		3.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI		17.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		34.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente		6.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		35.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		4.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)		1.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente		40.000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - RICERCA E INNOVAZIONE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - RICERCA E INNOVAZIONE		

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	AGENDA DIGITALE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (Rif. RA 2.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico selezionato agisce a rafforzamento del sistema Liguria, mediante il potenziamento dell'infrastruttura digitale presente, con passaggio dalla banda larga alla banda ultra larga, nella consapevolezza che maggiore velocità e affidabilità di connessione e trasmissione consentono l'adozione di nuove applicazioni e servizi che richiedono maggiori performance di banda, in coerenza con il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – autorizzato con Decisione C(2012)9833, così come aggiornato a seguito di quanto previsto dall'AP.</p> <p>In Liguria la quota di famiglie attualmente provvista di connessione a Internet è pari a 46,9% (dodicesima posizione a livello italiano), non uniformemente distribuita sul territorio in considerazione dell'elevata superficie forestale che ne copre quasi il 70%. Inoltre, i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti sono 183 (78% del totale) ed i comuni rurali sono il 63,4% del totale; pertanto gli interventi necessitano di una particolare attenzione nelle aree con maggiori difficoltà di accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riguardo alla banda ultra larga (≥ 30 Mbps), a fine 2013, solo il 14,1% della popolazione ligure è coperta. Il numero di comuni privi di banda ultra larga (≥ 30 Mbps) al 2012 in Liguria è pari a 231 (su 235 totali) (fonte dati MISE). In tale contesto l'intervento del PO si concentrerà nelle aree a fallimento di mercato individuate nel Progetto Strategico Nazionale Banda Ultralarga, opportunamente declinate sulla base delle specifiche esigenze territoriali, a complemento degli interventi cofinanziati dal PSR Liguria 2014-2020, considerata la particolare estensione delle aree rurali, al fine di raggiungere una copertura ad almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione entro l'anno 2023 e l'interconnessione di tutte le sedi della P.A. nelle aree oggetto di intervento. • L'intervento si indirizzerà, inoltre, a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle aree produttive, con particolare riferimento alle aree 107.3.c, in tutti i casi dove la copertura non sarà garantita dagli operatori privati. • Con l'intervento del PO saranno raggiunte dalla banda larga ad almeno 30 Mbps 225.000 unità abitative non coperte dagli operatori privati. • L'azione del PO sarà condotta in completa e costante sinergia e coordinamento con quanto previsto dal Progetto Strategico Nazionale Banda Ultralarga. <p>Per il perseguimento di tali obiettivi, alle risorse del presente PO concorreranno risorse nazionali integrative.</p>

--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (Rif. RA 2.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT2.3	Copertura con banda ultra larga a 30 Mbps	Percentuale	Più sviluppate	14,10	2013	100,00	ISTAT	Annuale
OT2.5	Copertura con banda ultra larga a 100 Mbps	Percentuale	Più sviluppate	0,01	2013	50,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
	<p>In coerenza con le “Linee Guida per l’attuazione dell’Agenda Digitale in Liguria” nelle quali è stata effettuata una prima identificazione delle azioni di sviluppo prioritarie sul territorio dell’Agenda Digitale, è individuata, nell’ambito della priorità selezionata, la seguente azione:</p> <p><i>Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (Rif. Azione 2.1.1 AP)</i></p> <p>Con l’azione per le infrastrutture di connettività la Regione persegue la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea, per dotare cittadini, imprese e PA di servizi più efficienti ed accessibili.</p> <p>In accordo con le indicazioni dell’AP, nell’attuazione dell’azione sarà garantito il necessario coordinamento con le indicazioni, gli standard comuni e le strategie definite a livello centrale, nel quadro complessivo di governance definito nella Strategia nazionale per la Crescita Digitale.</p> <p>In continuità con quanto realizzato nella programmazione 2007-20013, nelle aree rurali gli interventi saranno realizzati in stretto raccordo con quanto finanziato nell’ambito del PSR 2014-2020, anche con emanazione di eventuale bando finanziato con risorse FESR e FEASR.</p> <p>In tali aree l’azione concorre alla copertura del 100% territorio con una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, rispettando il principio di neutralità tecnologica.</p> <p>L’intervento si indirizzerà, inoltre, a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle aree produttive, con particolare riferimento alle aree 107.3.c, in tutti i casi dove la copertura non sarà garantita dagli operatori privati.</p> <p>L’azione prevede l’infrastrutturazione in fibra ottica, utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio, riducendo al minimo la necessità di nuove</p>

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
opere.	
<p>Tra le opere previste la realizzazione di POP (Point Of Presence), punti di accesso alla rete (<i>router</i>), forniti da <i>Internet Service Provider</i> (ISP), in grado di instradare il traffico agli utenti finali connessi ad esso, opportunamente declinati sul territorio. Tali nodi hanno il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alla rete a banda ultra larga in aree critiche (copertura e condizioni di mercato) da un lato, e dall'altro sviluppare l'offerta di tlc, creando le condizione per la nascita di nuove imprese del settore.</p>	

Tipologie di beneficiari

Regione Liguria

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Le linee guida per l'attuazione della strategia di intervento in tema di Agenda Digitale saranno delineate in coerenza con il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833, così come aggiornato a seguito di quanto previsto dall'AP.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO10	Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Nuclei familiari	FESR	Più sviluppate			225.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
OT2.1	Numero di imprese con accesso alla banda larga a 100 Mbps	Numero	FESR	Più sviluppate			2.100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel contesto territoriale della Liguria ed in stretta correlazione con l'OS 2.1 "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (Rif. RA 2.1 AP), l'obiettivo specifico selezionato agisce a rafforzamento del sistema Liguria, mediante l'attivazione di servizi digitali per i cittadini e i soggetti economici. Le iniziative di sviluppo di servizi digitali interoperabili completano quelle relativi allo sviluppo della connettività territoriale con l'obiettivo di superare il digital divide complessivo nella logica della "Digital Agenda" europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • abbattere il digital divide complessivo riducendo al massimo la percentuale di persone che non hanno mai usato internet e ampliando la percentuale di utilizzatori regolari di internet;

- incrementare la percentuale di popolazione che utilizza dei servizi on line.

La disponibilità di servizi on line ha una rilevanza strategica per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, in particolar modo in quelle parti del territorio marginali per compensare l'isolamento fisico. Tali servizi sono essenziali anche per agevolare l'accesso delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione – su mercati diversi da quelli locali, utilizzando la digitalizzazione come strumento abilitante e di sviluppo.

La digitalizzazione estesa ed integrata con la ridefinizione dei modelli organizzativi favorirà direttamente il soddisfacimento delle esigenze di cittadini in termini di semplificazione e facilità di accesso ai servizi della PA e dei soggetti economici in termini di capacità di rafforzarsi nonché di semplificazione, rapidità e facilità degli iter di interazione con la PA.

Il rafforzamento della digitalizzazione consentirà di attuare il miglioramento della capacità d'azione della PA anche nella capacità di promozione ed attrazione del territorio ligure, nel rafforzamento delle capacità di tutela e gestione del patrimonio territoriale regionale, nello sviluppo della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, nell'accessibilità dei cittadini e delle imprese ai servizi della PA.

Con l'attivazione dell'obiettivo specifico la Regione intende:

- da un lato sviluppare il modello di P.A. digitale basato su dematerializzazione dei procedimenti, interscambio dei dati, interoperabilità dei sistemi per l'e-government;
- dall'altro implementare “azioni settoriali” nei principali comparti del sistema pubblico regionale, (sanità, servizi per cittadini e imprese, sistemi informativi territoriali).

L'obiettivo concorre ad un significativo aumento della quota di Comuni con servizi pienamente interattivi e di popolazione e territorio coperta da servizi de materializzati e semplificati.

In particolare i servizi sanitari digitali (Fascicolo sanitario elettronico, ricetta medica de materializzata, ecc.) consentiranno di traghettare il 100% della popolazione regionale coperta da servizi digitali sanitari migliorati.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT2.2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	Percentuale	Più sviluppate	3,00	2013	40,00	ISTAT	Annuale
OT2.4	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Più sviluppate	10,00	2012	85,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
In coerenza con le “Linee Guida per l’attuazione dell’Agenda Digitale in Liguria” nelle quali è stata effettuata una prima identificazione delle azioni di sviluppo prioritarie sul territorio dell’Agenda Digitale, sono individuate, nell’ambito della priorità selezionata, le seguenti tipologie di azioni:	
<i>Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia, la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Rif. Azione 2.2.1 AP)</i>	
Nell’ambito della presente azione potranno essere realizzati interventi di dematerializzazione dei processi amministrativi e rafforzamento del canale digitale per l’erogazione dei servizi a cittadini e imprese, nonché di inclusione digitale dei soggetti regionali, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni per la realizzazione e lo sviluppo di:	
<ul style="list-style-type: none">• soluzioni tecnologiche per la dematerializzazione dei procedimenti, l’interscambio dei dati, la creazioni di anagrafi certificate e certificanti, banche dati aperte, erogazione di servizi comuni a livello regionale che favoriscano il processo di semplificazione e abilitino l’attuazione dell’Open Government (Open Data)• sistema informativo territoriale regionale• dispiegamento completo del Fascicolo Sanitario di Regione Liguria• diffusione ricetta dematerializzata nella Regione Liguria• rafforzamento del sistema informativo socio-sanitario ligure• rafforzamento dei sistemi di prenotazione, pagamento ed accesso alle prestazioni sanitarie su base elettronica e multicanale;• costituzione e messa a disposizione di un’infrastruttura atta a rendere possibile la dematerializzazione del processo di prescrizione, prenotazione e reportazione a supporto degli operatori sanitari, nonché per l’erogazione dei servizi ai cittadini in ambito sanitario.	
Sul piano degli strumenti le azioni prendono atto dei cambiamenti del contesto tecnologico di riferimento che vedono una sempre maggiore importanza	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
assunta dalle architetture <i>cloud</i> orientate ai servizi, in parallelo con lo sviluppo dell'utilizzo di apparati <i>mobile</i> evoluti e delle <i>App</i> con le quali accedere a servizi ed informazioni.	
L'implementazione dei servizi digitali si avverrà di piattaforme di erogazione <i>cloud</i> anche basate su <i>datacenter</i> virtualizzati e sull'implementazione di <i>store digitali</i> di servizi pensati per la realtà degli enti locali liguri, introducendo economie di scala sia in fase di impianto che di conduzione.	
In riferimento al tema "smart cities" potranno essere previsti interventi funzionali ai seguenti obiettivi regionali:	
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo delle <i>smart communities</i> di livello regionale e subregionale favorendo la diffusione delle buone pratiche esistenti in ambito regionale ed extraregionale anche a beneficio dei territori marginali e delle amministrazioni di piccole dimensioni; • favorire l'utilizzo di apparati mobili evoluti e delle app per accedere ai servizi pubblici. 	
Tipologie di beneficiari	
Regione Liguria, Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedalieri liguri	
Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (Rif. Azione 2.2.2 AP)	
L'azione selezionata consente di agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi che stimoleranno lo sviluppo e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese dei servizi digitali fruibili omogeneamente sul territorio regionale grazie alla connettività telematica, favorendo la diffusione dei servizi di e-Government anche nell'ottica degli Acquisti Verdi (GPP), nonché lo sviluppo delle Smart Communities. Gli interventi hanno l'obiettivo di rafforzare il sistema ligure dei servizi pubblici digitali per cittadini ed imprese nonché per la semplificazione e l'innovazione dell'azione della pubblica amministrazione ligure, quale strumento per lo sviluppo socioeconomico regionale. L'attività sarà conseguentemente articolata, a titolo esemplificativo, in:	
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo dell'eGovernment regionale con interoperabilità da parte dell'utenza (cittadini, imprese, intermediari), semplificazione per cittadini ed imprese: servizi digitali pubblici dematerializzati, integrati ed interoperabili, accesso migliorato ai dati pubblici (Open data); • servizi digitali degli enti locali liguri e degli enti del sistema regionale erogati tramite infrastruttura cloud; • servizi digitali diffusi per la sanità digitale, il mondo delle imprese, ecc.; 	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
• rafforzamento dei sistemi di conoscenza digitale del territorio e delle relative dinamiche antropiche e naturali.	
Tipologie di beneficiari	
Regione Liguria, Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedalieri liguri	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
I criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità della domanda; - valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento. 	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
- requisiti generali di ammissibilità;	
- requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono.	
I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria: nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).	

Nella fase di valutazione del **merito** del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l’attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l’ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).

I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell’ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli strumenti di intervento.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l’attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l’attivazione di grandi progetti.	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO36	Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Persone	FESR	Più sviluppate			1.565.127,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
OT2.6	Popolazione coperta da servizi migliorati e digitalizzati	Persone	FESR	Più sviluppate			1.330.350,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - AGENDA DIGITALE

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			2 - AGENDA DIGITALE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO10	O	Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Nuclei familiari	FESR	Più sviluppate			67500			225.000,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			10.000.000,00			36.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
OT2.1	O	Numero di imprese con accesso alla banda larga a 100 Mbps	Numero	FESR	Più sviluppate			630			2.100,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

I valori target degli indicatori scelti coprono il 55,56% della dotazione finanziaria dell'Asse, in quanto associati all'azione 2.1.1 relativa alla banda ultralarga che vale 20 M€ su un totale di 36 M€.

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su un valore leggermente superiore all'N+3.

Nella passata programmazione 2007-2013 sono stati emanati più bandi per riuscire a coprire tutto il territorio regionale con il servizio di banda larga. Verrà emanato un primo bando entro metà 2015 per poter stipulare il contratto entro il primo semestre 2016 mettendo in campo circa il 30% delle risorse a disposizione, per cui si stima di coprire al 2018 il 30% delle unità abitative addizionale con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps ed il 30% delle imprese con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)		6.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)		4.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)		6.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	081. Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)		2.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		18.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		16.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		1.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)		1.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro		500.000,00
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente		17.500.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - AGENDA DIGITALE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - AGENDA DIGITALE

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS3.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (Rif. RA 3.5 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Dal 2008 la Liguria registra un indebolimento di larga parte dei comparti di attività economica. Alcune caratteristiche strutturali della regione, come l'elevata terziarizzazione del tessuto produttivo e la limitata apertura al commercio estero, hanno solo ritardato, ma non attenuato, il manifestarsi degli effetti più incisivi del deterioramento del contesto macroeconomico esterno, infatti negli ultimi due anni l'economia della Liguria ha sperimentato la fase più acuta della recessione.</p> <p>Dal confronto 2008-2013 i dati più critici concernono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il calo degli occupati pari a -5,8%, che interessa soprattutto le costruzioni (-17,2%), seguite da agricoltura (-10%) e manifatturiero (-7,6%), ma anche il settore terziario (-4,4%), tradizionalmente punto di forza della regione; • la riduzione delle imprese attive pari a -2,3% con una contrazione particolarmente accentuata nell'ultimo anno; • il ridimensionamento del comparto manifatturiero, che scende dal 10% al 7,9%; • una riduzione del valore aggiunto in regione pari al 7,2% con valori particolarmente critici nell'industria (-20%) e nelle costruzioni (-13%); • un calo del 14,9% degli investimenti fissi lordi, fattore di impulso alla crescita del sistema economico. <p>In particolare l'analisi del movimento imprese evidenzia nel periodo 2011-2013 un peggioramento del saldo che da un valore positivo nel 2011 (+472 unità) è passato ad un valore negativo negli anni successivi (rispettivamente -423 e -2322).</p> <p>Dall'attivazione dell'obiettivo specifico ci si attende un efficace contrasto ai trend negativi sopra descritti, attraverso interventi a supporto dell'ampliamento della base produttiva ed il conseguente miglioramento del saldo tra imprese iscritte e cessate.</p> <p>Attraverso l'utilizzo di meccanismi premiali saranno prioritariamente incentivate le nuove iniziative che garantiscono un basso impatto ambientale o che operano nei settori della green economy.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (Rif. RA 3.5 AdP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT3.1	Addetti alle nuove imprese	%	Più sviluppate	7,00	2011	7,90	Statistica Regionale	Annuale
OT3.8	Tasso di natalità delle imprese netto	Percentuale	Più sviluppate	-1,40	2013	0,30	Infocamere	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Alla promozione dell'imprenditorialità concorre la seguente Azione:	
<i>Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Rif. Azione 3.5.1 AP)</i>	
<p>L'azione proposta interviene per rilanciare la propensione all'imprenditorialità in un periodo di forte crisi che sta avendo ripercussioni negative sulla capacità di investimento delle imprese e dello sviluppo di nuove iniziative su percorsi di crescita sostenibile.</p> <p>Le difficoltà ad uscire dalla crisi sono particolarmente accentuate nel contesto produttivo regionale, strutturalmente caratterizzato da una elevata quota di micro imprese e imprese artigiane, spesso sottocapitalizzate, che necessitano di un particolare supporto nella delicata fase di start up.</p> <p>Per conseguire tale finalità l'azione prevede la realizzazione di interventi a impatto rapido, per favorire la nascita, anche attraverso la creazione e il potenziamento di incubatori, di nuove imprese, che assicurino prospettive di crescita e di integrazione con il territorio, sui suoi aspetti più significativi ambientali e paesaggistico-architettonici, in una logica di rafforzamento delle capacità manageriali necessarie a renderle competitive sui mercati nazionali ed esteri.</p> <p>Il sostegno sarà rivolto alle nuove imprese, con particolare attenzione alle iniziative che presentano un positivo impatto occupazionale, in particolare di giovani e donne.</p> <p>L'azione prevede anche la realizzazione di attività di supporto alla creazione di imprese che saranno svolte in collaborazione con il sistema camerale ligure.</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Tipologie indicative di beneficiari	

Imprese neo costituite fino alla fase di start up.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
I criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità della domanda; - valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento. 	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
	<ul style="list-style-type: none"> - requisiti generali di ammissibilità; - requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono.
	I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria: nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).
	Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l'attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l'ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
	A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle MPMI, nonché ad accrescere la competitività e a sviluppare l'internazionalizzazione delle stesse.
	L'attivazione di tali strumenti si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
A titolo esemplificativo gli SF attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato, bonifico del tasso di interesse, ecc.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	Investimento	Imprese	FESR	Più sviluppate			120,00	Sistema di	Bimestrale

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
	produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno							monitoraggio	
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			100,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			20,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (Rif. RA 3.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La strategia di rilancio industriale e riqualificazione del sistema produttivo regionale assume particolare rilievo in alcune aree del territorio colpite da crisi diffusa delle attività produttive, nelle quali gli interventi devono essere finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese e a legare meglio le filiere tra le PMI e la grande impresa.</p> <p>In particolare alcune aree sono state anche individuate per la definizione della mappatura 107.3.c, partendo dall'analisi dei sistemi locali del lavoro, selezionando zone di area vasta ad alta concentrazione di attività industriali con situazioni di crisi socio-economica compatibili con i criteri definiti negli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020.</p> <p>Le zone individuate sono interessate da strumenti di programmazione negoziata, volti a contrastarne il declino e a favorirne lo sviluppo e la crescita, e riguardano prioritariamente le aree del polo siderurgico di Cornigliano, il rilancio e lo sviluppo della Val Bormida e il Parco Scientifico e Tecnologico in località Erzelli. Sulla zona insiste altresì l'ex sito industriale dell'ex Acna di Cengio, riconosciuto sito di interesse nazionale, oggetto di misure di risanamento ambientale.</p> <p>Con l'attivazione dell'obiettivo specifico la Regione intende contrastare i trend negativi in atto in tali aree, per costruire un percorso evolutivo dell'area sul piano essenzialmente economico e produttivo, attraverso un insieme di azioni concentrate su alcuni principali fattori strategici di sviluppo competitivo, quali ricerca e innovazione, energia, internazionalizzazione, ambiente e sostenibilità, formazione e sviluppo delle competenze.</p> <p>Attraverso l'utilizzo di meccanismi premiali saranno prioritariamente incentivate le iniziative che garantiscono un basso impatto ambientale o che operano nei settori della green economy.</p>
ID dell'obiettivo specifico	OS3.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (Rif. RA 3.3 AP)
Risultati che gli Stati membri	Negli ultimi anni il turismo ligure è cambiato progressivamente, sviluppando una maggior diversificazione dell'offerta. Infatti

intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>pur se il balneare continua ad essere quantitativamente il prodotto più rilevante ad esso si è affiancato un portafoglio prodotti diversificato, integrato e tendenzialmente all season: il turismo culturale legato allo sviluppo turistico di Genova, ma non solo; il turismo escursionistico e di visita delle aree naturali di pregio e dei tipici borghi liguri; il turismo outdoor (cicloturismo, diving, golf, etc.); il turismo enogastronomico; il turismo esperienziale; etc.</p> <p>Nel 2013 il 78,5% del PIL attivato dal turismo in Liguria è legato ai turisti che soggiornano al mare, il 16,4% ai turisti delle città ed il 5,1% a quelli dell'entroterra: la quota di PIL attivata dal turismo balneare è ancora fortemente superiore rispetto a quella attivata dal turismo culturale (Osservatorio Turistico della Liguria, maggio 2014). Il prodotto di punta della destinazione Liguria è ancora il turismo balneare, mentre più debole il posizionamento per il turismo culturale che, invece, ben si candida a divenire prodotto privilegiato per favorire una maggiore penetrazione su quei mercati stranieri più sensibili nei confronti delle risorse storiche e culturali.</p> <p>L'obiettivo specifico selezionato intende agire sulle imprese che operano sfruttando e valorizzando economicamente gli attrattori culturali e naturali quali elementi cardine di sviluppo sostenibile del territorio, capaci di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costituire, al contempo, una leva per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita e il rafforzamento delle filiere imprenditoriali a esso collegate, in particolare attraverso i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione economica della “rete regionale” dei beni culturali realizzata con il progetto Liguria Heritage attivato nella programmazione FESR 2007-2013, che attualmente annovera 97 beni culturali; • attrazione di investimenti produttivi in Liguria nel settore della produzione audiovisiva (pubblicitaria, televisiva e cinematografica), per creare occupazione e per stimolare la nascita e la crescita di imprese di servizio locali, dando nel contempo maggiore visibilità al territorio regionale, grazie a una sua presenza più importante e continua sul piccolo e sul grande schermo. <p>Rispetto al numero di produzioni complessive (film, fiction, documentari, spot ...) medie annue del periodo 2011-2013 pari a 133, si stima di attivare 15-20 produzioni aggiuntive.</p> <p>La promozione dei valori turistici e culturali delle aree interne potrà riverberarsi positivamente, anche in termini economici, sui valori ambientali del territorio, in particolare sulle Aree protette e la Rete Natura 2000.</p>
---	--

ID dell'obiettivo specifico	OS3.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (Rif. RA 3.4 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le micro e piccole imprese che costituiscono il 98,4% del tessuto economico ligure si caratterizzano, generalmente, per la carenza di competenze e risorse umane e finanziarie adeguate per realizzazione un processo di internazionalizzazione efficace e strutturato.</p> <p>Nel 2013, inoltre, si è registrata una preoccupante interruzione del trend di crescita delle esportazioni che ha caratterizzato la regione a partire dal 2008. I segnali di una ripresa ciclica nel breve termine rimangono connotati da una notevole incertezza, con riflessi negativi sul posizionamento nei mercati internazionali.</p> <p>Il grado di internazionalizzazione peraltro permane ad un livello decisamente inferiore rispetto alla media nazionale: nel 2012 il valore delle esportazioni sul Pil è pari a 15,5 contro un dato nazionale pari a 24,9.</p> <p>Nel 2012 soggetti economici che hanno avuto almeno una transazione con l'estero (nell'arco dell'anno) sono 5700. La media del triennio 2010-2012 è pari a 5365 (fonte Istat-Ice).</p> <p>L'obiettivo specifico consente di attivare interventi di supporto delle imprese e azioni più di sistema finalizzate all'accompagnamento nei percorsi di internazionalizzazione, mediante azioni tese a migliorare la presenza delle imprese liguri all'estero in particolare puntando sulle caratteristiche di eccellenza e di tipicità di alcune produzioni, puntando a conseguire quale risultato atteso un maggior grado di apertura dei sistemi produttivi, rafforzando e rendendo più stabile la loro presenza sui mercati internazionali e incrementando le esportazioni.</p> <p>La partecipazione media di aziende liguri a iniziative di promozione internazionale a seguito di incentivi pubblici è stata nel 2013 pari a 280 aziende a fronte di un finanziamento regionale di poco superiore a 800.000 euro (fonte Piano attuativo Internazionalizzazione 2013).</p> <p>In termini quantitativi il risultato atteso è espresso dall'incremento del numero di aziende liguri che partecipano ad iniziative di promozione internazionale, che si stima in circa 1.000 aziende.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (Rif. RA 3.2 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informatica
OT3.2	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passive (esclusi individui che hanno sottoscritto contratti di solidarietà)	Percentuale	Più sviluppate	35,00	2014	30,00	ISTAT	Annuale
Obiettivo specifico		OS3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (Rif. RA 3.3 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informatica
OT3.3	Investimenti privati sul PIL	%	Più sviluppate	16,60	2011	17,00	ISTAT	Annuale
OT310	Destagionalizzazione del turismo ligure	Percentuale	Più sviluppate	3,20	2012	3,70	ISTAT	Annuale
OT311	Grado di internazionalizzazione del turismo ligure	Percentuale	Più sviluppate	38,50	2013	41,89	Regione Liguria, Ufficio statistica	Annuale
Obiettivo specifico		OS3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (Rif. RA 3.4 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informatica
OT3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Più sviluppate	19,08	2012	29,83	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Allo sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI concorrono le Azioni:	
<i>Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese (Rif. Azione 3.2.1 AP)</i>	
Con l'azione selezionata la Regione concorre alla strategia di rilancio industriale e riqualificazione del sistema produttivo regionale in determinate aree del territorio regionale colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	
L'azione è finalizzata a realizzare progetti di investimento nelle suddette aree, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale.	
Nelle aree individuate in particolare per la definizione della mappatura 107.3.c, sulla base dei criteri definiti negli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, l'azione sostiene la realizzazione di Piani di riconversione e rilancio industriale a carattere innovativo a partire dal sostegno agli Accordi di Programma, finalizzati a contrastarne il declino e a favorirne lo sviluppo e la crescita, già stipulati o in via di definizione.	
Tali interventi, dove le tipologia lo renderà possibile, verranno realizzati in un'ottica di integrazione ambientale, anche con riferimento ai valori paesaggistici, e di uso efficiente delle risorse.	
Tipologie indicative di beneficiari	
PMI, in forma singola o associata.	
<i>Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (Rif.</i>	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Azione 3.3.2 AP)	
L'azione selezionata consente il miglioramento della valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, con conseguente miglioramento dell'offerta turistica e impatto positivo in termini di sviluppo economico dei differenti territori, perché la presenza di flussi turistici aggiuntivi e più uniformemente distribuiti sul territorio può sostenere non solo l'economia turistica diretta (strutture ricettive e gestori degli attrattori territoriali) ma anche l'artigianato e tutto il settore agro-alimentare tipico e di qualità.	
Anche nella S3 regionale emerge la forte specializzazione del settore turistico in tutte le province liguri, con forti legami indiretti con tutto ciò che riguarda le tecnologie per l'ambiente ed il territorio, capace di generare condizioni di crescita culturale e sociale e di costituire, al contempo, una leva strategica per lo sviluppo economico delle comunità locali, attraverso la nascita e il rafforzamento delle filiere imprenditoriali a esso collegate.	
L'azione prevede, pertanto, lo sviluppo di opportunità di crescita congiunte di queste filiere attraverso interventi legati, ad esempio, al sostegno alle imprese che operano nel campo del turismo culturale o di quello legato all'entertainment, quali:	
interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale, quale prodotto privilegiato per favorire una maggiore penetrazione su mercati più sensibili nei confronti delle risorse storiche e culturali identificabili con il brand "Liguria". In tale direzione si prevede la valorizzazione economica della rete regionale dei beni culturali già oggetto degli interventi realizzati con il progetto Liguria Heritage – attivato nella programmazione FESR 2007;	
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle filiere culturali, creative e dello spettacolo attraverso l'attrazione ed il sostegno di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e audiovisive tramite azioni di sistema e di sostegno alle produzioni con ricadute sulle imprese liguri del settore. 	
La valorizzazione economica del patrimonio naturale e culturale delle aree interne potrà riverberarsi positivamente, sui valori ambientali del territorio, in particolare su Aree protette e Rete Natura2000, di cui verranno tenute in conto le peculiarità in un'ottica di sviluppo sostenibile.	
Tipologie di beneficiari	
Imprese.	
<i>Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (Rif. Azione 3.4.1 AP)</i>	
In coerenza con il Programma Regionale Triennale per l'Internazionalizzazione delle imprese 2014/2016 ex art. 6 L.R. 28/2007 l'azione comprende le	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
iniziativa di promozione individuali e collettive per supportare le imprese liguri durante le fasi di esplorazione e crescita sui mercati internazionali, sia commerciale sia per investimenti all'estero e collaborazioni industriali.	
L'azione proposta interviene a sostegno di processi di internazionalizzazione delle imprese verso nuovi mercati prioritariamente in una logica di filiera, che consentano di sviluppare strategie tematiche condivise e strumenti operativi comuni al fine di sostenere e sviluppare una maggiore e migliore proiezione internazionale.	
Nell'ottica dell'ottenimento della massima visibilità possibile per la nostra Regione, si sosterranno iniziative finalizzate esplicitamente alla presentazione delle eccellenze territoriali ai partecipanti, tanto istituzionali quanto aziendali, a fiere di rilievo internazionale, col fine di attivare nuove relazioni commerciali per le imprese liguri, nonché di attrarre flussi di capitale per investimenti nel territorio.	
Priorità verrà assegnata ai progetti concernenti settori e a Paesi identificati come prioritari nel Programma Regionale Triennale per l'Internazionalizzazione delle imprese 2014/2016 e in quello che verrà approvato nel successivo triennio.	
L'azione sarà attuata in collaborazione con gli altri soggetti aventi competenze e/o attività a servizio delle imprese liguri (Camere di Commercio e Unioncamere, associazioni di categoria). Vanno in altri termini riconosciute le competenze esistenti e le funzioni svolte, così da implementare le attività proposte dal presente Programma insieme a chi già opera con analoghi obiettivi.	
<p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>Liguria International , PMI in forma singola o associata.</p> <p><i>Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI (Rif. Azione 3.4.2 AP)</i></p> <p>In coerenza col Programma Regionale Triennale per l'Internazionalizzazione delle imprese 2014/2016 Ex art. 6 L.R. 28/2007 l'azione concorre ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la competitività del sistema economico ligure, avviando e rafforzando i processi di internazionalizzazione dei settori di specializzazione e delle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni; • aumentare il grado di apertura internazionale del sistema economico ligure, sia sul fronte dell'internazionalizzazione commerciale e produttiva, sia 	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione per quanto riguarda gli accordi di collaborazione (commerciali, tecnologici, ecc.).
<p>L'azione in particolare si rivolge alle piccole imprese, generalmente caratterizzate dalla carenza di competenze e risorse umane e finanziarie adeguate per realizzazione un processo di internazionalizzazione efficace e strutturato. L'ingresso in un nuovo paese richiede infatti la capacità di operare in differenti condizioni di mercato, di soddisfare bisogni diversi rispetto a quelli dei consumatori nazionali, di conoscere e gestire differenze normative e culturali, di individuare nuovi intermediari e partners commerciali.</p> <p>Le azioni riguarderanno il sostegno all'acquisizione di servizi anche in forma aggregata da parte di più imprese che consentano di analizzare gli sbocchi di mercato più opportuni e di avviare operazioni concrete di penetrazione nei mercati esteri, check-up aziendali, ricerca buyers e importatori, accompagnamento per la stipula di accordi di collaborazione commerciale, industriale e produttivo, servizi post vendita per azioni di incubazione e di rafforzamento dei processi di internazionalizzazione.</p> <p>La strategia di internazionalizzazione regionale ha come riferimento tutte le possibili e praticabili modalità di internazionalizzazione delle imprese, non limitandosi ai settori industriali, bensì rivolgendosi anche al terziario, agli intermediari commerciali, al turismo, ecc</p> <p>A titolo esemplificativo non esaustivo i servizi di supporto alle PMI potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di network per favorire l'accesso delle micro-imprese alle reti internazionali del commercio e dell'innovazione; • servizi per l'avvio o l'ampliamento estero di attività di e-commerce; • creazione di circuiti di visita ed accoglienza permanenti a beneficio delle specializzazioni produttive locali e di gruppi di imprese; • partecipazione, anche in forma associata, a fiere commerciali ed esposizioni di livello internazionale in Italia ed all'estero; • progetti finalizzati allo scambio e/o acquisizione di know-how e di informazioni di settore per l'acquisizione di quote di mercato estero; • orientamento per l'individuazione dei mercati potenziali e degli interlocutori locali rilevanti nei paesi e settori target. <p>Tra gli strumenti attivabili per il <i>networking</i> delle micro e piccole imprese, uno di quelli dal maggior potenziale è senza dubbio il "contratto di rete", introdotto dalla legge n. 33 del 2009 e successivamente normati dalla successiva legge n. 122 del 2010 e dal cosiddetto Decreto Sviluppo, poi convertito in legge (n. 134) nell'agosto 2012. Si tratta di una nuova modalità di aggregazione tra imprese, i cui principali obiettivi - esplicitamente dichiarati nella normativa di riferimento - fanno riferimento a due temi chiave per l'internazionalizzazione: la capacità innovativa e la competitività.</p> <p>L'attuazione degli interventi potrà essere realizzata, anche con l'eventuale collaborazione del sistema camerale ligure e delle Associazioni Regionali di</p>	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Categoria delle imprese produttive maggiormente rappresentative.	
Tipologie di beneficiari	
PMI in forma singola o associata	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
I criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità della domanda; - valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento. 	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
- requisiti generali di ammissibilità;	
- requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono.	
I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria: nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).	
Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l'attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l'ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).	
I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell'ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli strumenti di intervento.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			300,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			300,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			39.000.000,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO09	Turismo sostenibile: Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno	Visite/anno	FESR	Più sviluppate			8.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
OT3.9	Numero di imprese che hanno partecipato ad iniziative di internazionalizzazione	Numero	FESR	Più sviluppate			1.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (Rif. RA 3.1 AP)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Dal 2008 la Liguria ha risentito in misura progressivamente crescente della lunga crisi economico-finanziaria internazionale in atto, mostrando un indebolimento di larga parte dei compatti di attività economica, una contrazione dei consumi finali delle famiglie e della domanda interna e crescente disoccupazione.</p> <p>Nel corso del 2013 la congiuntura economica ligure è rimasta difficile, data la perdurante debolezza della domanda interna e il ridursi del sostegno derivante dalle esportazioni.</p> <p>Nel 2013 è prevista una riduzione dell'1,8% del PIL, dato peggiore rispetto a quello del Nordovest Italia che perderà l'1,3%. Per gli anni 2014-2015, secondo le previsioni Prometeia, il PIL ligure registrerà tassi annui di crescita più contenuti rispetto a quelli rilevati nell'area di riferimento.</p> <p>Nel 2011 gli investimenti fissi lordi in Liguria nei settori dell'industria e dei servizi sono pari a 7124 milioni di euro (valori concatenati al 2005) con un valore medio nel periodo 2009-2011 pari a circa 6950 milioni di euro.</p> <p>In tale contesto la Regione con l'obiettivo selezionato interviene a sostegno della ripresa degli investimenti produttivi, anche di tipo espansivo connessi ai percorsi di consolidamento, diversificazione, aggregazione delle imprese, assicurando inoltre il miglioramento della sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni, al fine di conseguire un potenziamento della base produttiva regionale, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale.</p> <p>L'obiettivo è quantificabile in un miglioramento del livello medio degli investimenti fissi lordi (fonte Istat) e una riduzione delle emissioni generate dai processi produttivi.</p> <p>Attraverso l'utilizzo di meccanismi premiali saranno, infatti, prioritariamente incentivate le iniziative che garantiscono un basso impatto ambientale, la riduzione dell'impiego delle materie prime, l'integrazione nei cicli produttivi di materie prime o seconde, o che operano nei settori della green economy.</p>
ID dell'obiettivo specifico	OS3.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (Rif. RA 3.7 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	Il terzo settore è molto importante nella regione Liguria ed ha assunto un ruolo e uno sviluppo sempre più rilevante nel corso

sostegno dell'UE	<p>degli anni nonostante il difficile momento economico.</p> <p>Secondo l'ultima rilevazione ISTAT le Istituzioni Non Profit rilevate in Liguria sono 9.461, con un incremento del 29,2% rispetto al Censimento 2001, di poco superiore alla media nazionale.</p> <p>Questo settore impiega a livello regionale 181.825 risorse umane di cui 156.865 volontari.</p> <p>Questa dinamica realtà del non profit ligure ha trovato, nel Testo Unico del Terzo Settore varato dalla Regione Liguria nel 2012 (L.R. 6 dicembre 2012, n. 42), uno strumento attivo che rappresenta una efficace piattaforma per promuovere, in tempi di crisi del Welfare, nuove politiche sociali che siano in grado di fornire risposte concrete alle fasce più deboli della popolazione e, più in generale, a tutti i cittadini.</p> <p>In coerenza col citato Testo Unico, la Regione intende rafforzare il terzo settore di cui all'art. 4 della citata L.R. focalizzandosi sulla componente riconducibile ad attività economiche a contenuto sociale (a maggio 2014 le cooperative sociali iscritte sono 364).</p> <p>In accordo con quanto prescritto dall'AP, il sostegno verrà limitato a quelle imprese o istituzioni del <i>no-profit</i> che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale <i>for-profit</i>.</p> <p>Dal punto di vista quantitativo ci si attende di ottenere un aumento del numero dei soggetti sopraindicati iscritti ai registri regionali.</p>
------------------	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (Rif. RA 3.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informatica
OT3.5	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Più sviluppate	21,15	2010	23,13	ISTAT	Triennale
Obiettivo specifico		OS3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (Rif. RA 3.7 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informatica
OT3.6	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Più sviluppate	18,60	2011	21,46	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Per conseguire gli obiettivi specifici propri della priorità selezionata vengono attivate le seguenti azioni:	
Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Rif. Azione 3.1.1 AP)	
L'azione è finalizzata a sostenere, in una fase critica dell'economia regionale la ripresa degli investimenti produttivi (materiali, comprese le scorte e immateriali) anche di tipo espansivo, connessi ai percorsi di consolidamento, diversificazione, aggregazione delle imprese (Consorzi e reti di imprese), al fine di conseguire un potenziamento della base produttiva regionale, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale.	
L'azione persegue, inoltre:	
<ul style="list-style-type: none">• il miglioramento della sicurezza e sostenibilità ambientale delle produzioni;• una priorità ai processi di specializzazione produttiva che innalzino la competitività delle imprese e favoriscano ricadute positive sull'occupazione in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità e di uso efficiente delle risorse;• l'acquisizione o il miglioramento degli immobili per rispondere ai cambiamenti introdotti nelle linee di produzione o per elevarne gli standard di compatibilità ambientale o produttiva;• una particolare attenzione all'introduzione dell'innovazione digitale nei processi aziendali, promuovendo il passaggio da strumenti standard a quelli più evoluti.	
L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.
Tipologie di beneficiari	
PMI in forma singola o associata.	
<i>Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici (Rif. Azione 3.7.1 AP)</i>	
Obiettivo dell'azione è valorizzare l'impresa sociale come leva per lo sviluppo economico, creando nuove opportunità produttivo-occupazionali nei servizi sociali (servizi alla persona, sanità, istruzione, turismo e cultura, tutela ambientale, ecc...).	
Il sostegno sarà accordato a programmi di investimento realizzati da piccole e medie imprese operanti nel terzo settore, disciplinate nel quadro della legge regionale n.42 del 6 dicembre 2012 "Testo Unico delle norme sul Terzo Settore", che siano in grado di fornire risposte concrete alle fasce più deboli della popolazione e, più in generale, alla collettività. I progetti di investimento avranno ricadute positive sulle persone non autosufficienti, in particolare anziani e disabili gravi, sull'inclusione degli immigrati, sulla prevenzione di fenomeni di dipendenza da droga, alcool e sostanze psicotrope, sull'inserimento sociale e/o lavorativo delle persone svantaggiate. In funzione del ruolo educativo, esperenziale, relazionale, solidale e sociale dei progetti saranno attuate, tra le altre cose, iniziative relative al Turismo Sociale, intendendo con esso le attività turistiche promosse da organizzazioni senza scopo di lucro, al fine di migliorare l'accessibilità economica del maggior numero di persone svantaggiate alla pratica turistica.	
Congiuntamente alle finalità sociali i piani di sviluppo e di rilancio delle imprese interessate dovranno garantire la loro sostenibilità economica, un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento delle funzioni organizzative.	
L'azione sostiene, inoltre, iniziative imprenditoriali che prevedono la gestione cooperativa di servizi (ad esempio cooperative di comunità).	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Tipologie di beneficiari	

Soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 4 Legge regionale 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore"

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
I criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità della domanda; - valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento. 	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
- requisiti generali di ammissibilità;	
- requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono.	
I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria: nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).	
Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l'attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l'ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).	
I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell'ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli strumenti di intervento.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a sostenere finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle MPMI, nonché ad accrescere la competitività e a sviluppare l'internazionalizzazione delle stesse.	
L'attivazione di tali strumenti si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.	
Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.	
A titolo esemplificativo gli SF attivabili potranno consistere in prestiti rimborsabili a tasso agevolato, bonifico del tasso di interesse, ecc.	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un	Imprese	FESR	Più sviluppate			514,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	sostegno								
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			514,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Più sviluppate			110,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS3.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (Rif. RA 3.6 AP)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

Nell'attuale congiuntura economica i problemi maggiori hanno interessato le imprese sul versante finanziario. La crisi ha colpito fortemente il sistema delle MPMI, caratterizzato da una struttura finanziaria più debole, scarsamente capitalizzata. Le tensioni e l'irrigidimento del sistema bancario hanno investito in particolare le MPMI dotate di un basso rating e incapaci di seguire sentieri di finanziamento alternativi quali la quotazione in borsa.

In Liguria gli impegni bancari alle PMI di importo unitario fino a 1 milione di euro sono scesi da 11,02 miliardi di euro al 31/12/2010 a 8,55 miliardi di euro al 30/06/2013.

In generale nel periodo 2011-2013 il valore medio dei prestiti bancari alle imprese è pari a 21,4 miliardi di euro (79% alle imprese medio grandi, 21% alle imprese di piccole dimensioni). Si sottolinea comunque che il valore assoluto risulta in costante calo nel periodo.

Risulta pertanto fondamentale fronteggiare tale criticità con la messa a punto, nell'ambito dell'obiettivo specifico selezionato, di opportuni strumenti finanziari a sostegno delle imprese in particolare tesi a facilitare l'accesso al credito, con prodotti specificatamente dedicati alle MPMI, come il microcredito e il sostegno alla fase di avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Risultato atteso è pertanto quello di favorire la disponibilità di credito per il sistema produttivo e migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle MPMI con un incremento del valore dei prestiti bancari.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (Rif. RA 3.6 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT3.7	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	Più sviluppate	17,82	2013	19,00	Banca d'Italia	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Per sostenere il rafforzamento e la crescita delle PMI vengono attivate le seguenti azioni:	
<p>Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Rif. Azione 3.6.1 AP)</p> <p>Il tema del credito alle imprese è un problema sempre più pressante in Liguria a causa della scarsa patrimonializzazione delle imprese, da un lato, e dei vincoli a cui sono sottoposte le banche, dall'altro.</p> <p>La Regione Liguria intende rafforzare e razionalizzare il sistema degli organismi consortili di garanzia fidi che possono infatti sostenere la capacità contrattuale delle piccole imprese nei confronti delle banche, integrare con la loro garanzia situazioni di scarsa consistenza patrimoniale e costituire dei canali di diffusione di cultura finanziaria tra la massa delle imprese.</p> <p>Si tratta di attivare interventi per favorire l'accesso al credito, attraverso i Confidi liguri (Confidi 106 e 107), volti a garantire operazioni di investimenti delle imprese anche in forma aggregata, attivando specifici strumenti a sostegno della garanzia, prevedendo l'utilizzo di azioni strutturate quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• fondi di garanzia;• interventi di riassicurazione;• operazioni c.d. trashed cover. <p>L'azione potrà essere integrata con interventi di sostegno da parte del sistema camerale ligure.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari</p>	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Consorzi di garanzia collettiva fidi, MPMI.	
<i>Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. Minibond) (Rif. Azione 3.6.3 AP)</i>	
Il tema dello sviluppo – e di conseguenza degli strumenti finanziari più idonei a sostenerlo – assume una rilevanza cruciale nel processo di progressiva deindustrializzazione in atto nel territorio regionale, spostando l'accento sulla necessità di mettere in campo nuovi strumenti, capaci di superare il credito bancario e in grado di sostenere progetti innovativi e creativi di business.	
In particolare appare necessario intervenire sulla stretta creditizia che affligge oramai le imprese, andando ad individuare proprio nuovi canali di finanziamento che possano offrire loro una reale possibilità di crescita industriale e maggiore livello di competitività.	
Si tratta di indirizzare gli investitori, finora interessati prevalentemente solo ai grandi emittenti quotati, italiani ed esteri, verso una nuova asset class, rappresentativa delle nostre PMI, le quali possono quindi iniziare a godere di uno strumento alternativo al credito bancario per finanziare direttamente la propria attività, stabilendo più stretti legami tra il risparmio e le imprese.	
Tra i nuovi strumenti di intermediazione non bancaria che si intendono incentivare, particolare attenzione viene posta ai minibond, ossia obbligazioni emesse da PMI non quotate in borsa, con scadenza da 3 a 5 anni.	
L'azione intende, quindi, promuovere l'utilizzo della finanza obbligazionaria, incentivando:	
<ul style="list-style-type: none"> • la diffusione dello strumento presso aziende con precisi programmi di sviluppo ma che scontano difficoltà all'accesso al credito; • l'individuazione di un intermediario finanziario che assista l'emittente nella fase di emissione e di collocamento e che garantisca un rating almeno semestrale dei titoli stessi; • l'individuazione di investitori qualificati; • la sostenibilità finanziaria di quella parte di interessi passivi sulle obbligazioni non soggette a deducibilità fiscale; • la creazione di Fondi chiusi di investimento riservati a tali strumenti, capaci di raccogliere capitale a medio/lungo termine da destinare ad investimenti ben diversificati e di qualità, utilizzando modelli di rating interni ai fondi stessi che fungano da garanzia per gli investitori sulla corretta valutazione degli investimenti effettuati. 	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Nell'ambito dell'azione potranno essere, inoltre, incentivati "bond di distretto" e "di territorio" e la "finanza delle reti di impresa", strumenti con i quali si possono sfruttare peculiarità vincenti del tessuto produttivo regionale. Con i bond di distretto e di territorio si intende oltrepassare la difficoltà di una impresa di collocare singolarmente obbligazioni sul mercato, attraverso la promozione dell'iniziativa da parte dell'insieme delle aziende del distretto o del territorio. L'utilizzo di tale strumento può essere agevolato con la dotazione di un rating che tenga conto delle caratteristiche delle singole imprese e del tessuto economico in cui operano. Con la finanza delle reti di impresa, si intende incentivare un'impresa leader, attraverso la creazione di una rete con i suoi fornitori, ad ottenere per questi ultimi costi di finanziamento bancari più bassi, allineati a quelli che essa stessa paga.	

Tipologie indicative di beneficiari

MPMI

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
I criteri saranno articolati in due differenti categorie che si riferiscono alle due fasi successive dell'attività di selezione delle operazioni:	
- ammissibilità della domanda;	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
- valutazione di merito del progetto proposto a finanziamento.	
A loro volta i criteri della prima classe comprendono:	
<ul style="list-style-type: none"> - requisiti generali di ammissibilità; - requisiti ulteriori, specifici della linea di intervento a cui si riferiscono. 	
I criteri relativi alla fase di verifica dell' ammissibilità della domanda, corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria: nel senso, cioè, che l'assenza di uno dei requisiti richiesti (fissati in genere nelle modalità attuative) comporta la conclusione del procedimento e la reiezione della domanda (salvo siano possibili integrazioni posteriori su aspetti non essenziali).	
Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto a finanziamento, il giudizio è di tipo “qualitativo” e può comportare l'attribuzione di un punteggio che determina il posizionamento in graduatoria (nel caso di procedure valutative a graduatoria) o l'ammissione/non ammissione a finanziamento (nel caso di procedura valutativa a sportello).	
I criteri proposti potranno essere successivamente declinati in corrispondenza di strategie regionali definite o da definirsi nell'ambito delle modalità attuative relative alle singole linee di intervento. Ciò consentirà di adattare i criteri alla specificità dei singoli strumenti di intervento.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Nell'ambito della PI selezionata è prevista l'attivazione di garanzie e strumenti di finanza obbligazionaria innovativa per le PMI .	
L'attivazione di tali strumenti si baserà sugli esiti della valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.	
Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.650,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO03	Investimento produttivo: Numero di	Imprese	FESR	Più sviluppate			1.650,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni								
CO07	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (diverso dalle sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			110.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE							
ID	Tipo di	Indicatore o fase di attuazione	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della

Asse prioritario			3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE										
ID	Tipo di	Indicatore o fase di attuazione	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della
					regioni	M	W	T	M	W	T		pertinenza dell'indicatore
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			195			850,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			39.000.000,00			135.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il valore target dell'indicatore scelto copre il 59,26% della dotazione finanziaria dell'Asse, in quanto associato ad azioni (3.1.1, 3.2.1 e 3.5.1) che valgono 80 M€ su un totale di 135 M€. In particolare l'azione 3.1.1 copre il 29,63 %, l'azione 3.2.1 copre il 22,22% e l'azione 3.5.1 copre l'7,41% della dotazione complessiva dell'Asse .

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su un valore leggermente superiore all' N+3.

Il valore target dell'indicatore CO02 è stato calcolato dividendo il totale delle risorse per il costo medio ricavato da interventi simili finanziati nella programmazione 2007-2013. Il costo unitario è stato adeguato considerando l'inflazione relativa all'anno 2014 (fonte ISTAT).

Nella passata programmazione 3 anni dopo la data di chiusura di presentazione delle domande, i progetti conclusi erano circa il 21%. Poiché nell'attuale programmazione i bandi saranno emanati presumibilmente entro il primo semestre 2015, prima di fine 2015 non saranno approvate le graduatorie, prendendo atto della media nazionale, nonostante il dato della programmazione 2007-2013 sia al di sotto, al fine di velocizzare l'attuazione del programma, si stima che i progetti conclusi nel 2018 saranno il 23%.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")		40.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)		21.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)		4.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI		2.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		33.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Sovvenzione rimborsabile		11.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente		13.000.000,00

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	06. Sostegno mediante strumenti finanziari: abbiano d'interessi, bonifico sulla commissione di garanzia, supporto tecnico o equivalente		10.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		59.062.500,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		6.750.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)		1.687.500,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente		67.500.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	ENERGIA

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS4.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'attuale fase di crisi nella quale versa l'economia ha portato ad una diminuzione degli investimenti per la riqualificazione energetica, da cui ne consegue che gli attuali processi produttivi sono ancora caratterizzati da una elevata intensità energetica (energia necessaria per unità di prodotto).</p> <p>L'incertezza legata alla durata della crisi economica rende difficile prevedere i fabbisogni energetici di questo settore al 2020.</p> <p>Con riferimento ai sistemi produttivi liguri, la possibilità per le imprese di restare competitive, passa anche attraverso la creazione di condizioni che favoriscano l'alleggerimento dei costi energetici dei processi produttivi, soprattutto in considerazione degli elevati costi dell'energia in Italia, superiori alla media europea. In questo senso diventa prioritario promuovere innovazioni di processo e di prodotto nel settore produttivo che consentano di ridurre la bolletta energetica delle imprese e nel contempo rappresentino un'opportunità di sviluppo della <i>green e white economy</i>.</p> <p>Il Programma Energetico Regionale, in via di definizione, individua il terziario, le imprese ed i cicli produttivi settori target dove intervenire tramite incentivi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica ed alla conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive. A livello numerico si prevede, a valle dell'attuazione di queste politiche, una riduzione dei consumi finali lordi. Tali obiettivi, pur a livello locale, si auspica possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti a livello nazionale dal recente Piano d'Azione nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2014).</p> <p>I risultati a cui tende il PO, in linea con l'obiettivo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di riduzione dei costi legati ai consumi energetici dei processi produttivi aziendali • interventi di riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive • progressiva sostituzione degli impianti con nuovi e più efficienti • razionalizzazione, ove possibile, della localizzazione di siti produttivi con il ricorso a energie rinnovabili (es.

fotovoltaico, solare termico, biomasse, smart grid) per i fabbisogni energetici dei processi produttivi.

La fase attuativa di questi interventi di valorizzazione delle energie rinnovabili terrà inoltre in conto le Linee Guida regionali come definite dalla DGR 1122/2012 e degli obiettivi di tutela dei valori ambientali del territorio, in particolare delle Aree protette e della Rete Natura2000.

Gli interventi di riduzione dei consumi e di efficienza energetica potranno contribuire a raggiungere l'obiettivo regionale, definito dal PEAR 2014-2020, di ridurre i consumi finali lordi al 2020, di circa 332 ktep.

Secondo le stime effettuate al 2023 si ritiene, grazie agli investimenti previsti, di poter conseguire una riduzione delle emissioni di gas serra pari a 2500 t/anno.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.2 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT4.1	Consumi del settore del terziario	Ktep	Più sviluppate	462,00	2011	363,00	PEAR	Biennale
OT4.3	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh	Più sviluppate	25,60	2012	20,00	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
	I risultati attesi in termini di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e di integrazione di fonti rinnovabili sarà conseguita mediante l'attivazione di
<p><i>Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (rif. Azione 4.2.1 AP)</i></p> <p>Con tale azione si intende realizzare interventi di riduzione dei costi legati ai consumi energetici dei processi produttivi aziendali, interventi di riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive, progressiva sostituzione degli impianti e dei macchinari con nuovi e più efficienti, razionalizzazione, ove possibile, della localizzazione di siti produttivi abbinandoli a progettazioni che prevedano il ricorso a energie rinnovabili (es. fotovoltaico, solare termico, biomasse) per i fabbisogni energetici (autoconsumo) dei processi produttivi e dei fabbisogni energetici in genere.</p> <p>Le analisi e gli audit energetici ex-ante necessari alla pianificazione degli interventi saranno ammissibili solo se combinati con gli interventi volti a ridurre il consumo di energia.</p>	
<p>Tipologie di beneficiari</p> <p>PMI in forma singola o associata.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica della necessaria copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione degli stessi potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Per quanto concerne specificamente la priorità selezionata per l'Asse 4, i criteri di selezione , non esaustivi, sulla base dei quali effettuare opportune valutazioni e/o inserire elementi di priorità nei bandi possono essere i seguenti, fermo restando il rispetto della normativa ambientale e dei requisiti di sostenibilità ambientale:	
<ul style="list-style-type: none">• Presentazione del piano economico-finanziario e della relativa documentazione a supporto della copertura della quota a carico dei diversi soggetti attuatori o beneficiari coinvolti• Presentazione di cronoprogramma di realizzazione, con dettaglio del programma annuale di spesa• Analisi di fattibilità e cantierabilità in tempi certi• Coerenza con le strategie regionali in campo energetico ed ambientale (Piano Energetico Ambientale Regionale e Piano della Qualità dell'aria)• Economicità dell'intervento (rapporto tra costo dell'intervento e potenza nominale installata e/o risparmio energetico conseguito).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di	Imprese	FESR	Più sviluppate			200,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	imprese che ricevono un sostegno								
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			200,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Più sviluppate			2,80	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			2.500,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il parco immobiliare di proprietà degli enti pubblici è considerevole e viene indicato come settore rilevante in materia di prestazione energetica nell'edilizia (2002/91/UE, recepita tramite il D Lgs n. 192/2005 e tramite il D Lgs n. 311/2006). Inoltre, sulla base del Bilancio Energetico Regionale, il settore pubblico (ospedali, scuole, edifici della PPAA), compreso all'interno del settore terziario sulla base degli scenari al 2020, contribuisce ad una riduzione stimata dei consumi finali pari a 126 ktep.</p> <p>I risultati raggiunti indicano che nel campo dell'edilizia pubblica i margini per un miglioramento nella produzione e consumo di energia sono in prospettiva significativi sulla base del DM 15-03-2012 nonché del recente Piano d'Azione nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2014) che detta gli obiettivi di risparmio energetico, anche per il settore edilizio-residenziale, al 2020.</p> <p>Tali intendimenti potranno concorrere alla crescita degli investimenti e inviare chiari segnali al mercato in modo da ridurre i rischi e incentivare l'industria a sviluppare tecnologie più sostenibili sulla base di quanto contenuto nel Piano Strategico per le tecnologie energetiche (PET, 2007).</p> <p>Regione Liguria, sulla base dei contenuti del PEAR, nel corso degli ultimi anni ha promosso la certificazione energetica degli edifici e la razionalizzazione/ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) negli edifici pubblici di interesse pubblico con ricadute anche sulla qualità dell'aria.</p> <p>Per quanto concerne il patrimonio pubblico, Regione Liguria ha promosso in questi anni l'iniziativa del Patto dei Sindaci che vede circa 100 comuni coinvolti.</p> <p>In tale ambito il PO si propone il raggiungimento di questi risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di interventi sull'edificato pubblico (ospedali, scuole...) volti a ridurre i consumi e la dispersione dell'energia per raffrescamento/riscaldamento (isolamenti a cappotto, sostituzione delle caldaie e dei serramenti....) • introduzione di sistemi domotici per la gestione intelligente dei servizi energetici negli edifici pubblici ad uso pubblico

- installazione di impianti di co/trigenerazione nei centri “energivori” (ospedali...) anche facendo ricorso alle energie rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, biomasse).

I risultati al 2023 si stimano in:

- una diminuzione di gas ad effetto serra pari a 15000 t/anno,
- una diminuzione del consumo annuale di energia primaria pari a 11 Gwh/anno.

Gli interventi di riduzione dei consumi e di efficienza energetica potranno, inoltre, contribuire a raggiungere l’obiettivo regionale di ridurre i consumi finali lordi al 2020 di circa 332 ktep con effetti sulle emissioni in atmosfera, in accordo con il Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell’aria.

Nella realizzazione di questi interventi verranno tenuti in considerazione i seguenti principi:

- priorità per le tipologie di edifici con un consumo maggiore e con un potenziale di risparmio energetico significativo rispetto agli investimenti previsti (sulla base dei risultati di audit energetici),
- priorità per progetti caratterizzati da un valore esemplare, in termini di uso delle tecnologie più innovative, compreso quello dei «tetti verdi».
- priorità per gli interventi in materia di edilizia residenziale pubblica (sociale) che saranno attuati principalmente attraverso gli strumenti finanziari per mobilitare i capitali privati.

I risparmi conseguiti verranno utilizzati per coprire i costi di investimento iniziali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT4.4	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh/unità di lavoro	Più sviluppate	4,10	2011	2,99	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------	---

Le azioni previste per il conseguimento dei risultati attesi collegati alla priorità selezionata sono:

Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (rif. Azione 4.1.1 AP)

Con tale azione Regione Liguria intende promuovere le ristrutturazioni di edifici pubblici di uso pubblico identificati dal PEAR 2014-2020 (uffici pubblici, scuole, ospedali, ...) al fine di un miglioramento delle loro prestazioni energetiche in termini di riduzione dei consumi, introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili, premiando in particolare l'utilizzo delle tecnologie tipiche degli smart buildings. L'azione si inserisce nell'impegno che le amministrazioni pubbliche stanno assumendo all'interno dei PAES redatti per il Patto dei Sindaci.

L'azione sarà rafforzata dall'attuazione di uno specifico strumento di garanzia dedicato alle ESCO (Energy Service COnpanies), considerate, a livello comunitario e nazionale, importanti catalizzatori del rinnovamento in tema energetico, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi energetici nell'ambito della strategia europea 20-20-20.

Le analisi e gli audit energetici ex-ante necessari alla pianificazione degli interventi saranno ammissibili solo se combinati con gli interventi volti a ridurre il consumo di energia.

Tipologie di beneficiari

EE.PP., Aziende sanitarie, Enti e Aziende ospedalieri liguri

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica della necessaria copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione degli stessi potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Per quanto concerne specificamente la priorità selezionata per l'Asse 4, i criteri di selezione, non esaustivi, sulla base dei quali effettuare opportune valutazioni e/o inserire elementi di priorità nei bandi possono essere i seguenti, fermo restando il rispetto della normativa ambientale e dei requisiti di sostenibilità ambientale:	
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di un piano economico-finanziario e della relativa documentazione a supporto della copertura della quota a carico dei diversi 	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	<p>soggetti attuatori o beneficiari coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di un cronoprogramma di realizzazione, con dettaglio del programma annuale di spesa • Analisi di fattibilità e cantierabilità in tempi certi • Coerenza con le strategie regionali in campo energetico ed ambientale (Piano Energetico Ambientale Regionale e Piano della Qualità dell'aria). • Adeguato livello di organicità e complementarità degli interventi, loro qualità architettonica, anche con riferimento all'applicazione di criteri di bioedilizia, all'impiego di soluzioni tecnologiche e materiali innovativi ad elevata prestazione ed eco-compatibili, all'efficace livello di manutenibilità, ecc <p>Gli interventi di efficientamento energetico dovranno riguardare, in particolare, quei Comuni a maggior criticità per la qualità dell'aria, individuati dal Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra e dalla Zonizzazione come definita dalla Regione Liguria con dgr n. 44 del 24/01/2014.</p>

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	<p>A rafforzamento degli interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, che sono difficili da implementare da parte delle P.A. per la carenza di fondi rispetto alle esigenze complessive, la Regione sostiene lo sviluppo delle ESCO (Energy Service Companies), considerate, a livello comunitario e nazionale, importanti catalizzatori del rinnovamento in tema energetico, che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi energetici nell'ambito della strategia europea 20-20-20.</p> <p>Questa tipologia di aziende (definite dal d. lgs. n. 115 del 30 marzo 2008, art. 2 lett. i), si pongono ad intercapedine fra la Pubblica Amministrazione e il mercato, gestendo interventi di efficientamento e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che danno accesso ai c.d. Certificati Bianchi o Titoli ad Efficienza Energetica.</p> <p>Le ESCO, che per la maggior parte sono di natura privata, ma che possono essere anche società miste pubbliche/private, fondono in sé la capacità d'impresa, la conoscenza tecnica e la gestione finanziaria atta ad avviare progetti complessi, e il conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica che</p>

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
l'ente pubblico vuole perseguire. Si ritiene in tal senso importante dedicare a tali imprese, uno strumento incentivante, nella forma di uno specifico fondo di garanzia, considerato che uno dei problemi maggiormente sentiti per le ESCO, è quello dell'accesso al credito.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			11.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	edifici pubblici								
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			15.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS4.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Per molti degli inquinanti monitorati a livello regionale il contributo emissivo dovuto al settore dei trasporti è significativo ed in alcuni casi predominante. Il parco mezzi circolante nella città di Genova e nelle città di Sanremo e Imperia è particolarmente obsoleto, quindi poco performante nel servizio reso (frequenza di interventi manutentivi straordinari durante le corse con conseguente interruzione del servizio) e decisamente inquinante (circa il 76% dei mezzi circolanti nelle tre città in media è compreso tra EURO 0 e

EURO 3).

La città di Genova ha evidenziato, rispetto a un panorama generale abbastanza soddisfacente sotto il profilo della mobilità pubblica, quale criticità ancora irrisolta il sistema del trasporto pubblico lungo la Valbisagno - che si snoda lungo il fondovalle costeggiando il torrente Bisagno - e lungo alcuni assi a esso paralleli.

La Valbisagno ha un peso non irrilevante nel contesto cittadino, poiché ospita circa il 24% della popolazione residente (140.000 abitanti) e inoltre costituisce una delle principali valli di penetrazione verso l'entroterra (Valtrebbia e Valfontanabuona), contraddistinta dalla presenza di polarità di rilevanza cittadina (svincolo autostradale di Genova Est, stadio di calcio, cimitero monumentale, carceri, rimesse degli autobus, impianti sportivi, centri commerciali, ecc.) e priva di collegamenti mediante la linea ferroviaria.

La città di Sanremo, pur possedendo una rete di circa 7 linee di mezzi pubblici che si muovono in ambito urbano, con una frequenza circa di 2 bus/ora (PUT del 2008), non possiede un'infrastrutturazione atta a garantire un'adeguata velocità del mezzo pubblico e una priorità di transiti rispetto ai mezzi privati (non sono, infatti, presenti corsie preferenziali, fermate autobus dotate di paline intelligenti, sistemi integrati di infomobility), tanto che vi è un'elevata promiscuità con il trasporto privato.

La città di Imperia pur possedendo una rete di circa 18 linee di mezzi pubblici che si muovono tra i due quartieri di Porto Maurizio e Oneglia e le zone collinari, possiede solo l'1,5% di corsie preferenziali rispetto alla estensione dei percorsi dei mezzi pubblici e solo per 3 delle 18 linee circolanti sono installati pannelli informativi.

Si attueranno azioni immateriali (nel settore della gestione, integrazione e controllo dei diversi sistemi di mobilità e della interoperabilità del sistema dei parcheggi), così come lo sviluppo in ambito urbano di sistemi integrati di mobilità sostenibile anche attraverso l'acquisto di mezzi, che dovranno essere almeno EURO 6 ed essere collegati ad altre azioni integrate e obbligatoriamente essere inquadrati in piani di mobilità urbana.

I risultati che possono essere raggiunti nell'ambito del PO ed in coerenza con l'obiettivo scelto sono:

- incremento dell'integrazione tra i diversi mezzi di trasporto
- incremento della mobilità collettiva
- ammodernamento del parco mezzi privilegiando quelli a basso impatto ambientale

- incremento delle infrastrutture dedicate.

Sulla base delle azioni e della dotazione finanziaria che fanno capo a questo obiettivo specifico, Regione Liguria ha stimato, tramite simulazioni di ammodernamento dell'attuale parco mezzi per il trasporto pubblico, una riduzione annuale delle emissioni di CO₂ al 2023 pari a 370 tonnCO₂eq/anno contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di risanamento contenuti nel Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativ a
OT4.5	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	Più sviluppate	207,90	2012	218,30	ISTAT	Annuale
OT4.6	Emissioni di CO2 del macrosettore trasporti	Tonnellate	Più sviluppate	2.561.734,57	2011	1.816.663,22	Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (in fase di collaudo)	Triennale
OT4.7	Emissioni di NOx del macrosettore trasporti	Tonnellate	Più sviluppate	13.262,18	2011	9.543,13	Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (in fase di collaudo)	Triennale
OT4.8	Emissioni di PM10 del macrosettore trasporti	Tonnellate	Più sviluppate	890,34	2011	676,26	Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (in fase di collaudo)	Triennale
OT4.9	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Percentuale	Più sviluppate	29,70	2012	29,81	ISTAT, indagine multiscopo	Annuale
OT418	Velocità commerciale degli autobus - Genova	Km/h	Più sviluppate	12,48	2014	18,00	Azienda di trasporto pubblico locale	Annuale
OT419	Velocità commerciale degli autobus - Imperia	Km/h	Più sviluppate	19,39	2012	24,00	Azienda di trasporto pubblico locale	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
-------------------------	---

Le azioni previste per il conseguimento dei risultati attesi collegati alla priorità selezionata sono:

Rinnovo del materiale rotabile (rif. Azione 4.6.2 AP)

Sistemi di trasporto intelligenti (rif. Azione 4.6.3 AP)

La **città di Genova** nel progetto presentato nell'OT4 del PON METRO intende risolvere il problema della mobilità pubblica nella Valbisagno tenuto conto che l'attuale velocità commerciale dei mezzi pubblici che la percorrono in sede promiscua è di circa 16.3 Km/h e che, in conseguenza della realizzazione di un asse protetto, potrebbe elevarsi a 23.6 Km/h.

Tale progetto si articola in:

1. asse protetto lungo il Torrente Bisagno;
2. realizzazione di aree di sosta e parcheggi di interscambio;
3. riqualificazione della viabilità pedonale;
4. creazione di isole ambientali a velocità ridotta;
5. realizzazione di un itinerario ciclo pedonale;
6. interventi di mobility management e infomobilità;
7. localizzazione di postazioni per il car-sharing.

Detto intervento si inquadra in un più ampio disegno di riassetto della mobilità pubblica di cui una parte è già stata attuata nel Progetto Integrato Molassana finanziato al Comune di Genova con risorse del POR FESR 2007-2013.

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
	E' inoltre necessario portare a completamento, secondo quanto previsto dal PUM vigente, una serie di assi attrezzati, già estesi nella parte centrale (area intorno al quartiere di Brignole) e anche lungo il sistema costiero del Ponente nei quartieri da Sampierdarena a Prà, dove, anche in parte con il concorso del POR FESR 2007-2013 si sta potenziando il sistema delle infrastrutture per la miglior transitabilità dei mezzi pubblici, in coerenza con la realizzazione della strada a mare di scorIMENTO veloce che sarà destinata ad assorbire il traffico privato e i mezzi pesanti da e verso il ponente.
Le città di Sanremo e di Imperia , per migliorare la mobilità sostenibile intendono sviluppare il più possibile azioni rivolte a realizzare un adeguato sistema per il trasporto pubblico, predisponendo, ove compatibile con la struttura urbana assi dedicati, anche attraverso infrastrutture verdi, tenuto conto che proprio per la promiscuità del traffico privato con quello pubblico vi è un basso utilizzo del mezzo pubblico (a Sanremo ad es. meno del 10% utilizza il mezzo pubblico – fonte PUT 2008).	
Nelle città di Genova, Sanremo e Imperia saranno finanziate azioni come:	
<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di corsie preferenziali e dedicate esclusivamente al transito dei mezzi pubblici; • realizzazione o integrazione di sistemi di centralizzazione e sincronizzazione semaforica; • realizzazione di sistemi per la gestione, il monitoraggio, la comunicazione e il controllo; • sviluppo di azioni per l'integrazione tariffaria e il pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione). 	
Al fine di migliorare il servizio reso nel trasporto pubblico e ridurre in modo significativo le emissioni inquinanti è previsto anche il rinnovo di parte del materiale rotabile per almeno 50 mezzi per le tre città.	
Per garantire un'azione di rilevante impatto è previsto, ad integrazione, il concorso di risorse del FSC e regionali, in un quadro strategico che prevede un massiccio ammodernamento delle flotte del sistema di trasporto pubblico regionale.	
Il miglioramento del materiale rotabile dovrà prevedere l'acquisto di mezzi almeno EURO 6 ed essere collegato ad azioni integrate per il miglioramento delle infrastrutture obbligatoriamente ed esclusivamente inquadrate nel Piano Urbano di Mobilità e utilizzato soltanto per obblighi di servizio pubblico e in linea con l'AP.	
Tipologie di beneficiari	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Enti Pubblici, soggetti gestori di trasporto pubblico locale, fermo restando la compatibilità con le norme sugli aiuti di stato.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Per quanto concerne specificamente la priorità selezionata per l'Asse 4, i criteri di selezione, non esaustivi, sulla base dei quali effettuare opportune valutazioni e/o inserire elementi di priorità nei bandi possono essere i seguenti, fermo restando il rispetto della normativa ambientale e dei requisiti di sostenibilità ambientale:	
<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di un piano economico-finanziario e della relativa documentazione a supporto della copertura della quota a carico dei diversi soggetti attuatori o beneficiari coinvolti; • Presentazione di un cronoprogramma di realizzazione, con dettaglio del programma annuale di spesa; 	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di fattibilità e cantierabilità in tempi certi; • Coerenza con le strategie regionali in campo energetico ed ambientale (Piano Energetico Ambientale Regionale e Piano della Qualità dell'aria).

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
	Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
	Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO15	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Più sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			370,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
OT410	Numero di autobus acquistati	Numero	FESR	Più sviluppate			50,00	sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - ENERGIA

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			4 - ENERGIA										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO15	O	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km	FESR	Più sviluppate			1,5			5,00	Sistema di monitoraggio	
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			2.860.000,00			11.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			17.000.000,00			61.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

I valori target degli indicatori scelti coprono il 54,10% della dotazione finanziaria dell'Asse, in quanto associati ad azioni (4.1.1 e 4.6.3) che valgono 33 M€ su un totale di 61 M€. In particolare l'azione 4.1.1 copre il 49,18 % e l'azione 4.6.3 copre il 4,92% della dotazione complessiva dell'Asse .

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su una stima leggermente superiore all' N+3.

Per il calcolo dell'indicatore CO32 (azione 4.1.1) sono state utilizzate alcune stime realizzate nell'ambito del PEAR riguardanti il costo medio per kWh di energia primaria risparmiato riferito agli interventi di efficientamento energetico.

Nella passata programmazione 3 anni dopo la data di chiusura di presentazione delle domande, i progetti conclusi erano circa il 26%. Poiché nell'attuale programmazione i bandi saranno emanati presumibilmente entro il primo semestre 2015, prima di fine 2015 non saranno approvate le graduatorie. Confermiamo il trend della passata programmazione.

Per il calcolo dell'indicatore CO15 (azione 4.6.3) si è stimato lo sviluppo lineare dei percorsi dedicati al solo transito del mezzo pubblico. La selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane e la condivisione da parte dell'AdG avverrà nel corso del 2015. Stante i tempi per l'espletamento delle procedure di gara, prima del 2016 i progetti non saranno appaltati pertanto non si potrà avere una significativa cantierizzazione. Si stima che a fine 2018 saranno sviluppati circa il 30% dei percorsi dedicati al solo transito del mezzo pubblico.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - ENERGIA		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	15.000.000,00	
ERDF	Più sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	8.000.000,00	
ERDF	Più sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	1.500.000,00	
ERDF	Più sviluppate	069. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	6.000.000,00	

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - ENERGIA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		28.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente		2.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - ENERGIA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		26.200.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)		3.050.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)		1.250.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - ENERGIA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro		1.250.000,00
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente		29.250.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - ENERGIA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		4 - ENERGIA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	DIFESA DEL TERRITORIO

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le tematiche afferenti il dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per il territorio ligure, storicamente esposto ad un elevato grado di rischio da alluvione, soprattutto nei centri urbani e nelle zone periurbane, cresciuti e sviluppatisi in prossimità dei corsi d'acqua e rischio di frana nei territori di media montagna dell'entroterra.</p> <p>La pianificazione di bacino ed il quadro di conoscenze e disposizioni che ne scaturiscono regolano la pianificazione del territorio con lo scopo di prevenirne i dissesti e costituiscono un riferimento per la formazione di nuovi strumenti, per la gestione e l'attuazione delle previsioni degli strumenti esistenti, per la preparazione e la gestione di Piani di settore relativi ai diversi compatti ambientali.</p> <p>Per ciò che attiene gli aspetti pianificatori derivati dalla Dir. 2007/60/CE Regione Liguria ha intrapreso un percorso al fine di disporre al più presto di un Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Successivamente ad una prima fase di armonizzazione degli attuali Piani di Bacino, sono state prodotte delle mappe di pericolosità in termini di frequenza attesa degli eventi, mappe di rischio per abitanti, infrastrutture strategiche, insediamenti produttivi, beni ambientali.</p> <p>Tale documentazione sarà utilizzata per definire delle priorità sulla base del contesto territoriale di intervento (tessuto urbano consolidato o non) con scelte di intervento che a titolo esemplificativo potranno differenziarsi fra mera messa in sicurezza e dove possibile delocalizzazione degli elementi ora a rischio.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni, a fronte di un intervento quasi costante per fronteggiare i momenti di crisi, l'amministrazione regionale ha anche sviluppato progetti volti a lavorare nell'ambito del rischio sostenibile e della valutazione costi/benefici degli interventi di manutenzione del territorio.</p> <p>In questo quadro il PO, con la scelta di tale obiettivo, mira a raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa in sicurezza del territorio attraverso azioni di ripristino del naturale equilibrio dei versanti • aumento della capacità di resistenza/resilienza del bacino idrografico agli eventi meteorologici estremi attraverso la manutenzione del reticolo idrografico privilegiando il ricorso ad infrastrutture e tecnologie verdi • sviluppo delle tecniche di analisi economica in termini di costi derivati dall'esposizione di determinati elementi/attività

- al rischio idrogeologico ed i benefici portati da una gestione sostenibile del territorio (servizi eco sistemici, pagamenti ambientali)
- attivazione di sistemi di allerta e previsione anche attraverso il ricorso alle *Information and Communication Technologies*

Gli interventi si attueranno sul territorio ligure al di fuori dei contesti urbani selezionati nell'Asse città.

Attualmente, in Liguria, circa il 16% della popolazione risiede in aree a rischio esondazione (con tempo di ritorno fino a 200 anni). Sulla base della dotazione finanziaria individuata sull'asse 5 e sulle indicazioni contenute nei Piani di Bacino, Regione Liguria stima che la popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni (interventi direttamente ascrivibili alla riduzione del rischio idrogeologico) si attestì attorno alle 4000 unità al 2023.

Gli interventi di messa in sicurezza del territorio, laddove questi venissero eseguiti in ambiti collinari e/o montani, potranno consentire il ripristino delle corrette funzioni ecosistemiche degli habitat naturali ora in stato di decennale abbandono.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT5.2	Percentuale della popolazione regionale residente in aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni	Percentuale	Più sviluppate	16,00	2013	14,00	Applicazione direttiva "Alluvioni" (direttiva 2007/60/CE, recepita con Decreto Legislativo 49/2010)	Sessennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Sb - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Alla riduzione del rischio idrogeologico concorrono la realizzazione di:	
Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (rif. Azione 5.1.1 AP)	
Al fine della mitigazione e riduzione del rischio questa azione prevede la progettazione e la realizzazione sia di interventi di protezione del fondovalle e dei versanti contro gli episodi di dissesto (frane, cadute massi, crolli di cigli stradali, ponti....) provocati da fenomeni meteorologici estremi, sia opere di ripristino per aumentare la capacità funzionale dei corsi d'acqua, delle aree e degli habitat fluviali circostanti che tengano conto, dove possibile, di tecnologie a basso impatto ambientale (ingegneria naturalistica...).	
Tale azione tiene, inoltre, conto delle necessarie e preliminari attività di monitoraggio del territorio, sia prioritariamente per gli aspetti legati alla prevenzione delle frane e del rischio idrogeologico in senso lato sia per un corretto inserimento spaziale che tenga conto anche delle peculiarità e dei valori ambientali rappresentati dalle Aree Protette e dalla Rete Natura 2000.	
Tipologie di beneficiari	
Enti Pubblici	
Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (rif. Azione 5.1.2 AP)	
Questa azione prevede l'attivazione, in complementarietà ove pertinente con il PSR 2014-2020), della manutenzione idraulica dei corsi d'acqua al fine di	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
ridurre i rischi idrogeologici del territorio nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso. Inoltre, attraverso il ricorso a infrastrutture ambientalmente sostenibili si potrà realizzare il risanamento e la riqualificazione dal punto di vista idraulico delle aree fluviali, dei canali, dei versanti e delle rive per ridurre il rischio idrogeologico, attraverso il ricorso a infrastrutture ambientalmente sostenibili, quali le infrastrutture verdi, puntando inoltre ad utilizzare in modo razionale le risorse idriche superficiali.	
Tale azione tiene inoltre conto delle necessarie e preliminari attività di monitoraggio per un corretto inserimento spaziale che tenga conto anche delle peculiarità e dei valori ambientali rappresentati dalle Aree Protette e dalla Rete Natura 2000.	
Tipologie di beneficiari	
Enti Pubblici	
<i>Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce” (rif. Azione 5.1.4 AP)</i>	
Tale azione prevede lo sviluppo di sistemi di prevenzione attraverso la realizzazione e l'implementazione di un sistema di prevenzione che tenga conto della mappatura cartografica delle aree soggette a criticità ad uso di protezione civile, di azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi del rischio legato agli eventi meteo estremi. Le azioni realizzate in quest'ambito saranno rivolto a garantire la piena funzionalità del sistema regionale di comunicazione di emergenza attraverso interscambi organizzativi con le componenti regionali della Protezione Civile.	
A titolo esemplificativo le tipologie di interventi/attività di “allerta precoce” potranno riguardare :	
<ul style="list-style-type: none"> • sistemi di allertamento per eventi meteo di forte/fortissima intensità come temporali e trombe d'aria; • attività di simulazione esercitazione; • sistemi che consentano la messa in sicurezza dei cittadini in riferimento a fenomeni franosi. 	

2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Per quanto concerne specificamente la priorità selezionata per l'Asse 5, i criteri di selezione, non esaustivi, sulla base dei quali effettuare opportune valutazioni e/o inserire elementi di scelta nei bandi possono essere i seguenti, fermo restando il rispetto della normativa ambientale e dei requisiti di sostenibilità ambientale:	
<ul style="list-style-type: none">• Presentazione di un piano economico-finanziario e della relativa documentazione a supporto della copertura della quota a carico dei diversi soggetti attuatori o beneficiari coinvolti• Presentazione di un cronoprogramma di realizzazione, con dettaglio del programma annuale di spesa• Analisi di fattibilità che dimostri il beneficio dell'intervento in termini di messa in sicurezza del territorio e cantierabilità in tempi certi• Coerenza con le strategie sovra regionali e regionali (Pianificazione di Bacino) e comunali (Piani Comunali di Protezione civile) in ambito di definizione dei rischi e delle attività ed interventi prioritari• Conformità agli strumenti urbanistici e paesistico ambientali vigenti e coerenza con gli atti di programmazione comunale e provinciale di settore• Priorità ai territori individuati nelle mappe dei rischi naturali previste dalla pianificazione di settore.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di	Persone	FESR	Più sviluppate			4.000,00	Sistema di Monitoraggio	Bimestrale

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	misure di prevenzione delle alluvioni								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5 - DIFESA DEL TERRITORIO

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO20	O	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			1.200,00			4.000,00	Sistema di Monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			7.000.000,00			25.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Il valore target dell'indicatore scelto copre il 100% della dotazione finanziaria dell'Asse.

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su un valore leggermente superiore all' N+3.

Il valore dell'indicatore CO20 è stato calcolato sulla base della percentuale di finanziamento disponibile rispetto al volume complessivo stimato della popolazione regionale residente in aree allagabili con tempo di ritorno fino a 200 anni.

Poiché i bandi saranno emanati presumibilmente entro il primo semestre 2015, prima di fine 2015 non saranno approvate le graduatorie. Stante i tempi per l'espletamento delle procedure di gara, prima del 2016 i progetti non saranno appaltati pertanto non si potrà avere una significativa cantierizzazione. Si stima che a fine 2018 la popolazione beneficiaria di misure di protezione contro delle alluvioni sarà circa il 30%.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	087.	Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	12.500.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01.	Sovvenzione a fondo perduto	12.500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01.	Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	500.000,00
ERDF	Più sviluppate	02.	Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	11.375.000,00
ERDF	Più sviluppate	03.	Aree rurali (scarsamente popolate)	625.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente		12.500.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		5 - DIFESA DEL TERRITORIO		

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	CITTA'

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Lo sviluppo urbano sostenibile viene perseguito attraverso un “**Asse Città**” nel quale, in conformità all’art. 96, paragrafo 1, c.1 lett. c) del Re. UE n. 1303/2013, sono combinate più priorità d’investimento complementari di diversi obiettivi tematici, con riferimento al Re. 1301/2013.

La scelta di contemplare più obiettivi nell’ “Asse Città” si inquadra nella strategia regionale di concentrare gli investimenti sulla promozione di servizi per i cittadini e gli utilizzatori delle città (driver I dell’AP), in un approccio integrato mirato al miglioramento della qualità della vita e al soddisfacimento delle loro esigenze attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie della comunicazione (attivazione OT2), il potenziamento della mobilità sostenibile e dell’efficienza energetica (attivazione OT4) e lo sviluppo della sicurezza e difesa del territorio (attivazione OT5) che, data la fragilità degli ambiti urbani , consente di attuare, in una logica di sistema, investimenti propedeutici alla realizzazione di interventi infrastrutturali duraturi.

Le realtà urbane individuate destinatarie dell’Asse Città, come precisato nella sezione 1.1, sono:

- **Genova** capoluogo con 596.958 ab. in questa realtà verrà attivata la priorità OT5 ad integrazione di quanto attivato in OT4 nel PON METRO; Genova infatti ha elaborato un progetto integrato sulla Valbisagno che si attua:
- nel PON METRO con operazioni di mobilità sostenibile lungo l’asse viario che costeggia il Torrente Bisagno (OT4);

- nell'Asse città attivando nell'OT 5 un intervento di messa in sicurezza idraulica sulla porzione di sponda del torrente Bisagno, con riorganizzazione dell'arginatura e adeguamento di ponti viari e passerelle pedonali corrispondente a quella interessata dalla riqualificazione della mobilità di cui al PON METRO ad essa propedeutico, sinergico e complementare.
- **La Spezia, Imperia, Savona** - capoluoghi di provincia - oltre **Sanremo**, che esprimono una peculiare capacità amministrativa per un bacino d'utenza di dimensioni demografiche più ampie (mediamente intorno ai 150.000 abitanti) della loro dimensione; in queste realtà verranno attivate le priorità dell'Asse città OT 2 – OT4 – OT5.

La scelta di tali OT è maturata in esito al confronto con le Autorità Urbane selezionate e con il partenariato attivato da Regione Liguria, nell'ambito del quale sono state evidenziate carenze e criticità ancora persistenti in questi ambiti urbani rispetto ad azioni strategiche adottate negli ultimi anni.

La nuova programmazione si pone in continuità con il POR 2007-2013, nel quale i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano hanno contribuito a elevare gli standard di vivibilità nei contesti interessati e risolvere alcune puntuale situazioni. L'integrazione va quindi letta anche in relazione alla passata programmazione.

L'OT 2 interessa Spezia, Savona, Sanremo e Imperia poichè consente di innovare sotto il profilo prestazionale i servizi che gli entririvolgono agli utilizzatori.

L'OT 4 (efficientamento energetico e mobilità sostenibile) si circoscrive ad alcune delle realtà urbane selezionate (Savona, Sanremo, Imperia) poichè può risolvere problematiche ancora manifeste, che in altri contesti come Spezia sono state invece già affrontate (mobilità sostenibile e sviluppo di ITS).

L'OT 5 si concentra su Spezia che ha individuato quale priorità l'azione di messa in sicurezza del sistema idrogeologico periurbano e su Genova che sviluppa l'azione complementare al PON METRO.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
-------	----------------------	---	--

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le analisi di settore del Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione 2012-2014 e le Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria, individuano diversi punti di debolezza sistematica degli Enti locali e delle strutture pubbliche, che limitano molto il dialogo tra Ente e cittadini, riscontrabili anche nell'ambito dei comuni dell'Asse città.</p> <p>L'individuazione della RA 2.2. risulta coerente con l'obiettivo prioritario dell'Agenda Digitale in Liguria: <i>"rafforzare il sistema Liguria attraverso l'innovazione dei processi pubblici sia sul piano organizzativo che tecnologico"</i>, e risulta trasversale alle altre priorità individuate nell'asse Città in quanto contiene gli strumenti per rafforzare l'innovazione negli altri OO.TT.: gestione delle emergenze, infomobilità, tutela ambientale e del territorio.</p> <p>Fabbisogni rilevati dalle A.U.</p> <p>La città di Savona, ha individuato quale debolezza della propria organizzazione amministrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la frammentazione di applicativi gestionali;

- la limitata diffusione delle tecnologie nei processi di dematerializzazione documentale;
- l'inadeguata accessibilità del cittadino alle diverse sezioni che offrono servizi on line e la scarsa diffusione di servizi telematici;
- la scarsa o mancante aggregazione di servizi, secondo quanto previsto dalla L.R. 42/2006;
- la limitata diffusione delle infrastrutture di interoperabilità tra i sistemi informativi delle amministrazioni operanti sul territorio.

Pertanto la priorità è quella di rendere più performante e moderna l'azione amministrativa dell'Ente verso i fruitori dei servizi pubblici, attraverso un'azione di "sharing" con unione delle diverse banche dati esistenti partendo da una base condivisa.

In tal senso la Città di Savona ha costituito, attraverso un protocollo di Intesa siglato a fine 2013, una associazione che vede insieme un comprensorio di Comuni contermini, altri Enti e Aziende pubbliche operanti sul territorio comunale, Università di Genova - Polo di Savona, per un totale di 16 soggetti coinvolti, con l'intendimento comune di costituire un distretto "smart" e coordinare e sviluppare azioni finalizzate alla digitalizzazione e all'interoperabilità dei processi e dei servizi amministrativi.

A questa esigenza si affianca, non meno importante, quella del contenimento dei costi della P.A. che concerne gran parte del segmento dei processi amministrativi.

Le città della Spezia, di Sanremo e di Imperia hanno evidenziato quale debolezza della propria organizzazione amministrativa:

- la scarsa diffusione di servizi telematici;
- l'uso di piattaforme gestionali solo ad uso interno della P.A.;
- la limitata diffusione delle infrastrutture di interoperabilità tra i sistemi informativi delle amministrazioni,

che conseguentemente impongono la realizzazione di azioni nell'ambito dell'OT2 tese a migliorare l'efficienza in chiave digitale della propria azione amministrativa, per facilitare l'accesso e dialogo da parte dei cittadini con la Pubblica Amministrazione al fine di garantire lo sviluppo e operabilità di applicativi:

- nel caso **della Spezia** da realizzarsi nell'ambito dell'OT5 (monitoraggio e sistemi di preallerta, gestione delle

emergenze, ecc.);

- nel caso di **Sanremo** e di **Imperia** da realizzarsi nell'ambito dell'OT4 (infomobilità, ecc.).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS6.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (Rif. RA 2.2 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT2.4	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Più sviluppate	1,00	2014	90,00	Dati regionali	Biennale
OT2.7	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	Percentuale	Più sviluppate	56,02	2013	77,49	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Azioni da sostenere	
<ul style="list-style-type: none"><i>Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia, la sanità e i beni culturali, i servizi alle imprese. (Rif. Azione 2.2.1 AP)</i><i>Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities. (Rif. Azione 2.2.2 AP)</i>	
Coerenza con la programmazione regionale	
Visti gli indirizzi strategici della programmazione regionale (il Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione 2012-2014 e le Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria) e quelli relativi alla priorità d'investimento, si ritiene opportuno concentrare le azioni/interventi in ambito urbano: <ul style="list-style-type: none">sull'accrescimento delle competenze digitali e sulla diffusione/miglioramento dell'accesso digitale ai procedimenti amministrativi e a tutto ciò che concerne la semplificazione dei rapporti con la P.A.sull'inclusione digitale dei cittadini	
Si riportano a seguire alcuni esempi degli interventi che si intende sostenere, come emersi dal confronto avviato con le Autorità Urbane.	
A titolo esemplificativo non esaustivo le azioni potranno riguardare:	
nel caso della città di Savona: <ul style="list-style-type: none">razionalizzazione del processo amministrativo, attraverso la realizzazione di banche dati integrate (anagrafi) e unificazione delle procedure	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
	<p>amministrative;</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento e semplificazione dei servizi <i>on line</i>; • realizzazione di sportello on line per la gestione dei servizi verso i cittadini e le imprese.
	<p>nel caso delle città di Imperia, Sanremo e La Spezia</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento di una rete informativa ed interattiva innovativa necessaria nella PA per consentire lo sviluppo degli applicativi da finanziarsi nell'ambito dell'OT4 e OT5.
	<p>Risultati conseguibili</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della spesa pubblica per l'attuale gestione dei processi amministrativi; • aumento dell'efficienza delle attività tra il Comune e gli altri Enti; • riduzione dei tempi di erogazione dei servizi amministrativi ai cittadini; • riduzione dei costi dell'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione; • estensione del bacino di fruitori per l'accesso condiviso ai servizi della P.A.; • riduzione degli spostamenti degli utenti per fruire dei servizi amministrativi offerti dalla P.A.; • aumento dell'accessibilità ai servizi anche da parte di soggetti svantaggiati.
	<p>Coerenze tra OT attivati nell'Asse Città</p> <p>Con queste azioni potranno, quindi, essere sviluppate quelle funzioni che costituiscono l'innovazione necessaria nella PA per consentire lo sviluppo degli applicativi da attuarsi: nell'OT4 e):</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento ed evoluzione della bigliettazione elettronica e rafforzamento generale dei sistemi di infomobilità e programmazione delle reti trasportistiche; • nell'OT5 b) potenziamento dei sistemi di monitoraggio, rilevamento delle criticità e pre-allerta nel settore della difesa del territorio dai rischi di dissesto ed esondazione.

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Tipologie di beneficiari	
EE.LL.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica dell'eventuale copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Premesso che, nel rispetto del principio contenuto, tra gli altri, nell'art. 7 comma 4 del Reg. 1301/2013 (Regolamento FESR) per il quale le Autorità Urbane sono <i>"responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni"</i> , le operazioni stesse dovranno essere selezionate secondo i criteri di eseguito precisate e sarà compito della AdG, tenuto conto di quanto consentito dall'art. 7 comma 5 del citato Regolamento, in ordine alla possibilità di	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
“riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione” a verificarne il puntuale rispetto:	
<ul style="list-style-type: none"> • definizione dei fabbisogni 	
<p>la strategia dovrà essere giustificata sulla base di una analisi finalizzata alla definizione di specifici fabbisogni, supportata da dati ed evidenze misurabili, pertinenti alle singole fattispecie esaminate.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei target territoriali o di popolazione 	
<p>la strategia potrà essere riferita:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • a un target territoriale (ambito territoriale definito), che presenti problematiche specifiche ascrivibili a uno o più obiettivi tematici; • a un target di popolazione, cui destinare interventi/azioni al fine di elevare lo standard di servizi offerti e/o la qualità della vita. 	
<ul style="list-style-type: none"> • selettività delle operazioni 	
<p>la scelta dovrà ricadere su un numero limitato di operazioni, molto orientate in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni preventivamente evidenziati.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle operazioni 	
<p>la strategia dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sul medesimo OT più canali di finanziamento differenti e complementari al PO FESR.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • condivisione a livello locale delle scelte operate 	
<p>le operazioni dovranno essere vagilate in funzione della loro condivisione a livello locale, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione e percorsi di partecipazione degli stakeholders e alla capacità di gestione di potenziali conflitti.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • fattibilità in tempi certi 	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
la selezione dovrà essere effettuata secondo i principi generali di:	
<ul style="list-style-type: none"> • attuazione e rafforzamento di politiche ordinarie; • priorità a operazioni comprese in strumenti programmatori esistenti validati e adottati; • priorità a operazioni aventi uno sviluppo progettuale già avanzato. <p>• sostenibilità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito della selezione delle operazioni si dovrà sempre tenere conto di valutazioni dei potenziali impatti sull'ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti, elettromagnetismo, tutela del paesaggio, biodiversità, ecc.) e conseguentemente optare per le alternative che riducono al minimo tali impatti <p>• qualità progettuale</p> <p>le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo sotto il profilo progettuale, il che significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere conformi alle pertinenti direttive comunitarie; • possedere un livello di piena coerenza con la pianificazione provinciale e regionale di settore; • essere inquadrati in Piani Urbani di Mobilità per gli interventi inerenti la mobilità sostenibile • possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione dei contraenti. <p>• sostenibilità economica</p> <p>le operazioni dovranno essere selezionate in ragione di attente valutazioni del rapporto costi-benefici scaturite dal confronto tra opzioni differenti.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
OT2.6	Popolazione coperta da servizi migliorati e digitalizzati	Persone	FESR	Più sviluppate			200.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS6.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli agglomerati urbani costituiscono uno dei principali consumatori di energia, nonché aree che subiscono in modo sostanziale gli effetti dell'inquinamento.</p> <p>Nella città di Savona il patrimonio pubblico individuato come poco performante sotto il profilo energetico riguarda 7 grandi immobili pubblici con differenti destinazioni d'uso (scuole, attività culturali, uffici comunali, impianti sportivi), su un parco immobili di 21 strutture che presenta oggi, per i soli fabbisogni elettrici, un consumo complessivo pari a 2.162.314 KWh/anno (58% circa del consumo totale dell'intero Comune) e un costo pari al 55% del costo totale della P.A.</p> <p>Per la progettazione degli interventi di efficientamento energetico, il comune partecipa al progetto “Elena” cofinanziato dalla BEI.</p> <p>Il comune di Imperia ha individuato in una parte degli edifici pubblici ospitanti funzioni amministrative o culturali/educative, su un parco complessivo di 59 edifici, quelli con prestazioni poco performanti sotto il profilo energetico (consumo attuale per circa 59 edifici pubblici pari a 9.000.000 KWh/anno).</p> <p>A questo si affianca una rete di illuminazione pubblica per complessivi circa 5.500 punti luce con lampade a sodio e consumo pari a circa 3.340.000 KWh/anno, da efficientare almeno in parte.</p> <p>Il comune di Sanremo ha rilevato particolarmente critico il consumo di energia derivante dalle reti di illuminazione cittadina e delle frazioni, che diffusamente utilizza tecnologie ormai obsolete e particolarmente energivore. Negli ultimi anni sono state realizzate poche azioni diffuse di riassetto a livello di sistema, mentre più facilmente si è proceduto a interventi puntuali e circoscritti per lo più conseguenti a opere di pedonalizzazione e/o riqualificazione di spazi o assi viari.</p> <p>A questo si affiancano i consumi di alcuni edifici pubblici poco performanti, stante la vetustà degli impianti e le caratteristiche costruttive che li caratterizzano, appartenenti, per lo più, al patrimonio scolastico.</p>

La riduzione dei costi di gestione e della spesa pubblica derivante dalle azioni consentirà di:

- o liberare risorse per usi alternativi, a servizio del cittadino;
- o contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- o limitare il consumo di risorse non rinnovabili.

Gli investimenti si concentreranno sul patrimonio edilizio pubblico e sui servizi offerti, con interventi:

- o di ammodernamento delle reti di illuminazione – anche promuovendo sistemi automatici di regolazione e controllo e la riduzione dell'inquinamento luminoso. In coerenza con i piani nazionali e regionali di settore e in accordo con quanto prescritto dall'AP, gli interventi promuoveranno il miglioramento della gestione del servizio collettivo erogato;
- o di efficientamento energetico e di integrazione di fonti rinnovabili ad alta efficienza negli edifici esistenti e/o la sostituzione di edifici energivori con edifici con più elevata prestazione energetica globale.

Tali risultati avranno anche effetti positivi sulle emissioni in atmosfera, in accordo con quanto auspicato dal Piano Regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

Nella realizzazione di questi interventi verranno tenuti in considerazione i seguenti due principi di riferimento:

- priorità di intervento in quelle strutture particolarmente energivore, ma al contempo con ampi margini di miglioramento
- priorità di intervento in ambiti di rilievo significativo

I risparmi conseguiti verranno utilizzati per coprire i costi di investimento iniziali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS6.2 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (Rif. RA 4.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
OT410	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica - Savona	GWh	Più sviluppate	44,10	2013	43,99	GRTN - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia	Annuale
OT420	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica -Imperia	GWh	Più sviluppate	34,60	2013	34,27	GRTN - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia	Annuale
OT421	Consumi di energia elettrica della PA - Savona e Imperia	GWh	Più sviluppate	11,35	2013	10,85	Dati comunali	Biennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Azioni da sostenere	
<ul style="list-style-type: none"><i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche (Rif. Azione 4.1.1 AP)</i><i>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Rif. Azione 4.1.3 AP)</i>	

Coerenza con la programmazione regionale

Visti gli indirizzi strategici della programmazione regionale (D.G.R. n. 1174 del 25.9.2013: “Approvazione del Rapporto Ambientale preliminare e dell’aggiornamento 2014-2020 del Piano Energetico Ambientale Regionale – PEARL; LR n. 22/2007 – che introduce la certificazione energetica degli edifici) e quelli relativi alla priorità d’investimento, si ritiene opportuno concentrare le azioni/interventi in ambito urbano:

- sulla riduzione dei consumi e la dispersione dell’energia per raffrescamento e riscaldamento;
- sull’introduzione dei sistemi domotici per la gestione intelligente dei servizi energetici;
- sulla riqualificazione dei sistemi di illuminazione pubblica

Si riportano a seguire alcuni esempi degli interventi che si intende sostenere, come emersi dal confronto avviato con le Autorità Urbane.

A titolo esemplificativo non esaustivo le azioni potranno riguardare,

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
nel caso delle città di Imperia, Sanremo e Savona: a) per quanto concerne le azioni di efficientamento delle reti di illuminazione pubblica:	
<ul style="list-style-type: none"> • interventi di sostituzione degli attuali impianti con sistemi a tecnologia LED a basso consumo; • interventi di installazione di gestione, controllo, autodiagnosi ed autoregolazione dei singoli punti luce, per la manutenzione degli impianti e la regolazione di flussi luminosi rispetto ai consumi energetici e ai livelli di illuminamento dell'area servita. • b) per quanto attiene le azioni di efficientamento energetico del patrimonio pubblico, attraverso l'uso privilegiato di tecnologie innovative nell'ambito di: <ul style="list-style-type: none"> • interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, attraverso operazioni di isolamento degli involucri edilizi, secondo i limiti di trasmittanza termica previsti nell'allegato B del Regolamento Regionale 13 novembre 2012 n. 6: <ul style="list-style-type: none"> • isolamento a cappotto; • isolamento delle coperture e dei solai che disperdoni verso l'esterno; • introduzione di tetti verdi; • sostituzione dei serramenti; • interventi di sostituzione degli impianti di riscaldamento obsoleti nel rispetto dei requisiti minimi di efficienza definiti negli allegati D ed E del citato Regolamento Regionale n. 6/2012 – anche tramite l'adozione di fonti rinnovabili: <ul style="list-style-type: none"> • sostituzione del generatore di calore; • installazione di valvole termostatiche e contabilizzazione del calore, • sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzanti energia aerotermica, geotermica o idrotermica; • installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling; • sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore. • installazione di impianti di co/trigenerazione in impianti sportivi, negli ospedali ecc.; • interventi di controllo e gestione informatizzata; • introduzione di sistemi domotici di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e 	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
Risultati conseguibili	
<ul style="list-style-type: none"> • ridurre la spesa pubblica per l'attuale gestione e manutenzione sia degli impianti di illuminazione, (si stima indicativamente un potenziale risparmio di almeno il 30% dei consumi attuali), sia degli impianti di riscaldamento e raffrescamento; • ridurre l'inquinamento da fonti luminose; • abbassare il livello delle emissioni inquinanti prodotte degli impianti di riscaldamento. 	
Coerenze tra OT attivati nell'Asse Città	
La città di Savona ha evidenziato tra i fabbisogni quello di contenere la spesa pubblica anche nel comparto dei processi amministrativi (OT 2), mentre le città di Sanremo e Imperia hanno evidenziato tra i fabbisogni quello di rafforzare la struttura digitale dell'Ente per garantire l'impiego degli applicativi realizzabili nell'OT4.	
Tipologie di beneficiari	
EE.LL.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica dell'eventuale copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Premesso che, nel rispetto del principio contenuto, tra gli altri, nell'art. 7 comma 4 del Reg. 1301/2013 (Regolamento FESR) per il quale le Autorità Urbane sono <i>“responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni”</i> , le operazioni stesse dovranno essere selezionate secondo i criteri di eseguito precise e sarà compito della AdG, tenuto conto di quanto consentito dall'art. 7 comma 5 del citato Regolamento, in ordine alla possibilità di <i>“riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione”</i> a verificarne il puntuale rispetto:	
<ul style="list-style-type: none"> • definizione dei fabbisogni <p>la strategia dovrà essere giustificata sulla base di una analisi finalizzata alla definizione di specifici fabbisogni, supportata da dati ed evidenze misurabili, pertinenti alle singole fattispecie esaminate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei target territoriali o di popolazione <p>la strategia potrà essere riferita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a un target territoriale (ambito territoriale definito), che presenti problematiche specifiche ascrivibili a uno o più obiettivi tematici; 	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
	<ul style="list-style-type: none"> • a un target di popolazione, cui destinare interventi/azioni al fine di elevare lo standard di servizi offerti e/o la qualità della vita. • selettività delle operazioni <p>la scelta dovrà ricadere su un numero limitato di operazioni, molto orientate in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni preventivamente evidenziati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle operazioni <p>la strategia dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sul medesimo OT più canali di finanziamento differenti e complementari al PO FESR.</p> <ul style="list-style-type: none"> • condivisione a livello locale delle scelte operate <p>le operazioni dovranno essere vagilate in funzione della loro condivisione a livello locale, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione e percorsi di partecipazione degli stakeholders e alla capacità di gestione di potenziali conflitti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • fattibilità in tempi certi <p>la selezione dovrà essere effettuata secondo i principi generali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione e rafforzamento di politiche ordinarie; • priorità a operazioni comprese in strumenti programmati esistenti validati e adottati; • priorità a operazioni aventi uno sviluppo progettuale già avanzato. • sostenibilità ambientale • nell'ambito della selezione delle operazioni si dovrà sempre tenere conto di valutazioni dei potenziali impatti sull'ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti, elettromagnetismo, tutela del paesaggio, biodiversità, ecc.) e conseguentemente optare per le alternative che riducono al minimo tali impatti • qualità progettuale

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo sotto il profilo progettuale, il che significa:	
<ul style="list-style-type: none"> • essere conformi alle pertinenti direttive comunitarie; • possedere un livello di piena coerenza con la pianificazione provinciale e regionale di settore; • essere inquadrati in Piani Urbani di Mobilità per gli interventi inerenti la mobilità sostenibile • possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione dei contraenti. • sostenibilità economica 	

le operazioni dovranno essere selezionate in ragione di attente valutazioni del rapporto costi-benefici scaturite dal confronto tra opzioni differenti.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			5.660.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			4.000,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS6.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il 53% della popolazione ligure (1.591.939 abitanti complessivi – fonte ISTAT 2014) si concentra nelle città di Genova, Spezia, Savona, Sanremo e Imperia: tale concentrazione demografica comporta la crescita della domanda di mobilità interna. Su di esse gravitano quotidianamente ampi bacini di utenza, di fatto costituiti dalla popolazione residente cui si somma una parte significativa proveniente dall'insieme dei comuni dell'immediato entroterra o della costa.</p> <p>In Liguria si registra un elevato utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico: il grado di utilizzo del TPL si mantiene a livelli superiori sia alla media nazionale sia a quella del Nord Ovest, tuttavia l'utilizzo del mezzo privato per gli spostamenti, ha ancora un peso molto rilevante con un sovraccarico delle reti, spesso critico, soprattutto nelle ore di punta.</p> <p>L'aumento del traffico e della domanda di trasporto pubblico ha ripercussioni non trascurabili sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale delle città.</p> <p>Fabbisogni rilevati dalle A.U.</p> <p>La città di Sanremo, pur avendo operato una estesa pedonalizzazione nel centro cittadino grazie al Progetto Integrato in corso di conclusione nell'ambito dell'Asse 3- Sviluppo urbano del POR FESR LIGURIA 2007-2013 e anche in sinergia con lo sviluppo del sistema dei percorsi ciclabili (pista ciclabile Area 24) lungo la fascia costiera, non ha ancora sviluppato un sistema integrato di mobilità che incentivi l'uso di mezzi a trazione non inquinante alternativi al mezzo privato.</p> <p>Tra le priorità individuate vi è quindi quella di potenziare e incentivare l'uso di mezzi a trazione non inquinante alternativi all'impiego del veicolo privato, per gli spostamenti in ambito urbano.</p> <p>La città di Imperia, pur avendo operato una estesa pedonalizzazione e il potenziamento dei collegamenti meccanizzati verticali necessari a migliorare l'accessibilità al quartiere storico della collina del Parasio a Porto Maurizio, grazie anche al Progetto Integrato in corso di conclusione nell'ambito dell'Asse 3- Sviluppo urbano del POR FESR LIGURIA 2007-2013, e avendo un anello ciclopedenale di 1,5 Km, non ha ancora sviluppato un sistema integrato di mobilità che incentivi l'uso di mezzi a trazione non inquinante alternativi al mezzo privato, tanto che è priva di postazioni per la ricarica di mezzi elettrici</p>

(auto e biciclette).

In entrambe le città gli interventi saranno realizzati solo se inquadrati in Piani Urbani di Mobilità , assicurando l'integrazione tra le diverse iniziative messe in campo.

Obiettivo:

Ridurre l'impatto ambientale del trasporto riducendo le emissioni attraverso l'adozione e lo sviluppo a livello urbano di nuovi scenari integrati di mobilità sostenibile (sistemi di trasporto intelligenti, cooperativi e sicuri). La previsione di tale obiettivo risulta in linea con quanto previsto dal Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.

Si attueranno azioni immateriali, (integrazione e controllo dei diversi sistemi di mobilità e della interoperabilità del sistema dei parcheggi) ed azioni finalizzate allo sviluppo in ambito urbano di sistemi integrati di mobilità sostenibile (charginghub e car sharing).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS6.3 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane (Rif. RA 4.6 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT411	Concentrazione media annuale di PM10 nelle stazioni da traffico - Genova	Microgrammi/metrocubo	Più sviluppate	25,00	2013	23,70	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Annuale
OT412	Concentrazione media annuale di PM10 nelle stazioni da traffico - Sanremo	Microgrammi/metrocubo	Più sviluppate	21,00	2012	18,00	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Annuale
OT413	Concentrazione media annuale di PM10 nelle stazioni da traffico - Savona	Microgrammi/metrocubo	Più sviluppate	18,00	2013	18,00	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Annuale
OT414	Concentrazione media annuale di NO2 nelle stazioni da traffico - Genova	Microgrammi/metrocubo	Più sviluppate	60,00	2013	40,00	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Annuale
OT415	Concentrazione media annuale di NO2 nelle stazioni da traffico - Savona	Microgrammi/metrocubo	Più sviluppate	45,00	2013	40,00	Rete di monitoraggio della qualità dell'aria	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Azione da sostenere	
<ul style="list-style-type: none"><i>Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (Rif. Azione 4.6.4 AP)</i>	
Coerenza con la programmazione regionale	
Visti gli indirizzi strategici della programmazione regionale (documento regionale “Smart specialisation strategy”) e quelli relativi alla priorità d'investimento, si ritiene opportuno concentrare le azioni/interventi in ambito urbano: <ul style="list-style-type: none">sulla razionalizzazione delle modalità di trasporto persone, incentivando soluzioni alternative e intermodali di trasporto, che incidano sulla riduzione del traffico privato e sulla riduzione del numero di incidenti;sull'abbattimento dell'inquinamento atmosferico e acustico	
Si riportano a seguire alcuni esempi degli interventi che si intende sostenere, come emersi dal confronto avviato con le Autorità Urbane. Gli interventi saranno realizzati solo se inquadrati in Piani di mobilità urbana sostenibile, assicurando l'integrazione tra le diverse iniziative messe in campo.	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<p>A titolo esemplificativo non esaustivo le azioni potranno riguardare, nel caso delle città di Imperia e Sanremo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introdurre o potenziare le reti e i punti di ricarica di mezzi elettrici (charging hub);; • introdurre o potenziare itinerari ciclo-pedonali e punti di noleggio o parcheggio di biciclette (bike sharing); • introdurre o potenziare i punti di parcheggio per il car sharing/pooling; • realizzare un sistema diffuso di attraversamenti sicuri e accessibili per i pedoni; <p>Risultati conseguibili</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre il n° di auto private circolanti in ambito urbano; • ridurre i tempi di trasferimento dal luogo di residenza al luogo di lavoro o studio; • abbattere i livelli di emissioni inquinanti nell'atmosfera; • abbattere il tasso di inquinamento acustico. <p>Coerenze tra OT attivati nell'Asse Città</p> <p>Rilevanti ai fini dell'efficacia delle azioni attivabili, le sinergie con OT2, per lo sviluppo di iniziative di tipo immateriale per la possibilità di garantire l'interfaccia e il funzionamento degli applicativi di infomobilità.</p> <p>Tipologie di beneficiari</p> <p>EE.LL.</p>	

2.4.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.	
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica dell'eventuale copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Premesso che, nel rispetto del principio contenuto, tra gli altri, nell'art. 7 comma 4 del Reg. 1301/2013 (Regolamento FESR) per il quale le Autorità Urbane sono “ <i>responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni</i> ”, le operazioni stesse dovranno essere selezionate secondo i criteri di eseguito precise e sarà compito della AdG, tenuto conto di quanto consentito dall'art. 7 comma 5 del citato Regolamento, in ordine alla possibilità di “ <i>riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione</i> ” a verificarne il puntuale rispetto:	
<ul style="list-style-type: none">• definizione dei fabbisogni la strategia dovrà essere giustificata sulla base di una analisi finalizzata alla definizione di specifici fabbisogni, supportata da dati ed evidenze misurabili, pertinenti alle singole fattispecie esaminate.	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei target territoriali o di popolazione 	
la strategia potrà essere riferita:	
<ul style="list-style-type: none"> • a un target territoriale (ambito territoriale definito), che presenti problematiche specifiche ascrivibili a uno o più obiettivi tematici; • a un target di popolazione, cui destinare interventi/azioni al fine di elevare lo standard di servizi offerti e/o la qualità della vita. 	
<ul style="list-style-type: none"> • selettività delle operazioni 	
la scelta dovrà ricadere su un numero limitato di operazioni, molto orientate in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni preventivamente evidenziati.	
<ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle operazioni 	
la strategia dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sul medesimo OT più canali di finanziamento differenti e complementari al PO FESR.	
<ul style="list-style-type: none"> • condivisione a livello locale delle scelte operate 	
le operazioni dovranno essere vagilate in funzione della loro condivisione a livello locale, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione e percorsi di partecipazione degli stakeholders e alla capacità di gestione di potenziali conflitti.	
<ul style="list-style-type: none"> • fattibilità in tempi certi 	
la selezione dovrà essere effettuata secondo i principi generali di:	
<ul style="list-style-type: none"> • attuazione e rafforzamento di politiche ordinarie; • priorità a operazioni comprese in strumenti programmati esistenti validati e adottati; • priorità a operazioni aventi uno sviluppo progettuale già avanzato. 	

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
<ul style="list-style-type: none"> • sostenibilità ambientale • nell'ambito della selezione delle operazioni si dovrà sempre tenere conto di valutazioni dei potenziali impatti sull'ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti, elettromagnetismo, tutela del paesaggio, biodiversità, ecc.) e conseguentemente optare per le alternative che riducono al minimo tali impatti • qualità progettuale <p>le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo sotto il profilo progettuale, il che significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere conformi alle pertinenti direttive comunitarie; • possedere un livello di piena coerenza con la pianificazione provinciale e regionale di settore; • essere inquadrati in Piani Urbani di Mobilità per gli interventi inerenti la mobilità sostenibile • possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione dei contraenti. • sostenibilità economica <p>le operazioni dovranno essere selezionate in ragione di attente valutazioni del rapporto costi-benefici scaturite dal confronto tra opzioni differenti.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informatività
					M	W	T		
OT416	Punti di ricarica di veicoli elettrici	Numero	FESR	Più sviluppate			7,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
OT417	Superficie oggetto di intervento	Metri quadrati	FESR	Più sviluppate			20.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	OS6.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le tematiche afferenti il dissesto idrogeologico sono particolarmente rilevanti per gli ambiti urbani liguri. Questi sono cresciuti e si sono sviluppati con un consumo intensivo di suolo dal XIX secolo in poi, in prossimità delle limitate aree pianeggianti lungo i corsi d'acqua e sui versanti collinari, a scapito dei corsi d'acqua per lo più a regime torrentizio, dei quali si è sempre più ridotta la portata, rendendo il contesto al contesto estremamente vulnerabile alle esondazioni.</p> <p>I Piani di Bacino evidenziano, infatti, l'elevata rischiosità rappresentata dalla percentuale di superficie urbanizzata interessata da fasce fluviali a pericolosità molto elevata e in frana.</p> <p>Fabbisogni rilevati dalle A.U.</p> <ul style="list-style-type: none"> La città della Spezia sta portando a compimento opere strategiche di sistemazione idraulica di due canali (Fossamastra e Dorgia) che attraversano il centro urbano, finanziate nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Se tali interventi sono funzionali a ridurre il rischio di esondazione nelle porzioni più densamente abitate e infrastrutturate nella parte pianeggiante della città, restano irrisolti molti problemi legati alla stabilità dei versanti collinari alle spalle della città stessa, che costituiscono di fatto il bacino idrografico dei corsi d'acqua che scorrono in ambito urbano. La città di Genova ha pianificato da tempo una serie di interventi lungo l'asta del torrente Bisagno, il più pericoloso tra i corsi d'acqua cittadini, teatro da più di un secolo di reiterate e catastrofiche esondazioni. Alcuni di questi interventi riguardano strettamente il corso d'acqua del torrente (rifacimento in lotti della copertura del tratto terminale, in parte attuati, in parte da attuare), altri i suoi affluenti. L'A.U., in quanto città metropolitana, ha proposto nel PON METRO un intervento integrato di mobilità sostenibile (OT4) sul sistema della Valbisagno, lungo la sponda del torrente nella parte più a monte. Il PON METRO non ha attivato l'OT5, pertanto la Città di Genova, intende attuare nell'Asse Citta', quelle opere di difesa idraulica necessarie a mettere in sicurezza la parte di città nel tratto interessato dagli interventi di OT4 previsti nel PON METRO. In ragione del significativo impegno finanziario di tali opere, è prevista una convergenza di fondi POR + FSC.

- La città di Imperia deve risolvere alcune criticità legate alla presenza di corsi d'acqua (torrente Impero, il principale dei corsi d'acqua che ha un bacino imbrifero di 96 Km², torrente Caramagna, torrente Prino e rii affluenti) che attraversano la piana di Oneglia, e il territorio a ponente della collina di Porto Maurizio, ove si sviluppano gran parte degli insediamenti residenziali, dei servizi e delle attività produttive.

Obiettivi:

- messa in atto di misure atte alla protezione della popolazione residente nei territori densamente urbanizzati soggetti a rischio idrogeologico;
- predisposizione di opere atte alla messa in sicurezza dei territori a destinazione produttiva onde garantire la realizzazione di interventi con effetti duraturi a garanzia dell'efficacia degli investimenti.

Gli interventi riguarderanno opere atte alla riduzione - riclassificazione delle fasce di inondabilità prossime agli alvei e al consolidamento dei versanti franosi.

Particolare attenzione sarà posta all'implementazione dei sistemi di prevenzione, comunicazione ed allerta.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		OS6.4 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. RA 5.1 AP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
OT5.3	Percentuale della popolazione residente in aree inondabili rispetto alla popolazione totale	Percentuale	Più sviluppate	18,00	2014	14,00	Dati regionali	Biennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Sb - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Azioni da sostenere	
<ul style="list-style-type: none"><i>Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (Rif. Azione 5.1.1 AP)</i><i>Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (Rif. Azione 5.1.2 AP)</i><i>Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce (Rif. Azione 5.1.4 AP)</i>	
Coerenza con la programmazione regionale	
Visti gli indirizzi strategici della programmazione regionale (Piani di Bacino, Piani di Protezione Civile, Piani provinciali) e quelli relativi alla priorità d'investimento, si ritiene opportuno concentrare le azioni/interventi in ambito urbano: <ul style="list-style-type: none">sulla messa in sicurezza dei versanti periurbani;sulla messa in sicurezza di corsi d'acqua in ambito urbano e periurbanosulla messa in rete delle informazioni e il dispiegamento sul territorio di interventi coordinati con la pianificazione sovraordinata attivabili attraverso l'uso di infrastrutture esistenti destinate ad altri impieghi, quali ad esempio l'infrastruttura di illuminazione stradale oppure i sistemi di videocamere pubblico□privati, per integrare servizi accessori (quali la videosorveglianza o le comunicazioni informative al cittadino).	

La città di Genova- che attua un ampio programma di operazioni all'interno del PON METRO, attivando azioni di cui all'OT 4 per potenziare la mobilità sostenibile su tutto il sistema viario della Valbisagno e l'efficientamento energetico dei principali edifici pubblici della medesima- ha individuato limitatamente ed esclusivamente alla messa in sicurezza del torrente Bisagno, un intervento su una porzione di sponda del torrente con riorganizzazione

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
	della sua arginatura e adeguamento di ponti viari e delle passerelle pedonali di attraversamento del torrente, corrispondente a quella interessata dalla riqualificazione della mobilità di cui al PON METRO (nel quale non è attivabile OT5) ad essa propedeutico, sinergico e strettamente complementare.
	La città della Spezia ha individuato tra le priorità cui far fronte quella di porre in sicurezza una ampia parte della città intervenendo sui versanti collinari periurbani particolarmente fragili sotto il profilo della tenuta e della stabilità e quindi soggetti a frequenti sistemi franosi e cedimenti, attivando azioni nel campo della difesa del suolo al fine di ridurre la vulnerabilità del territorio e le conseguenze che si riverbererebbero sui corsi d'acqua urbani, e contestualmente potenziare il sistema di protezione civile allo scopo di ridurre l'esposizione ai rischi.
	Infatti la popolazione residente in zone soggette a alluvioni ammonta a 30.738 unità, di cui in zone soggette a alluvioni frequenti (tempo di ritorno 30/50 anni) ammonta a 10.114 unità e quella residente in zone soggette a alluvioni poco frequenti (tempo di ritorno 200 anni) ammonta a 20.625. La popolazione residente in aree a pericolosità geomorfologica ammonta complessivamente a 2.762 di cui 2.095 unità in aree a pericolosità geomorfologica (P3). (fonte CRESME ricerche giugno 2014).
	Complessivamente il territorio esposto a rischio frana in Comune della Spezia ammonta 8 Kmq, mentre quello a rischio esondazione ammonta a 1,82 Kmq.
	In area esondabile nel centro urbano ricadono una decina di plessi scolastici tra cui alcune scuole materne ed asili.
	A supporto degli interventi di cui trattasi il comune della Spezia ha attivato una convenzione con l'Università di Siena (Centro di Geotecnologie) per sviluppare studi e ricerche applicative sull'aggiornamento delle conoscenze geologiche del territorio, la realizzazione di cartografie tematiche della pericolosità (geomorfologica, idraulica e sismica) e l'individuazione delle aree a maggior rischio.
	La città di Imperia ha individuato tra le priorità cui far fronte quella di porre in sicurezza una parte della città intervenendo su alcuni corsi d'acqua (Impero, Caramagna, Prino e loro affluenti) che attraversando gli insediamenti residenziali e produttivi che si sviluppano prevalentemente nella piana cittadina, pregiudicano il livello di sicurezza dei cittadini e compromettono anche l'attuabilità delle azioni di riqualificazione che l'amministrazione sta portando avanti.
	Infatti la popolazione residente in zone soggette a alluvioni ammonta a 7.930 unità, suddivise in tre fasce di pericolosità (fonte Regione Liguria – Dipartimento Ambiente anno 2013). In area esondabile nel centro urbano ricadono 12 edifici pubblici.

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
A titolo esemplificativo non esaustivo le azioni potranno riguardare:	
<ul style="list-style-type: none"> • attuazione di interventi di gestione del territorio, quali: • interventi di protezione del fondovalle e consolidamento dei versanti contro gli episodi di dissesto (frane, cadute massi, crolli di cigli stradali, ponti, ecc.) provocati da fenomeni meteorologici estremi, anche attraverso tecnologie di tipo passivo; • opere di ripristino per aumentare la capacità funzionale dei corsi d'acqua, delle aree e degli habitat fluviali circostanti che tengano conto, dove possibile, di tecnologie a basso impatto ambientale (ingegneria naturalistica...); • interventi di rimozione di strutture e fabbricati da aree a rischio, adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino, • strutture stabili sicure per la gestione dei primi soccorsi e pronto intervento in caso di emergenze; • attuazione di attività di coordinamento e monitoraggio: • attività di monitoraggio e presidio del territorio per gli aspetti legati alla prevenzione delle frane e del rischio idrogeologico con mappatura cartografica delle aree soggette a criticità ad uso di protezione civile; • realizzazione di piattaforme in grado di remotizzare le segnalazioni di guasti e disattivare impianti e infrastrutture a rischio; • implementare la rete dei pluviometri sul territorio e degli idrometri nei corsi d'acqua; • redazione dei piani di emergenza e azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi del rischio legato agli eventi meteo estremi; • attivazione di sistemi per la predizione, prevenzione e gestione di disastri naturali ed emergenze. Le tipologie di interventi/attività di "allerta precoce" potranno riguardare : <ul style="list-style-type: none"> o App da realizzare per cellulari che informino in tempo reale anche con eventuale geolocalizzazione ed indicazione delle aree a maggior rischio; o perfezionamento dei sistemi di trasmissione in tempo reale dei dati provenienti dalle centraline per maggiore rapidità di "presa di decisioni"; o pannellistica stradale elettronica; • coordinamento dell'organizzazione locale della Protezione Civile con i sistemi di allertamento nazionale e regionale al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana. 	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Risultati conseguibili	
<ul style="list-style-type: none"> • ridurre il n° di cittadini a rischio alluvione/frana • ridurre il n° di attività imprenditoriali a rischio alluvione/frana • ridurre il n° di strutture pubbliche a rischio alluvione/frana (istituti scolastici e uffici pubblici, ecc.) 	
Coerenze tra OT attivati nell'Asse Città	
Rilevanti ai fini dell'efficacia delle azioni attivabili dalla città della Spezia, le sinergie con OT2, finalizzate al rafforzamento e all'innovazione sotto il profilo digitale della struttura comunale.	
Tipologie di beneficiari	
EE.LL.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
In ottemperanza al Regolamento (UE) 1303/2013 l'Autorità di gestione elaborerà criteri di selezione trasparenti, non discriminatori, coerenti con i pertinenti obiettivi specifici ed efficaci per conseguire i risultati attesi della relativa priorità. I criteri dovranno, inoltre, tenere conto e promuovere i principi della parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere, nonché il principio dello sviluppo sostenibile.	
Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e del regolamento comunitario in materia di aiuti	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario.
Conformemente all'Articolo 110 comma 2, lettera a), la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni saranno sottoposti all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.	
Tuttavia, al fine di consentire il tempestivo avvio del Programma, l'Autorità di Gestione potrà valutare, previa verifica dell'eventuale copertura del bilancio regionale, l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei suddetti criteri. Nelle more dell'approvazione potranno essere utilizzati i criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella programmazione 2007-2013, subordinando l'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento ad una verifica da parte dell'AdG, tesa ad accertare la conformità delle operazioni selezionate ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	
Premesso che, nel rispetto del principio contenuto, tra gli altri, nell'art. 7 comma 4 del Reg. 1301/2013 (Regolamento FESR) per il quale le Autorità Urbane sono <i>“responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni”</i> , le operazioni stesse dovranno essere selezionate secondo i criteri di eseguito precise e sarà compito della AdG, tenuto conto di quanto consentito dall'art. 7 comma 5 del citato Regolamento, in ordine alla possibilità di <i>“riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione”</i> a verificarne il puntuale rispetto:	
<ul style="list-style-type: none"> • definizione dei fabbisogni <p>la strategia dovrà essere giustificata sulla base di una analisi finalizzata alla definizione di specifici fabbisogni, supportata da dati ed evidenze misurabili, pertinenti alle singole fattispecie esaminate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei target territoriali o di popolazione <p>la strategia potrà essere riferita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a un target territoriale (ambito territoriale definito), che presenti problematiche specifiche ascrivibili a uno o più obiettivi tematici; • a un target di popolazione, cui destinare interventi/azioni al fine di elevare lo standard di servizi offerti e/o la qualità della vita. <ul style="list-style-type: none"> • selettività delle operazioni <p>la scelta dovrà ricadere su un numero limitato di operazioni, molto orientate in grado di fornire risposte adeguate ai fabbisogni preventivamente</p>	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi evidenziati.
<ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle operazioni la strategia dovrà basarsi su una progettazione improntata all'integrazione funzionale e gestionale, anche ai fini della gestione finanziaria delle operazioni laddove siano coinvolgibili sul medesimo OT più canali di finanziamento differenti e complementari al PO FESR. • condivisione a livello locale delle scelte operate le operazioni dovranno essere vagilate in funzione della loro condivisione a livello locale, attraverso l'attivazione di canali di comunicazione e percorsi di partecipazione degli stakeholders e alla capacità di gestione di potenziali conflitti. • fattibilità in tempi certi la selezione dovrà essere effettuata secondo i principi generali di: <ul style="list-style-type: none"> • attuazione e rafforzamento di politiche ordinarie; • priorità a operazioni comprese in strumenti programmatori esistenti validati e adottati; • priorità a operazioni aventi uno sviluppo progettuale già avanzato. • sostenibilità ambientale • nell'ambito della selezione delle operazioni si dovrà sempre tenere conto di valutazioni dei potenziali impatti sull'ambiente (acqua, aria, suolo, rifiuti, elettromagnetismo, tutela del paesaggio, biodiversità, ecc.) e conseguentemente optare per le alternative che riducono al minimo tali impatti • qualità progettuale le operazioni dovranno possedere un elevato livello qualitativo sotto il profilo progettuale, il che significa: <ul style="list-style-type: none"> • essere conformi alle pertinenti direttive comunitarie; • possedere un livello di piena coerenza con la pianificazione provinciale e regionale di settore; • essere inquadrati in Piani Urbani di Mobilità per gli interventi inerenti la mobilità sostenibile • possedere gli standard previsti dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici sia per quanto attiene i livelli di progettazione sia per la selezione 	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi dei contraenti.
• sostenibilità economica	le operazioni dovranno essere selezionate in ragione di attente valutazioni del rapporto costi-benefici scaturite dal confronto tra opzioni differenti.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			12.743,00	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	6 - CITTA'

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		6 - CITTA'							
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza

Asse prioritario			6 - CITTA'										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza
						M	W	T	M	W	T		dell'indicatore
CO20	O	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			3.823			12.743,00	Sistema di monitoraggio	
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			806.000,00			3.100.000,00	Sistema di monitoraggio	
FIN	F	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro	FESR	Più sviluppate			11.000.000,00			40.000.000,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

I valori target degli indicatori scelti coprono il 63,75% della dotazione finanziaria dell'Asse, in quanto associati ad azioni (4.1.1, 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.4) che valgono 25,5 M€ su un totale di 40 M€. In particolare l'azione 4.1.1 copre il 21,25 %, mentre le azioni 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.4 coprono il 42,50% della dotazione complessiva dell'Asse.

L'indicatore finanziario, spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate, è calcolato su un valore leggermente superiore all' N+3.

Per il calcolo dell'indicatore CO32(azione 4.1.1) sono state utilizzate alcune stime realizzate nell'ambito del PEAR riguardanti il costo medio per kWh di energia primaria risparmiato riferito agli interventi di efficientamento energetico.

Nella passata programmazione 3 anni dopo la data di chiusura di presentazione delle domande, i progetti conclusi erano circa il 26%. Nell'attuale programmazione la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Urbane e la condivisione da parte dell'AdG avverrà nel corso del 2015. Pertanto si conferma il dato della passata programmazione in quanto, stante i tempi per l'espletamento delle procedure di gara i progetti non saranno appaltati prima del 2016 e quindi non si potrà avere una significativa cantierizzazione.

Il valore dell'indicatore CO20(azioni 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.4) è stato calcolato sulla base della percentuale di finanziamento disponibile rispetto al volume complessivo stimato della popolazione residente in aree allagabili con tempo di ritorno fino a 200 anni.

Per questo indicatore si stima che a fine 2018 la popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni sarà circa il 30% in quanto, stante i tempi per l'espletamento delle procedure di gara, prima del 2016 i progetti non saranno appaltati e quindi non si potrà avere una significativa cantierizzazione.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		6 - CITTA'		
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR	
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	7.750.000,00	
ERDF	Più sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	2.500.000,00	
ERDF	Più sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	8.500.000,00	

Asse prioritario		6 - CITTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	090. Piste ciclabili e percorsi pedonali	1.250.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		6 - CITTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	20.000.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		6 - CITTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	17.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	3.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		6 - CITTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	02. Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	20.000.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		6 - CITTA'		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		6 - CITTA'

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
OSAT	Garantire l'efficace ed efficiente programmazione e implementazione del Programma, attraverso azioni e strumenti di supporto, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione.	<p>Le azioni di Assistenza Tecnica previste sono congiuntamente volte ad assicurare una efficiente ed efficace attuazione degli interventi e delle priorità del Programma. In particolare, partendo dalle esperienze dei precedenti periodo di programmazione, la Regione intende perseguire quella che è una delle maggiori priorità del periodo 2014-2020 e cioè la “capacity building”, mediante il perseguimento dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative della Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione dei programmi del PO FESR, così come declinato nel Piano

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>di Rafforzamento Amministrativo (PRA), con il rafforzamento dei sistemi di coordinamento, gestione, sorveglianza, controllo e comunicazione; il rafforzamento è inteso non solo in termini numerici ma anche e soprattutto in termini di incremento delle capacità attraverso l'interiorizzazione delle conoscenze e attività di formazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire un valore aggiunto alla sorveglianza, gestione e valutazione del programma e dei suoi impatti sul territorio, mediante l'acquisizione ed il trasferimento delle conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma; • migliorare le capacità progettuali e realizzative dei soggetti attuatori degli interventi finanziati dal PO, mediante attività tecnica e specialistica di assistenza e affiancamento. L'opera di affiancamento già avviata nell'ambito del POR 2007-2013, in particolare nell'ambito dell'Asse 3, sarà ulteriormente intensificata e snellita attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per la comunicazione costante, non solo nel periodo di progettazione, ma anche e soprattutto nella fase di attuazione degli interventi; • rafforzare gli strumenti informatici e telematici per la comunicazione e gestione del Programma già attivati nella programmazione precedente, sulla base delle esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del Programma, con l'ottica di snellire i vari contatti con i beneficiari – sia in fase di presentazione delle domande sia nella successiva fase di attuazione – ma anche fornire i risultati conseguiti in un'ottica di trasparenza; • accrescere le conoscenze su tematiche specifiche a garanzia della validità degli interventi realizzati; • garantire una adeguata conoscenza al territorio delle opportunità offerte dal Programma e dei risultati della sua attuazione, con il potenziamento delle attività di promozione e pubblicità. <p>L'Assistenza Tecnica verrà pertanto attivata ai fini:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di integrare e migliorare le competenze regionali e garantire l'efficace attuazione del Programma; • una migliore conoscenza da parte dei beneficiari con conseguente maggiore capacità propositive e realizzative;

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<ul style="list-style-type: none"> • una effettiva informazione dei cittadini e delle imprese. <p>Non è previsto il ricorso alle risorse dell'Assistenza Tecnica per sostenere il costo di personale regionale.</p> <p>Il monitoraggio delle attività e le eventuali azioni correttive intraviste saranno parte integrante degli aggiornamenti previsti per il PRA.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		OSAT - Garantire l'efficace ed efficiente programmazione e implementazione del Programma, attraverso azioni e strumenti di supporto, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione.									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
AT.1	Riduzione dei tempi medi di istruttoria	Mesi			8,00	2012			6,00	Regionale	Annuale
AT.2	Tempo medio aggiudicazione lavori	Mesi			6,00	2012			5,00	Elaborazione regionale su dati beneficiari finali	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	7 - ASSISTENZA TECNICA
Nell'Asse sono comprese sia attività tradizionali di accompagnamento all'attuazione del Programma, sia attività ad elevato valore aggiunto finalizzate al trasferimento di <i>know how</i> . Tra le attività tradizionali le principali concernono l'assistenza alla programmazione e gestione, le attività di valutazione, monitoraggio, comunicazione, informazione e pubblicità, nonché gli interventi di supporto tecnico e metodologico volti a rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative delle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del Programma.	
Le attività a più alto valore aggiunto consistono, invece, in attività di supporto rivolte a tutti i soggetti - enti locali, consorzi, associazioni - coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma e finalizzate a migliorare la conoscenza del territorio, garantire loro assistenza e affiancamento in particolare nelle fasi di progettazione e realizzazione di interventi riguardanti le tematiche comunitarie.	
Le risorse dell'A.T. potranno essere utilizzate anche per dare attuazione al Piano di Rafforzamento Amministrativo, correlato alla gestione del Programma	

Asse prioritario	7 - ASSISTENZA TECNICA
FESR, redatto sulla base degli indirizzi definiti dalla giunta Regionale e in conformità col Regolamento (UE) n. 1303/2013.	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		7 - ASSISTENZA TECNICA				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
AT.3	Analisi, studi o progettazioni	Numero			8,00	Sistema di monitoraggio
AT.4	Azioni di informazione e pubblicità	Numero			10,00	Sistema di monitoraggio
AT.5	Sistemi informativi integrati/banche dati adeguate	Numero			1,00	Sistema di monitoraggio
AT.6	Rapporti di valutazione prodotti	Numero			6,00	Sistema di monitoraggio
AT.7	Campagne di comunicazione integrate	Numero			3,00	Sistema di monitoraggio
AT.8	Verifiche in loco	Numero			100,00	Sistema di monitoraggio
AT.9	Progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	Numero			10,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		7 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni		5.522.620,00
FESR	Più sviluppate	122. Valutazione e studi		500.000,00
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione		1.750.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		7 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto		7.772.620,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		7 - ASSISTENZA TECNICA		
Fondo	Categoria di regioni		Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)		7.772.620,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione												
FESR	Più sviluppate	24.815.742,00	1.583.984,00	25.312.570,00	1.615.696,00	25.819.270,00	1.648.039,00	26.336.005,00	1.681.022,00	26.863.065,00	1.714.664,00	27.400.655,00	1.748.978,00	27.948.956,00	1.783.974,00	184.496.263,00	11.776.357,00
Totalle		24.815.742,00	1.583.984,00	25.312.570,00	1.615.696,00	25.819.270,00	1.648.039,00	26.336.005,00	1.681.022,00	26.863.065,00	1.714.664,00	27.400.655,00	1.748.978,00	27.948.956,00	1.783.974,00	184.496.263,00	11.776.357,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale	Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione	Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione		
										Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	(l) = (j) / (a) * 100	
1	FESR	Più sviluppate	Pubblico	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00	80.000.000,00	50.000000000%		37.501.035,00	37.501.035,00	2.498.965,00	2.498.965,00	6,25%
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00	36.000.000,00	50.000000000%		16.875.470,00	16.875.470,00	1.124.530,00	1.124.530,00	6,25%
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	67.500.000,00	67.500.000,00	67.500.000,00	0,00	135.000.000,00	50.000000000%		63.283.005,00	63.283.005,00	4.216.995,00	4.216.995,00	6,25%
4	FESR	Più sviluppate	Pubblico	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	0,00	61.000.000,00	50.000000000%		28.594.540,00	28.594.540,00	1.905.460,00	1.905.460,00	6,25%
5	FESR	Più sviluppate	Pubblico	12.500.000,00	12.500.000,00	12.500.000,00	0,00	25.000.000,00	50.000000000%		11.719.074,00	11.719.074,00	780.926,00	780.926,00	6,25%
6	FESR	Più sviluppate	Pubblico	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	40.000.000,00	50.000000000%		18.750.519,00	18.750.519,00	1.249.481,00	1.249.481,00	6,25%
7	FESR	Più sviluppate	Pubblico	7.772.620,00	7.772.620,00	7.772.620,00	0,00	15.545.240,00	50.000000000%		7.772.620,00	7.772.620,00			
Total	FESR	Più sviluppate		196.272.620,00	196.272.620,00	196.272.620,00	0,00	392.545.240,00	50.000000000%		184.496.263,00	184.496.263,00	11.776.357,00	11.776.357,00	6,00%
Total generale				196.272.620,00	196.272.620,00	196.272.620,00	0,00	392.545.240,00	50.000000000%	0,00	184.496.263,00	184.496.263,00	11.776.357,00	11.776.357,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	40.000.000,00	40.000.000,00	80.000.000,00
AGENDA DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	18.000.000,00	18.000.000,00	36.000.000,00
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESSE	FESR	Più sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	67.500.000,00	67.500.000,00	135.000.000,00
ENERGIA	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	30.500.000,00	30.500.000,00	61.000.000,00
DIFESA DEL TERRITORIO	FESR	Più sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	12.500.000,00	12.500.000,00	25.000.000,00
CITTÀ'	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.500.000,00	2.500.000,00	5.000.000,00
CITTÀ'	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	9.000.000,00	9.000.000,00	18.000.000,00
CITTÀ'	FESR	Più sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e	8.500.000,00	8.500.000,00	17.000.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
			la gestione dei rischi			
Totale				188.500.000,00	188.500.000,00	377.000.000,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
4	21.200.000,00	10,80%
5	12.500.000,00	6,37%
6	17.500.000,00	8,92%
Totale	51.200.000,00	26,09%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'approccio integrato allo sviluppo territoriale intende fornire una risposta, a vari livelli, all'esigenza di ridurre le disparità tra i territori concentrandosi su quelli maggiormente in difficoltà, con l'obiettivo generale di promuovere una crescita equilibrata, sostenibile ed inclusiva del territorio.

Per massimizzare l'impatto del programma sui quegli ambiti regionali che presentano ancora forti debolezze e criticità è necessario agire attraverso un approccio integrato costituito da una serie di operazioni afferenti a temi, tipologie, contenuti, funzioni, finalità, attività e oggetti diversi, che, se pensate, progettate, attuate e gestite insieme alle altre, in una logica di sistema, consentono il conseguimento, in termini di benefici e risultati, di un valore aggiunto, rispetto alla somma dei benefici prodotti se le singole operazioni venissero realizzate autonomamente, disgiuntamente e in tempi differenti.

In tal senso, le singole operazioni, da attuarsi contestualmente, devono essere caratterizzate tra loro da sinergia, relazione e integrazione funzionale, complementarità, coerenza e mutua reciprocità, tali da assicurare la risoluzione simultanea di livelli e forme differenti di criticità.

Nel caso delle **grandi città** Genova, Spezia, Savona, Sanremo e Imperia le principali debolezze riguardano:

- **i parametri ambientali** (inquinamento atmosferico e acustico a causa di una massiccia presenza di mezzi privati circolanti e di mezzi pubblici obsoleti, congestione del traffico per la promiscuità tra mezzi privati e mezzi pubblici, elevato livello di emissioni inquinanti derivanti non solo dai mezzi circolanti, ma anche e soprattutto dagli impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico, elevata rischiosità dei territori urbanizzati sotto il profilo idrogeologico);
- **i parametri economici** per gli elevati costi di gestione degli Enti pubblici in stretta relazione ai consumi energetici e per una inefficace gestione dei servizi amministrativi rivolti all'utenza.

Nel caso dei comuni minori aggregati nelle cosiddette “**aree interne**” le principali debolezze concernono la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese, poco efficaci e spesso scoordinati, poiché gestiti a livello di singola realtà amministrativa e quindi disomogenei tra una realtà e l'altra.

La Regione Liguria, pertanto, intende fornire una risposta, attraverso l'approccio integrato:

- all'esigenza di rispondere ai fabbisogni delle P.A. coinvolte nell'Agenda Urbana in termini di miglioramento delle condizioni ambientali delle città (riduzione delle emissioni inquinanti e migliore performance dell'azione amministrativa a servizio dei cittadini);
- all'esigenza di rispondere ai fabbisogni delle P.A. coinvolte nelle aree interne in termini di miglioramento e rafforzamento dei servizi alla persona (potenziamento

dei servizi di cura e socio educativi e di digitalizzazione degli stessi nell'ottica di una maggiore razionalizzazione organizzativa ed efficienza verso l'utenza, ricollocazione lavorativa in nuove filiere dei settori emergenti della green e blue economy e dell'ICT).

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Dall'analisi dei fabbisogni delle A.U. (Genova, Spezia, Savona, Sanremo e Imperia) sono emerse 4 priorità: innovazione digitale della P.A.; efficientamento energetico, riorganizzazione mobilità e messa in sicurezza dei territori urbanizzati.

La natura delle azioni determina possibili strategie riferibili a un:

- **ambito urbano definito**, che presenti problematiche ascrivibili a uno o più O.T. (ad es. per azioni dell'OT5);
- **sistema diffuso nel contesto urbano**, stante la disseminazione delle criticità da risolvere (ad es. per azioni dell'OT4);
- **target di popolazione**, (ad es. per azioni dell'OT2);

Ogni A.U. individua in che misura e quale parte del proprio territorio è interessata dalla progettazione integrata.

I risultati delle azioni legate ai 3 drivers devono essere letti anche in sinergia con quanto operato nelle città con il POR FESR 2007-13 e altri strumenti finanziari che, negli ultimi anni, hanno permesso di risolvere problematiche legate a tematiche afferenti i 3 drivers, (Contratti di Quartiere, PRUSST, A.P.Q. leggi die settore regionale, ecc.)

- **Genova** concentra azioni e risorse su **OT5**, in quanto integrate con OT4 e OT2 attivati nel PON METRO, infatti, stante i contenuti del piano proposto nel PON (riassetto della mobilità pubblica lungo l'asse viario della Valbisagno), nell'OT5 attua opere di difesa idraulica necessarie a mettere in sicurezza il torrente Bisagno nel tratto interessato dagli interventi di OT4 previsti dal PON. Stante l'impegno finanziario di tali opere, è previsto l'apporto anche di fondi FSC. Regione svolge un ruolo di coordinamento e supporto per assicurare complementarità ed evitare sovrapposizioni.
- **Spezia** concentra azioni e risorse su **OT5 e OT2**
- **Savona** concentra azioni e risorse su **OT4 e OT2**

- **Sanremo** concentra azioni e risorse su **OT4 e OT2**
- **Imperia** concentra azioni e risorse su **OT4 , OT5 e OT2.**

Le A.U. (principio di cui all'art. 7 c.4 del Reg. 1301/2013) selezionano, sulla base dei *Principi guida* di cui alla sez. 2.A.6.2., le operazioni da proporre alla AdG (Regione) e dopo la loro condivisione da parte dell'AdG - che svolge unicamente ruolo di verifica di ammissibilità consentito dall'art. 7 c.5 del citato Reg. – attuano le operazioni quali stazioni appaltanti.

A seguito della selezione dei progetti da parte delle A.U., tutte le disposizioni procedurali per l'attuazione del progetto finanziato (compiti, responsabilità e successiva esecuzione) sono contenute in atto ufficiale emanato dall'AdG.

Le funzioni di controllo di I° liv. e di certificazione della spesa sono in capo all'AdG.

Necessitano di integrazione con attività sostenuta dal FSE, le priorità di investimento OT2 – c) e OT4 – c) che, stante il loro livello di innovazione ed evoluzione, impongono adeguata qualificazione degli operatori. E' indispensabile, per rafforzare la strategia della Agenda Urbana, la sinergia con attività del FSE, per garantire la possibilità di accesso lavorativo a segmenti del mondo imprenditoriale specializzato nei settori connessi (efficientamento energetico, digitalizzazione processi amministrativi, diffusione reti di controllo, monitoraggio e scambio dati) attuate dalle P.A. in ambito urbano, oltre alla preparazione e l'aggiornamento professionale di soggetti già operanti nei medesimi settori economici.

Le priorità di investimento del FSE utili all'attuazione dell'A.U. sono:

- 8.i e 8.ii – accesso all'occupazione,
- 10.ii – alta formazione,
- 10.iv – maggiore aderenza della formazione professionale alle esigenze del MdL.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	20.000.000,00	10,19%
TOTALE FESR+FSE	20.000.000,00	10,19%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Al fine di attuare con maggiore efficacia la strategia per le aree interne della Regione Liguria, con riferimento alle aree-progetto:

- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL-Beigua (SV)
- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Val di Vara (SP)

individuate attraverso il percorso illustrato nella sezione 6, la Regione condivide l'approccio territoriale integrato nell'affrontare le sfide territoriali proposto nell'AP, attivando lo strumento dell'ITI (uno per ogni area-progetto), che consente di concentrare in una strategia d'investimento condivisa per un territorio, i finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi.

Per assicurare l'efficacia e la sostenibilità finanziaria della propria strategia per le suddette aree la Regione affianca alle risorse previste dalla legge di stabilità a carico del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 , le seguenti risorse, a carico di differenti Programmi cofinanziati dai Fondi SIE:

- 3,5 M€ del POR FESR, con una allocazione di 1 M€ sull'OT2 e di 2,5 M€ sull'OT4
- 3,5 M€ del PSR FEASR, focalizzate sulla priorità dello sviluppo locale
- 1 M€ del POR FSE tramite le azioni degli OO.TT. 8 e 9
- 5 M€ dei Programmi di Cooperazione Territoriale

La strategia di sviluppo per le Aree Interne della Liguria assume un livello di integrazione tematica e finanziaria particolarmente complesso, per cui il modello di governance da adottare deve essere capace di esprimere efficacemente una gestione unitaria della strategia. Ne deriva una strutturazione leggera in grado di agire in un quadro istituzionale multilivello e sulla base dei principi partecipativi che ispirano l'intero percorso progettuale. Il modello piramidale proposto non rappresenta una costruzione gerarchica, bensì funzionale, in cui i flussi d'interazione corrono nella duplice direzione top-down e bottom-up.

Sul primo gradino si colloca il partenariato locale costituito dagli attori istituzionali, economici e sociali. E' a questo livello, infatti, che i fabbisogni e le prime proposte progettuali emergono sulla base di un costante lavoro di ascolto e dialogo. Il partenariato locale ha assunto e mantiene anche nel corso dell'intera implementazione della strategia un ruolo propositivo essenziale, rappresentando la sede più opportuna per la verifica concreta del reale conseguimento degli obiettivi. Le amministrazioni locali si pongono ad un livello intermedio esplicando una duplice funzione, di sintesi e decisionale, dovendo da un lato, interpretare le necessità espresse dai territori e orientarle, secondo una valutazione di opportunità per lo sviluppo locale, verso una strategia integrata, dall'altro riservandosi il potere decisionale su quali politiche perseguire.

Analizzando i primi due livelli di governance appare evidente come il modello inglobi pienamente in sé il principio di sussidiarietà, sia sotto il profilo verticale, nel momento in cui i diversi livelli istituzionali si coordinano e cooperano, sia sotto il profilo orizzontale, allorquando le linee strategiche sono proposte, discusse e condivise nell'ambito del partenariato locale.

Al vertice della piramide gestionale si pone il segretariato tecnico, cui è affidato il ruolo guida per l'attuazione concreta del programma di sviluppo nel pieno rispetto del ruolo decisionale affidato alle amministrazioni locali (a partire dai Comuni e dalle Unioni di Comuni). La valutazione in progress dello stato di avanzamento dell'attuazione della strategia così come la riallocazione della strategia in caso di scostamenti e criticità sono parte del ruolo del segretariato tecnico.

Si prevede una gestione unica per le quattro aree; per Valle Arroscia e Beigua - SOL un supporto tecnico e modalità di progettazione 'living lab' sono attivabili con il progetto Alcotra 'BEST OF' per una durata di 15 mesi. E', inoltre, in discussione al DPS il finanziamento ulteriore per assistenza, valutazione e comunicazione per le aree interne.

Un'agile cabina di regia regionale, composta dalle Autorità di Gestione dei vari programmi cui fanno riferimento i fondi attivati per il cofinanziamento delle azioni integrate, effettuerà un lavoro di coordinamento per l'attuazione degli interventi e garantirà una adeguata tempistica degli stessi.

La cabina si interfaccia col Comune Capofila del territorio oggetto dell'intervento o, ove presente, con l'Unione dei Comuni, che fanno da cinghia di trasmissione tra la cabina e i Comuni beneficiari degli interventi.

Nell'ambito della procedura sopra delineata, la scelta degli interventi sarà effettuata attraverso un processo di co-decisione dei soggetti coinvolti.

I Comuni potranno avvalersi della stazione unica appaltante (S.U.A.R. – L.R. 7/2012, art. 3), illustrata nella tabella 24 sezione 9 condizionalità in materia di appalti.

La dotazione finanziaria indicativa per Asse prioritario e Fondo interessato è rappresentata in tabella 21 che segue.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	500.000,00
4 - ENERGIA	FESR	1.250.000,00
Totale		1.750.000,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Azioni interregionali e transazionali potranno essere implementate qualora si verifichino condizioni favorevoli di collaborazione con altri Stati membri e Regioni limitrofe.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La strategia di intervento del presente Programma, delineata in coerenza con la strategia Europa 2020 e l'Agenda territoriale 2020, che collega una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva alla coesione territoriale, trova in larga parte corrispondenza nella Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina.

EUSALP, nata su iniziativa delle Regioni alpine, si trova oggi in una fase significativa della sua costruzione.

Il 20 Dicembre 2013 il Consiglio Europeo ha approvato il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per EUSALP entro giugno 2015. La Commissione Europea, gli Stati e le Regioni hanno fondato un Comitato Direttivo per accompagnare la preparazione della strategia.

Nei primi sei mesi del 2014 lo Steering Committee ha lavorato con la Commissione Europea per la preparazione del Documento per una consultazione pubblica ai cittadini e ai portatori di legittimi interessi della macroregione Alpina, con termine il 15 ottobre 2014.

Tale strategia macroregionale, in via di perfezionamento, si concentrerà su aree d'interesse (macro) regionale comune, puntando ad assicurare che l'area interessata resti una delle aree più attrattive in Europa, sfruttando al meglio le sue potenzialità e cogliendo le sue opportunità per uno sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

La sfida principale consiste nell'affrontare le disparità economiche, sociali e territoriali esistenti nella regione alpina, stimolando un modello di sviluppo innovativo e sostenibile, in grado di conciliare la promozione della crescita e dell'occupazione, nonché la tutela delle risorse naturali e culturali nell'area.

L'obiettivo principale delineato verrà affrontato attraverso i seguenti 3 pilastri tematici e priorità:

1. Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della regione alpina;
2. Assicurare l'accessibilità e i collegamenti a tutti gli abitanti della regione alpina;
3. Rendere la regione alpina sostenibile e attraente dal punto di vista ambientale.

Una volta che la Strategia sarà formalmente approvata dal Consiglio e recepita dalla Commissione, le priorità di intervento attivati dal POR FESR 2014-2020 contribuiranno al raggiungimento dei risultati della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina, con particolare riferimento agli Assi che trovano una più elevata corrispondenza con i risultati di EUSALP, Assi I, II, IV e V del POR FESR 2014-2020.

**5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE
PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI
BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE
SOCIALE (SE DEL CASO)**

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

I lavori tesi a conseguire una progettazione integrata per lo sviluppo sostenibile del territorio in vista del nuovo periodo di programmazione sono stati avviati già nel 2012 in sinergia tra Regione Liguria e ANCI Liguria. In applicazione del principio dello sviluppo locale partecipativo sono stati direttamente coinvolti tutti i 235 comuni liguri insieme agli attori del partenariato locale: Province, Enti Parco, Forum del Terzo Settore, GAL, Direzione scolastica Regionale, Uffici regionali e società collegate alla Regione, Università, Poli Tecnologici, Unioncamere, ecc.

Sulla base di una mirata analisi territoriale sviluppata su macroaree a copertura dell'intero territorio regionale (Spezzino, Levante, Valli del Genovesato, Levante Savonese, Ponente Savonese, Imperiese), e dei criteri delineati nell'AP quali la presenza o meno di alcuni requisiti relativi al trend demografico, la condizione dell'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, oltre che alla copertura a banda larga, la Regione ha individuato le seguenti quattro aree da candidare investimenti alla realizzazione di iniziative integrate e innovative per il recupero dell'entroterra:

- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL-Beigua (SV)
- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Val di Vara (SP)

che racchiudono comprensori variegati ma coesi e omogenei per potenzialità e problematiche comuni e consentono la copertura nell'arco "montano" ligure.

Con Deliberazione di Giunta regionale n.859 dell'11 luglio 2014, è stata individuata la prima area da candidare alla sperimentazione della fase pilota: le Valli dell'Antola e del Tigullio, con attuazione prevista entro giugno 2015.

In coerenza con i principi e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato, in tali aree il presente Programma (tramite le azioni dell'OT 2 e 4), si concentrerà sul sostegno a investimenti per iniziative e attività innovative e di recupero dell'entroterra, con particolare riguardo a:

- digitalizzazione dei servizi socio-sanitari con finalità di una maggiore razionalizzazione organizzativa ed efficienza dei servizi all'utenza;
- interventi di efficientamento energetico.

Per l'attuazione della strategia regionale per le Aree interne è previsto l'utilizzo dello strumento di programmazione dell'"ITI" secondo quanto precisato nel paragrafo 4.3.

Con DGR 859/2014 Regione Liguria definisce l'architettura di attuazione attraverso:

- un piano di azione ITI, unica per le quattro aree interne individuate;
- previsione di una governance leggera (partenariato locale e unione comuni);
- modalità di gestione, unica per le quattro aree;

- sperimentazioni nelle aree eleggibili al Programma Italia – Francia Alcotra, mediante utilizzo delle potenziali risorse a valere sul progetto “Best of” - nonché attraverso l’utilizzo della modalità “living lab” per costruire un solido partenariato locale;
- progettazione complessiva per le quattro aree entro dicembre 2014.

In coerenza con il quadro della Strategia nazionale italiana per le aree interne, nell’attuazione degli interventi sarà garantito il rispetto delle pari opportunità e la trasparenza per l’accesso ai fondi comunitari nel processo di selezione dei beneficiari.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Settore Competitività e Innovazione del Sistema Produttivo funzionalmente inserito nel Dipartimento Sviluppo Economico	Dirigente della Struttura (*) Informazioni aggiuntive nel § 7.2
Autorità di certificazione	Staff del Dipartimento Sviluppo Economico e Affari Giuridici funzionalmente inserito nel Dipartimento Sviluppo Economico (la struttura è autonoma e indipendente dall'AdG)	Funzionario con specifico incarico direttamente dipendente dal Direttore del Dipartimento
Autorità di audit	Settore Controllo del Sistema Regionale e Comunitario, Certificazione della Spesa Sanitaria funzionalmente inserito nella Direzione Centrale Risorse Strumentali, Finanziarie e Controlli e risponde alla Giunta Regionale	Dirigente della Struttura. L'Autorità di Audit è indipendente dall'AdG e dall'AdC nonché dagli O.I. sotto i profili gerarchico, organizzativo e funzionale
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

L'AdA per il PO 2014/2020 FESR è il dirigente del “Settore Controllo del Sistema Regionale e Comunitario, Certificazione della Spesa Sanitaria”, collocata, in una logica di Internal Auditing, all'interno della Direzione Centrale Risorse Strumentali, Finanziarie e Controlli e risponde direttamente alla Giunta Regionale, nel rispetto delle deleghe per materia assegnate dal Presidente della Giunta. L'AdA è indipendente dall'AdG, dall'AdC e dai relativi Organismi Intermedi sia sotto il profilo gerarchico-organizzativo sia funzionale nonché dai beneficiari. L'AdG e l'AdC sono settori autonomi e indipendenti, inseriti in altro Dipartimento.

Il Programma prevede progetti a titolarità regionale limitatamente all'acquisizioni beni e servizi (Ass Tec e Agenda Digitale). Per questi, laddove necessarie gare (escluse quindi le società in house), referente è l'Amministrazione Generale (ufficio gare e contratti, indipendente dall'AdG).

Il processo di consultazione è stato condotto nel rispetto dell'articolo 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Codice europeo di condotta sul partenariato adottato dalla Commissione in data 7/01/2014 che evidenzia come la partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle primissime fasi di programmazione sia essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi.

In tal senso l'AdG del POR FESR per la Programmazione 2014-2020 ha coinvolto, nel rispetto del principio della governance a più livelli, il partenariato, formato dalle rappresentanze istituzionali, economiche, sociali e ambientaliste elencate nel § 12.3, nella fase di programmazione, cogliendo il valore aggiunto dell'esperienza e competenze di tali soggetti.

Il partenariato di riferimento è quello relativo al Comitato di Sorveglianza; tenuto conto delle scelte strategiche da effettuare, gli elementi emersi dall'analisi SWOT sono stati sottoposti ai soggetti rappresentativi del territorio attraverso eventi pubblici nei quali sono stati raccolti pareri, osservazioni e indicazioni utili alla redazione della strategia.

Il percorso di confronto e condivisione con il partenariato delle scelte che orienteranno l'utilizzo dei fondi comunitari disponibili per il 2014-2020 è stato avviato con l'incontro di lunedì **16/9/2013**, presso la sede della Regione, con la presentazione degli indirizzi strategici della Giunta Regionale per la futura programmazione.

Numerosi appuntamenti avevano permesso un confronto con il territorio, coinvolgendo membri delle istituzioni, rappresentanti del sistema economico locale e nazionale ed esponenti del mondo accademico ed economico, arricchendo il tema con diverse prospettive, soluzioni e spunti di riflessione.

Oltre agli incontri diretti organizzati da Regione, stakeholder e partner hanno organizzato iniziative dedicate alla nuova programmazione e incontri in cui si è parlato anche di questo tema, invitando l'AdG o funzionari come relatori. Ciò dimostra come gli stakeholder - raccogliendo l'invito della Regione - si sono fatti promotori di ulteriori iniziative.

I principali appuntamenti organizzati dalla Regione sono di seguito illustrati.

Convegno “Risorse comunitarie, la nuova programmazione 2014 –2020. Il contesto congiunturale locale e i risultati del POR FESR 2007-2013”, tenutosi il **21/11/2012**. L'intervento di un esponente del MISE, in attesa degli esiti del Consiglio europeo del 22-23/11 sul Quadro Finanziario Pluriennale, ha illustrato prospettive e offerto spunti di riflessione sugli orientamenti della nuova programmazione comunitaria 2014-2020,

Nel corso del convegno del **4/3/2013** dal titolo “Verso Europa 2020. La programmazione comunitaria 2014-2020 tra innovazione e continuità”, sono state illustrate le esperienze della programmazione attuale e ricercati spunti per quella futura, con particolare riferimento al FSE.

Il **20/11/2013**, l'AdG ha avviato un percorso di confronto con le Autorità Urbane interessate dall'Agenda Urbana per illustrare strategie e contenuti e promuovere un'impostazione condivisa di scelte ed obiettivi.

Nel primo incontro l'AdG ha coinvolto i rappresentanti delle 5 Amministrazioni comunali e i rappresentanti dei Dipartimenti e/o dei settori regionali pertinenti per ambito tematico (Ambiente – Energia – Trasporti – Difesa del suolo – Edilizia).

Nel rispetto del principio contenuto, tra gli altri, nell'art. 7 c. 4 Reg. 1301/2013 le Autorità Urbane sono “responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni” e pertanto saranno i Comuni a proporre operazioni nell’ambito della progettazione integrata di sviluppo sostenibile, tuttavia l'AdG, tenuto conto di quanto consentito dall'art. 7 c. 5 del citato Regolamento in ordine alla possibilità di “riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell’ammissibilità delle operazioni prima dell’approvazione” ha attivato un tavolo tecnico interno con i settori regionali pertinenti, che svolgerà la funzione di verifica dell’ammissibilità delle operazioni attraverso anche un percorso di accompagnamento e supporto allo sviluppo delle iniziative e verifica di coerenza con la programmazione regionale. E’ volontà dell'AdG integrare il tavolo anche con rappresentanti degli Organi di Tutela (Direzione Regionale per il Beni Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per i Beni Archeologici) e con altri soggetti che possono apportare un contributo utile. Successivamente a questo confronto collettivo sono stati svolti alcuni incontri con le singole Autorità Urbane per individuare i loro fabbisogni cui dare risposte attraverso gli Obiettivi Specifici degli OT selezionati.

Altri due eventi hanno rappresentato importanti momenti di riflessione ed approfondimento sulla programmazione futura:

L'incontro del **13/11/2013**, dedicato al tema "il contesto congiunturale locale e i risultati del POR Fesr 2007-2013. La nuova programmazione Por Fesr 2014-2020" è stato un momento di confronto sulla programmazione attuale e un'occasione per parlare delle azioni regionali e nazionali previste per attuare la programmazione dei prossimi sette anni. L'evento ha avuto una grande affluenza e la partecipazione di associazioni di categoria, enti, aziende e cittadini interessati a capire come i finanziamenti europei possano essere utilizzati al meglio in questo momento di crisi economica prolungata. Tra i temi trattati: gli investimenti nelle infrastrutture digitalizzanti, l'efficientamento energetico, l'individuazione di filiere produttive prioritarie, per impatto sociale ed economico sul territorio, che possano intercettare e integrare più fondi comunitari, la necessità di consolidare l'esistente per rendere forti le imprese e fronteggiare la crescente disoccupazione in Liguria, aiutare le piccole e grandi aziende, attraverso aggregazione e internazionalizzazione di impresa, a trovare nuovi mercati e mantenere alta l'esportazione, investire nella ricerca, per rendere competitiva l'industria che attraverso l'innovazione può rendere solido il proprio business, ma anche per creare spin off e start up in collaborazione con Università e Aziende altamente qualificate.

Dall'incontro con le imprese è emersa la necessità di accorciare i tempi di erogazione dei fondi, inevitabili e doverosi i controlli sulla spesa di denaro pubblico, la Regione si è impegnata ad incontrare le parti per provare a migliorare i flussi sulla base delle buone pratiche già attuate, come la partecipazione online ai bandi e la consulenza capillare alle aziende.

Il convegno tenutosi il 18/11/2013 è stato incentrato sulle nuove prospettive dai fondi Ue 2014-2020 per l'integrazione socio-sanitaria. Le politiche di Ricerca, Sviluppo e Innovazione nella futura programmazione dei fondi Strutturali: verso una SMART SPECILIZATION per la qualità della vita.

Il confronto col Partenariato per lo specifico Programma Operativo FESR Competitività si è tenuto il **25/2/2014** presso la sede della Regione Liguria.

Nell'incontro la Regione ha aggiornato le rappresentanze coinvolte sull'accordo raggiunto tra Ministero e Regioni in merito all'assegnazione delle risorse comunitarie per la programmazione 2014-2020 e sullo stato della definizione dell'Accordo di partenariato e illustrato i contenuti del PO FESR, quali definiti in una prima ipotesi in un documento di sintesi che viene distribuito ai partecipanti.

Dal confronto con le parti coinvolte le principali richieste hanno riguardato: l'inserimento del Comune di Genova tra i beneficiari dell'Asse Città, un incremento della dotazione finanziaria dell'OT3 (ipotesi:35%), per le Aree interne un maggior collegamento tra FESR e agricoltura, un incremento delle risorse per l'agenda urbana (oltre al 5% minimo previsto dal Regolamento generale).

Il 20/3/2014 il Comitato di Pilotaggio Por si è a tal fine riunito in apposita seduta, dove erano rappresentate le quattro camere di commercio provinciali e le associazioni di categoria regionale più rappresentative del territorio.

A seguito dell'incontro il Comitato di Pilotaggio ha trasmesso le proprie osservazioni sulla Programmazione FESR Liguria 2014-2020, che sono state vagilate dall'AdG e laddove condivise soddisfatte in una successiva elaborazione del documento.

Un ulteriore momento di diffusione delle informazioni sul percorso di definizione del nuovo programma FESR Competitività è stato il convegno tenutosi il **17/4/2014**, presso l'ex convento dell'Annunziata a Sestri Levante, si è tenuto il convegno "Economia e sviluppo della Regione Liguria. La Liguria nel Sistema Europa 2014-2020: opportunità di sviluppo territoriale e di rilancio dell'economia". All'incontro hanno preso parte membri delle istituzioni, rappresentanti del sistema economico locale e nazionale ed esponenti del mondo accademico ed economico; ciò ha permesso di arricchire il dibattito con diverse prospettive, soluzioni e spunti di riflessione.

Un nuovo confronto ufficiale col Partenariato per lo specifico Programma Operativo FESR Competitività si è tenuto presso la sede della Regione Liguria il **30/6/2014**, per una conferma di condivisione della strategia e dell'articolazione del programma operativo prima dell'approvazione da parte della Giunta regionale e successivo avvio del negoziato con Commissione Europea e Ministero per lo Sviluppo Economico.

In conclusione, da parte del mondo produttivo le sollecitazioni sono state quelle di prevedere misure a favore dell'impresa, tenendo conto delle problematiche specifiche relative alla micro e piccola impresa ed una particolare attenzione agli aspetti legati all'accesso al credito che in questo periodo di crisi risulta particolarmente critico; si è inoltre sollecitato il sostegno all'aggregazione d'impresa per affrontare meglio le difficoltà legate alla competitività internazionale ed ai temi dell'innovazione di prodotto e di processo.

Da parte delle istituzioni è stato sottolineata l'esigenza di monitorare e valutare in itinere i risultati al fine di orientare al meglio gli interventi.

Sul fronte dell'innovazione è stato suggerito di garantire una continuità nel sostegno al sistema regionale della ricerca, in particolare al trasferimento tecnologico, ai Distretti Tecnologici ed ai Poli di Ricerca e Innovazione, in qualità di soggetti intermediari dell'innovazione per creare una rete di ricerca ed innovazione ligure su tematiche considerate strategiche per lo sviluppo competitivo delle imprese.

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati coinvolti nel processo di VAS e le osservazioni pervenute sono state integrate nel POR a seguito della redazione da parte dell'Autorità competente (CT VAS – Dipartimento Ambiente) del parere motivato. Le modalità di recepimento sono descritte nella dichiarazione di sintesi come da articolo 9.1 della Direttiva 2001/42/CE.

Il processo di condivisione della S3 regionale

Per definire i contenuti e le linee strategiche della S3 si è proceduto ad un percorso partecipato che, a partire da Marzo 2013, ha coinvolto i soggetti attivi nei settori “ricerca, innovazione e alta formazione”.

Un primo documento contenente un'analisi critica dello stato di attuazione del Programma Triennale 2012-14, l'aggiornamento dell'analisi del contesto regionale e l'individuazione delle tre macro aree di specializzazione è stato presentato ai 3 tavoli di consultazione:

- 1): rappresentanti delle imprese
- 2): rappresentanti del mondo della ricerca
- 3): rete regionale della ricerca e innovazione

Questa prima fase di consultazione, condotta con il supporto di Invitalia S.p.A nell'ambito del PON-GAT 2007-13, ha consentito di condividere e sviluppare i primi indirizzi della S3 e elaborare una griglia di rilevazione di linee strategiche e di sub settori che è stata sottoposta a valutazione dei soggetti coinvolti nei Tavoli di lavoro.

Rilevante in questa fase è stata l'attività dei Poli e dei Distretti per la verifica di coerenza delle scelte programmatiche con i propri piani di sviluppo portando a Regione un contributo condiviso con i propri associati e consorziati con ampia rappresentanza di imprese, gruppi di ricerca ed end users coinvolti sulle specifiche tematiche in cui operano i Poli ed i Distretti Liguri.

E' stata verificata la coerenza di tali contributi con il Programma Triennale, le sfide di Horizon, le tecnologie abilitanti, gli obiettivi tematici della programmazione 2014-20 relativa ai Fondi strutturali FESR ed FSE.

La bozza di Documento è stata oggetto di un Workshop dal titolo “Verso una S3 Regionale - Le politiche della Regione Liguria in materia di ricerca, innovazione e alta formazione” (Genova, 5/7/2013) alla presenza di esperti nazionali, rappresentanti dei tavoli tecnici, Assessori allo Sviluppo economico e ricerca e all'Università ed alta formazione, che ha visto un'ampia partecipazione di imprese ma anche di rappresentanti del mondo sanitario, dei trasporti, istituzioni locali, ecc.

Il documento, arricchito di ulteriori contributi del workshop, è stato inviato al Comitato di Indirizzo, attraverso le cui osservazioni e valutazioni si è pervenuti alla stesura definitiva approvata dalla Giunta Regionale.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Dal punto di vista procedurale il coordinamento tra il Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, gli altri strumenti dell'Unione, la BEI e gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato e sarà assicurato dall'Autorità di Gestione, la quale:

- riferisce al Comitato di Sorveglianza sull'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.
- garantisce che saranno inoltre attivate le seguenti attività:
 - coinvolgimento delle altre autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
 - la reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi.

La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti nel Programma combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo con altri strumenti nazionali ed europei.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Dal punto di vista dei contenuti la Regione ha identificato le seguenti aree di intervento prioritarie in cui i fondi SIE possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi: **Istruzione, Formazione, Ricerca e Innovazione.**

Una forte integrazione fra le misure previste dal PO FESR e dal **PO FSE** è necessaria per conseguire l'obiettivo del PO di affinare e potenziare le capacità del sistema regionale della ricerca rispetto alla creazione della conoscenza e alla sua diffusione e sfruttamento da parte del mondo della produzione, con particolare riferimento alle MPMI, principale componente del nostro sistema produttivo.

Per questa ragione è importante sviluppare all'interno del sistema regionale figure professionali di raccordo tra i diversi attori del sistema regionale della ricerca e innovazione per attuare una politica dell'innovazione fondata su processi di interazione e fertilizzazione incrociata tra imprese, organismi di ricerca e società civile. Tali figure

potrebbero trovare opportuna collocazione all'interno dei poli e ai distretti tecnologici al fine di potenziarne le capacità sotto questo profilo.

Un ruolo fondamentale per generare e migliorare l'innesto di processi di innovazione nelle MPMI è inoltre costituito dalla presenza di competenze interne, in grado di assorbire nuovi saperi sia codificati, sia taciti generati da soggetti esterni all'impresa stessa.

Un necessario strumento di policy è pertanto quello di incentivare l'inserimento occupazionale di lavoratori con *skill* più elevati e gli scambi di questi con i centri di ricerca ed i laboratori presenti sul territorio.

L'impresa deve infatti avere quella dotazione interna di risorse professionali di alto profilo in grado di riconoscere velocemente le opportunità tecnologiche e valutare efficacemente le idee di valore offerte nel mercato delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e trasferirle internamente integrandole nei processi di innovazione aziendale.

Un altro importante tema che vede un ruolo centrale dell'azione sinergica di diversi Fondi è l'**approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne e nelle aree urbane** per ridurre le disparità tra i territori concentrando su quelli maggiormente in difficoltà, in particolare favorendo i processi di riconversione delle aree in crisi, attraverso politiche integrate di sviluppo industriale e ricollocazione lavorativa; promuovendo l'innovazione nelle imprese, in particolare quelle artigiane, per favorirne lo sviluppo competitivo e l'internazionalizzazione; supportando la domanda di manodopera espressa dalle imprese nei settori emergenti dell'economia (green economy, blue economy, ICT ecc.); promuovendo l'inclusione attiva dei gruppi marginalizzati, facendo tesoro delle esperienze sviluppate nella programmazione 2007/2013 (Piani di sviluppo settoriale, Iniziativa sull'inclusione sociale "Tutte le abilità al centro").

In tale quadro la Regione intende perseguire l'obiettivo generale di promuovere l'occupazione a livello locale e creare le precondizioni necessarie alla crescita del territorio, attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata, agendo in primo luogo nella direzione dello sviluppo dell'imprenditorialità, in particolare giovanile, soprattutto nelle aree urbane e interne. Particolare attenzione sarà prestata alle aree industriali in crisi, laddove si interverrà per favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi. Percorsi integrati, che combinano misure di *empowerment* con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'autoimprenditorialità, potranno essere intrapresi nei territori caratterizzati da un alto livello di disoccupazione e di svantaggio sociale al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei territori che presentano svantaggi competitivi potranno essere, altresì avviati processi di specializzazione della manodopera in ambiti emergenti (quali green economy, blue economy, ICT) anche al fine di favorire la nascita di nuove imprese innovative.

Altro tema da sviluppare in stretto raccordo con il Programma FSE è quello dell'**inclusione sociale**, che trova nel PO uno specifico sostegno nell'ambito dell'Asse 3 nel supporto all'avvio e al rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici, quale con l'obiettivo di valorizzazione l'impresa sociale come leva per lo sviluppo economico, creando nuove opportunità produttivo-

occupazionali nei servizi sociali (servizi alla persona, sanità, istruzione, turismo e cultura, tutela ambientale, ecc...).

L'integrazione tra il PO ed il **PSR** si trova principalmente nell'OT2.

Nelle aree rurali, il FEASR concorre, assieme al FESR, a garantire nelle aree C e D infrastrutture per il raggiungimento degli obiettivi NGN di Europa 2020 in coordinamento con gli interventi finanziati con i fondi nazionali e/o regionali. In particolare, nell'ottica di assicurare una concentrazione delle risorse nei territori rurali più deboli dove le carenze infrastrutturali sono maggiori, il FEASR assegnerà una priorità di intervento alla copertura dei fabbisogni dei comuni rurali di piccole e medie dimensioni e a più bassa densità abitativa, anche attraverso l'aggregazione della domanda all'interno di grandi interventi integrati. Inoltre, il FEASR finanzia l'ultimo miglio, sempre in tali aree - in caso di fallimento di mercato - e a completamento degli investimenti già realizzati nelle aree rurali per le infrastrutture, in linea con gli obiettivi NGN europei. Per quanto concerne l'OT3, questo obiettivo è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie riguardano l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione, la logistica.

In merito all'OT5, POR FESR e PSR agiscono su scala diversa e in ambiti territoriali differenti: il primo sui grandi progetti - soprattutto in ambito urbanizzato, il secondo su piccole opere di prevenzione e manutenzione, in ambito agroforestale. I due livelli di intervento sono entrambi necessari e si integrano in una logica di sostenibilità economica e ambientale.

Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - CTE

Nell'ambito dell'**Obiettivo Cooperazione territoriale 2014–2020**, la Regione Liguria partecipa ai Programmi Italia-Francia ALCOTRA, Italia-Francia Marittimo, MED, Spazio Alpino e Europa Centrale (CEUS), con azioni dirette a rafforzare la competitività e l'integrazione di alcuni settori dell'economia regionale, sinergiche a quelle previste nel PO, del quale ne rafforzano la strategia.

Di seguito si elencano, per ogni Programma di Cooperazione ai quali partecipa la Liguria, i rispettivi elementi strategici di forte sinergia col presente PO:

Programma Operativo Italia-Francia Marittimo:

Connettere in modo intelligente (rafforzare le connessioni tra regioni, fra imprese, ricerca e i centri di alta formazione; mettere in rete le eccellenze)

Rafforzare la dimensione 'blue-green' dell'economia

Crescere in modo solidale (rafforzare il mercato del lavoro, la formazione, potenziare il livello della qualità della vita, potenziare il tessuto economico per ridurre il fenomeno dell'invecchiamento e dell'esclusione sociale)

Programma Transfrontaliero Italia - Francia ALCOTRA:

"Sistemi produttivi" nell'Asse 1 "Sviluppo e innovazione"

“Prevenzione dei rischi” nell’Asse 2 “Protezione e gestione del territorio”

“Servizi sociosanitari” nell’Asse 3 “Qualità della vita”

Programma Transnazionale MED:

L’asse prioritario 1 “Rafforzamento delle capacità di innovazione” incoraggia la diffusione di tecnologie innovative e del know-how e rafforza la cooperazione strategica tra settore pubblico e privato.

L’Asse prioritario 2 “Protezione dell’ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile” prevede la promozione delle energie rinnovabili e di miglioramento dell’efficienza energetica e della prevenzione e lotta contro i rischi naturali.

Programma Transnazionale Spazio Alpino:

L’Asse 1 “Spazio Alpino Innovativo” correlato all’OT1, sostiene azioni di coordinamento, cooperazione, trasferimento, networking e diffusione.

L’Asse 2 “Spazio Alpino low carbon” correlato all’OT4, affronta gli aspetti cardine di un’economia a basse emissioni di carbonio, agendo sul lato della domanda, ad esempio su modelli di insediamento sul territorio o sul lato dell’offerta, con azioni dimostrative e di diffusione della piattaforma della rete di strumenti per una politica low carbon.

Programma Transnazionale EUROPA CENTRALE:

L’Asse 1 "Cooperare sull’innovazione per rendere l’Europa Centrale il più competitivo", affronta le principali sfide socio-economiche e le esigenze in Europa centrale, che sono legati alla crescita intelligente come definiti da Europa 2020, mirando a maggiori investimenti nel campo della ricerca, dell’innovazione e dell’istruzione.

L’Asse 2 "Cooperare sulle strategie basse emissioni di carbonio" mira ad aumentare l’uso delle energie rinnovabili e il miglioramento dell’efficienza energetica sfruttando il potenziale di crescita economica del settore delle basse emissioni di carbonio, contribuisce a migliorare le conoscenze e le competenze per quanto riguarda la gestione energetica efficiente delle infrastrutture pubbliche e sostiene interventi di mobilità nelle aree urbane funzionali a minori emissioni di CO₂.

Il coordinamento del POR con i PO CTE si esplica in connessione alle diverse peculiarità delle aree di cooperazione, alla strategia del PO e agli ambiti tematici per i quali un’azione partenariale può contribuire ad affrontare in modo più incisivo le sfide identificate dalla strategia regionale.

In sede di Comitato Tecnico saranno individuate le opportune iniziative da sviluppare in sinergia ai programmi CTE.

In termini di coordinamento con altri strumenti di finanziamento europei, le aree di integrazione previste in cui delineare delle complementarietà sono prioritariamente quella della ricerca, dell’innovazione e della competitività delle PMI. In questi ambiti quindi il POR dovrà prevedere delle forme di integrazione prioritariamente con il Programma Horizon 2020, anche seguendo le indicazioni fornite dal Working Document della

Commissione Europea Synergies between Horizon 2020 and Cohesion Policy funds e con il Programma COSME.

In particolare le forme di integrazione andranno nella logica di sostenere, attraverso il POR, interventi di stimolo alle imprese ed ai territori alla partecipazione ai programmi europei e di diffusione e dimostrazione dei risultati dei progetti finanziati nell'ambito degli stessi.

La Regione garantisce, altresì, il coordinamento tra il PO FESR e

- LIFE al fine di creare sinergie, in particolare nel contesto dei progetti integrati,
- il programma Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) per i progetti di formazione e mobilità intersetoriale dei ricercatori,
- le azioni ERANET, di cooperazione e coordinamento di attività di ricerca su determinate aree tematiche.
- gli Enti e i soggetti attuatori di EUSALP, coi quali l'AdG del POR svilupperà azioni di collaborazione.

Una forma peculiare di coordinamento sarà garantita con il PON Città Metropolitane con riferimento alla città metropolitana di Genova, secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, per assicurare la coerenza degli interventi previsti dal PON con la strategia del POR e le sinergie di programmazione necessarie.

I contenuti del piano proposto da Genova nel PON METRO prevedono azioni prevalentemente orientate a soddisfare esigenze connesse al riassetto della mobilità pubblica lungo l'asse viario della Valbisagno e una parallela azione di miglioramento, riqualificazione e efficientamento degli edifici pubblici, che si attestano lungo tale sistema urbano.

Il PON METRO non prevede azioni di cui all'OT5, che non viene infatti attivato, pertanto la Città di Genova intende attuare nell'Asse Città', quelle opere di difesa idraulica necessarie a mettere in sicurezza il torrente Bisagno nel tratto interessato dagli interventi di OT4 previsti nel PON METRO. In ragione del significativo impegno finanziario di tali opere, è prevista una convergenza di fondi POR + FSC.

La Regione svolgerà un ruolo di coordinamento e supporto al fine di assicurare la piena complementarità ed evitare al contempo possibili sovrapposizioni.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Le condizionalità ex ante, generali e tematiche, riferibili al Programma FESR Competitività 14-20, risultano essere:

CONDIZIONALITÀ EX ANTE GENERALI

- Antidiscriminazione
- Parità di genere
- Disabilità
- Appalti pubblici
- Aiuti di Stato
- Normativa ambientale
- Sistemi statistici e indicatori di risultato

CONDIZIONALITA' EX ANTE TEMATICHE

- Ricerca e innovazione
- Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione
- Crescita digitale
- Infrastruttura di reti d'accesso di nuova generazione (NGN)
- PMI
- Efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici ed abitazioni
- Cogenerazione
- Energie rinnovabili
- Prevenzione e gestione dei rischi
- Trasporti

Il rispetto delle citate condizionalità è illustrato nella tabella 24 “**Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse**”.

I piani di azione per il rispetto delle condizionalità ex ante generali e tematiche soddisfatte parzialmente o non soddisfatte sono riportati:

- nella tabella 25 “Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali applicabili” compilata per **le condizionalità ex ante generali**:
 - o Appalti pubblici
 - o Aiuti di Stato
- e nella tabella 26 “**Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche applicabili**, compilata in riferimento a:

- o Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione
- o Crescita digitale
- o Infrastruttura di reti d'accesso di nuova generazione (NGN)
- o Efficienza energetica di infrastrutture, edifici pubblici ed abitazioni
- o Cogenerazione
- o Trasporti

Si sottolinea che per le condizionalità che presentano a livello nazionale una situazione di rispetto parziale o di mancato rispetto, come emerge nell'AP, i conseguenti Piani di Azione indicati nel presente PO tengono conto di quanto previsto nei corrispondenti Piani di Azione a livello nazionale.

In materia di “**Aiuti di Stato**”, in aggiunta alle azioni illustrate nella tabella 25, sono state individuate opportune azioni volte a garantire il rispetto di una serie di condizioni connesse alle problematiche di seguito illustrate.

Il rispetto delle regole del divieto di cumulo è assicurato dalle seguenti procedure:

- la disposizione viene inserita all'interno dei bandi rivolti alle imprese;
- è prevista, a carico dei soggetti richiedenti gli aiuti, un'apposita dichiarazione all'interno della domanda di contributo attestante il rispetto del divieto di cumulo.
- le dichiarazioni fornite come oggetto di verifica nell'ambito dei controlli previsti ai sensi del DPR 400/2000.

Qualora siano adottate delle modifiche ai regimi esistenti, si attuano contestualmente le opportune verifiche in merito alla permanenza delle conformità alla decisione della commissione o al regolamento generale di esenzione per categoria.

Nel caso di Aiuti rimborsabili forniti tramite gli strumenti di ingegneria finanziaria le procedure per garantire la conformità alle norme sugli aiuti di Stato sono adottate sia a livello di programmazione degli strumenti da parte dell'autorità di gestione, in fase di redazione delle modalità attuative, sia a livello di attuazione dello strumento da parte del gestore ed attuatore con specifica previsione nell'accordo di finanziamento.

Circa la capacità di assicurare adeguati controlli di conformità al Regolamento generale ed ai regimi di aiuto, i controlli sono garantiti sia attraverso le disposizioni contenute nel manuale delle procedure di gestione e controllo di primo livello, sia da specifiche previsioni inserite nelle modalità attuative riferite a ciascuna misura interessata.

Si specifica che esiste un sistema di verifica sull'assolvimento degli obblighi di segnalazione degli aiuti tramite una banca dati informatica che monitora le informazioni finanziarie relative agli aiuti concessi dall'Ente, collegata all'anagrafica dei beneficiari.

Per quanto concerne la condizionalità sulla relativa alla **prevenzione dei rischi** la Regione:

- ha realizzato una valutazione regionale dei rischi che soddisfa i criteri di un procedimento di valutazione del rischio (ISO 310110);

- ha emanato la legge n.9 del 28 gennaio 1993 per assicurare la difesa del suolo, la tutela dei corpi idrici, il risanamento e la conservazione delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico;
- ha, inoltre, approvato le mappe di pericolosità e rischio ai sensi della Dir. 2007/60 e con la DGR n. 1395/2007 ha definito le priorità per l'assegnazione dei finanziamenti per gli interventi di difesa del suolo

In tema di **legislazione ambientale** le leggi regionali di riferimento sono la Legge regionale n.38/98 VIA/Legge regionale n. 32/2012 VAS. Le opere soggette a valutazione di impatto ambientale sono disciplinate dal D.L. n. 91/2014 convertito con la legge 11 agosto 2014 n. 116.

Per la VAS l'autorità competente di riferimento per la valutazione è individuata a livello regionale e le funzioni sono svolte dal Dipartimento Ambiente, attraverso il Coordinamento tecnico del settore che si occupa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La delega alle province è prevista solo per i piani e le varianti che non comportano l'espressione di un parere regionale. A supporto consultivo dell'Autorità Competente la norma istituisce una sezione del Comitato tecnico regionale per il territorio (CTRT) specificamente competente in materia di VAS.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Programma ha preso formalmente inizio con l'approvazione, tramite DGR n. 240 del 07.03.2014, del documento riportante il Rapporto Preliminare integrato dallo Schema di Programma.

Nell'ambito della fase di Scoping è stata realizzata il 9 aprile 2014 la conferenza istruttoria, convocata dal Settore VIA del Dipartimento Ambiente, alla quale hanno partecipato i Soggetti Competenti in materia ambientale ed i rappresentanti dei Dipartimenti Sviluppo Economico e Ambiente. Durante tale incontro sono state presentate le indicazioni strategiche del POR unitamente al contenuto del Rapporto Preliminare e sono state raccolte alcune osservazioni dei partecipanti.

Sulla base delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti Competenti in materia ambientale e anche della definizione degli assi, delle azioni e della ripartizione finanziaria del Programma sono stati, quindi, redatti:

- Rapporto Ambientale (comprendivo di Quadro di riferimento ambientale e Quadro di riferimento normativo)
- Piano di Monitoraggio
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale

Tali documenti, unitamente al POR 2014-2020, sono stati presentati ed approvati dalla Giunta in data 4 luglio 2014 (DGR n. 16/2014).

A seguito dell'approvazione del Rapporto Ambientale si è aperta la fase di consultazione pubblica, con la pubblicazione della documentazione sul sito www.ambienteinliguria.it

Nell'ambito della fase di consultazione pubblica è stata realizzata, il 17 settembre 2014, una conferenza istruttoria alla quale hanno partecipato i soggetti competenti in materia ambientale e le strutture regionali interessate.

La procedura di VAS si è conclusa con l'emanazione da parte dell'Autorità Competente di un parere motivato positivo (D.G.R. n. 1322 del 24/10/2014) riportante alcune

prescrizioni che sono state recepite nel PO come descritto nella Dichiarazione di Sintesi allegata al presente documento.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Si/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	No
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE	No
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 6 - CITTA'	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 - AGENDA DIGITALE 6 - CITTA'	No
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 3 - COMPETITIVITA' DELLE	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	IMPRESE	
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - ENERGIA	In parte
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA'	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA' 7 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA' 7 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA' 7 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che	2 - AGENDA DIGITALE	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA'	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	No
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA' 7 - ASSISTENZA TECNICA	Sì
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - RICERCA E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE 4 - ENERGIA 5 - DIFESA DEL TERRITORIO 6 - CITTA' 7 - ASSISTENZA TECNICA	Sì

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	No	E' stato approvato il documento di Smart Specialisation Strategy Regionale con DGR n. 1706/2013 e disponibile al seguente link: http://www.regione.liguria.it/argomenti/settori-economici/ricerca-innovazione-ed-energia-/strategia-di-smart-specialisation.html . Il documento è in fase di revisione e verrà approvato con Deliberazione della Giunta regionale, una volta definito il testo conclusivo.	A livello regionale la condizionalità è parzialmente soddisfatta e la Regione si impegna con un piano di Azione come indicato in tabella 26.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	No	Smart Specialisation Strategy Regionale approvata con DGR n. 1706/2013	Il documento regionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella "Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisations (RIS 3)" contiene una approfondita analisi di contesto e l'analisi SWOT attraverso la quale sono state individuate e definite le priorità di investimento in materia di R&I. Regione Liguria si impegna a svolgere

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				approfondimenti introducendo ulteriori elementi di tipo quantitativo, come indicato in tabella 26.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	No	Smart Specialisation Strategy Regionale approvata con DGR n. 1706/2013	A livello regionale il criterio risulta soddisfatto; la S3 regionale si raccorda col “Programma Triennale di sviluppo e sostegno all’Università, alla ricerca ed all’innovazione” e con il PO FESR che definisce azioni e strumenti per stimolare gli investimenti in RST da parte delle imprese.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Smart Specialisation Strategy Regionale approvata con DGR n. 1706/2013	La S3 regionale prevede un sistema di monitoraggio e controllo.
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l’innovazione.	No	Smart Specialisation Strategy Regionale approvata con DGR n. 1706/2013	Regione Liguria si impegna a definire nel dettaglio il quadro delle risorse di bilancio disponibili come indicato in tabella 26.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.				
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	No		A livello regionale il PO prevede la realizzazione di piccole infrastrutture fuori dalla strategia nazionale; per il rispetto della relativa condizionalità la Regione si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	<p>Smart Specialisation Strategy Regionale approvata con DGR n. 1706/2013</p> <p>L'articolo 9 della legge regionale 18 dicembre 2006 n. 42 prevede il Programma Triennale di sviluppo della Società dell'Informazione (PTSil attualmente riferito al triennio di pianificazione 2012 – 2014).</p> <p>D.G.R. n.991 del 5/8/2013 di approvazione delle linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria.</p> <p>http://www.eliguria.it/index.php</p>	<p>A livello nazionale la condizionalità non è soddisfatta e l'AP definisce le Azioni per garantirne il soddisfacimento.</p> <p>A livello regionale la S3 tiene conto del PTSil 2012 – 2014 e delle linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria.</p> <p>L'individuazione delle priorità strategiche regionali per lo sviluppo digitale trova coerenza nell'ambito della più ampia strategia per la ricerca e l'innovazione in cui le tecnologie digitali sono considerate abilitanti per tutti i settori di specializzazione individuati da Regione Liguria.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e, per specifica</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			?option=com_content&view=article&id=262&Itemid=170	materia, con i ministeri competenti sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e della corrispondente articolazione in linee di intervento e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	No	PTSil 2012 – 2014 Linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria (D.G.R. n.991 del 5/8/2013)	<p>A livello nazionale la condizionalità non è soddisfatta e l'AP definisce le Azioni per garantirne il soddisfacimento.</p> <p>A livello regionale il PTSil 2012 – 2014 identifica il fabbisogno in investimenti per realizzare gli interventi necessari a raggiungere gli obiettivi del PO in tema di sistemi e servizi e per l'evoluzione funzionale e tecnologica dei sistemi.</p> <p>Le Linee identificano punti di forza e punti di debolezza del territorio da cui discendono le priorità di attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria in coerenza con l'Agenda Digitale Europea che individua il piano delle azioni fondamentali da attuarsi che è stato assunto da Regione Liguria in fase programmatica nella definizione degli obiettivi di sviluppo locali.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>La Regione sta partecipando alle riunioni con l'AGID e, per specifica materia, con i ministeri competenti sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.</p>
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	No	<p>PTSil 2012 – 2014 Linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria</p>	<p>A livello nazionale la condizionalità non è soddisfatta e l'AP definisce le Azioni per garantirne il soddisfacimento.</p> <p>A livello regionale dal lato dell'offerta infrastrutturale, la strategia prevede la realizzazione di interventi per la banda larga e ultralarga, nel quadro di un'analisi condivisa tra il livello centrale e regionale rispetto alla distanza dai target europei da raggiungere e alle azioni esistenti o da intraprendere per colmarli.</p> <p>Sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, gli interventi ne stimoleranno lo sviluppo e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese, favorendo la diffusione dei servizi di e-Government.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				alle riunioni con l'AGID e, per specifica materia, con i ministeri competenti sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	No	PTSil 2012 – 2014 Linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria	A livello nazionale la condizionalità non è soddisfatta e l'AP definisce le Azioni per garantirne il soddisfacimento. La strategia a livello regionale è supportata da un impianto di indicatori per la misurazione in itinere ed è sviluppata a partire da analisi rispetto a risultati della precedente strategia. La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con l'AGID e, per specifica materia, con i ministeri competenti, sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	<p>PTSil 2012 – 2014</p> <p>DGR 991/2013 di approvazione delle Linee guida per l'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria</p>	<p>A livello nazionale la condizionalità non è soddisfatta e l'AP definisce le Azioni per garantirne il soddisfacimento.</p> <p>A livello regionale le azioni di alfabetizzazione digitale sono considerate pre-condizioni necessarie per il successo degli interventi e per promuovere processi di inclusione sociale, anche per la diffusione equilibrata del modello smart cities and communities.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con l'AGID e, per specifica materia, con i ministeri competenti, sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.</p>
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità,	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	<p>PTSil 2012 – 2014</p> <p>DGR 991/2013 di approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria</p>	<p>Lo Stato italiano si è impegnato con un piano di azione per l'aggiornamento del Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga</p> <p>A livello regionale il PTSil 2012- supporta gli obiettivi strategici per il dispiegamento delle tecnologie di base</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				<p>sul territorio soprattutto nell'ambito del sistema pubblico di connettività a larga banda sul territorio regionale a favore di enti liguri, cittadini e imprese.</p> <p>Le Linee Guida, elaborate per dare attuazione all'Agenda Digitale su base regionale, identificano gli ambiti di intervento dell'attuazione dell'Agenda digitale in Liguria, articolandoli in azioni trasversali abilitanti, azioni trasversali di sistema, azioni settoriali.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con il MISE e l'AGID, sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.</p>
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrando su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	No	<p>PTSil 2012 – 2014</p> <p>DGR 991/2013 di approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria</p>	<p>La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta.</p> <p>A livello regionale il PTSil 2012 – 2014 identifica tra gli obiettivi strategici il rafforzamento della rete di infrastrutture abilitanti (connettività a larga banda, infrastrutture abilitanti di accesso, identificazione, elaborazione, cooperazione applicativa e interoperabilità, multicanalità) per assicurare a tutte le aree del territorio un adeguato livello di connettività,</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				<p>accesso, riconoscimento, elaborazione, cooperazione applicativa e interoperabilità a tutti i sistemi degli enti SIIR e per supportare l'evoluzione in forma cooperativa dei servizi erogati dagli enti locali liguri nell'ambito di "Liguria in Rete".</p> <p>Le Linee Guida individuano l'ambito di intervento per il rafforzamento della rete infrastrutturale.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con il MISE e l'AGID e sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.</p>
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	<p>PTSil 2012 – 2014</p> <p>DGR 991/2013 di approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria</p>	<p>La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta.</p> <p>La Regione Liguria ha assunto tra le strategie prioritarie di governo l'eliminazione del digital divide individuato nell'accesso ampio, diffuso ed economicamente sostenibile delle reti e servizi a banda larga.</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con il MISE e l'AGID e sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il piano di azione indicato in tabella 26.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	No	<p>PTSil 2012 – 2014</p> <p>DGR 991/2013 di approvazione delle Linee Guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria</p> <p>La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta.</p> <p>Il PTSil 2012 – 2014 della Regione Liguria identifica tra gli obiettivi strategici l'inclusione digitale dei soggetti regionali, che comprende tra i contenuti progettuali: l'alfabetizzazione digitale ad ogni livello, azioni atte a migliorare la conoscenza dell'ICT al largo pubblico per abbattere la sfiducia dell'utenza potenziale verso i servizi Web e i pagamenti on line; - Favorire l'adozione delle tecnologie IC da parte dei soggetti economici; - Progettare ed avviare progetti basati sul project financing e favorire la partnership pubblico / privato.</p> <p>L'ambito di intervento per lo stimolo agli investimenti privati è declinato nelle "Azioni trasversali di sistema" e nelle "Azioni settoriali" delle Linee Guida</p> <p>La Regione sta, inoltre, partecipando alle riunioni con il MISE e l'AGID e sta collaborando alla definizione della Strategia Nazionale e si impegna con il</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				piano di azione indicato in tabella 26.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Lo strumento principale per garantire l'attuazione dello SBA a livello regionale è la LR n. 1/2012 (che contiene norme per sostenere lo sviluppo delle micro e PMI liguri).	La norma riconosce la centralità delle micro, piccole e medie imprese per la crescita economica e produttiva del territorio ligure, individua gli strumenti per una politica ancorata al principio “think small first” quali la semplificazione delle procedure e degli oneri burocratici, la trasparenza nei rapporti con la P.A., la predisposizione di misure di sostegno idonee a favorire lo sviluppo delle MPMI, l'incentivazione delle aggregazioni d'impresa, la definizione di interventi formativi atti a implementare le competenze dei piccoli imprenditori.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	Lo strumento principale per garantire l'attuazione dello SBA a livello regionale è la LR n. 1/2012 (che contiene norme per sostenere lo sviluppo delle micro e PMI liguri).	In materia di semplificazione e snellimento procedurali per le imprese, la LR n. 10/2012 definisce la disciplina per l'esercizio delle attività produttive, il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) e le procedure urbanistiche ed edilizie per l'apertura, la modifica e lo sviluppo di impianti produttivi . Viene valorizzato il ruolo concertativo delle Associazioni di rappresentanza delle MPMI e delle organizzazioni sindacali maggiormente

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				rappresentative, anche attraverso l'attuazione di meccanismi di confronto per l'attuazione dei sopracitati principi.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Si	Lo strumento principale per garantire l'attuazione dello SBA a livello regionale è la LR n. 1/2012 (che contiene norme per sostenere lo sviluppo delle micro e PMI liguri).	<p>La valutazione preventiva dell'impatto economico delle iniziative legislative sulle imprese è prevista dalla stessa legge regionale, secondo i criteri previsti dalla LR n. 13/2011 (approvazione annuale di un'Agenda normativa, in cui si indichino i provvedimenti da sottoporre alle seguenti analisi e/ verifiche: AIR-ATN-VIR).</p> <p>La LR n. 1/2012 prevede all'art. 4 la consultazione preventiva di tutti i provvedimenti concernenti le PMI tramite concertazione e/o analisi di impatto della regolamentazione.</p>
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	<ul style="list-style-type: none"> • LR N. 22 del 29.05.2007 e ss.mm.ii. • LR N. 23 del 30.07.2012 • Regolamento regionale n. 6 del 13.11.2012 	La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta e in particolare il criterio 1 non è soddisfatto; lo Stato italiano si è impegnato con un piano di azione del quale la la Regione tiene conto, come specificato in tabella 26.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>A livello regionale le norme riportate hanno disciplinato, nel corso degli anni, i criteri per il contenimento dei consumi di energia in relazione alla tipologia ed alla destinazione d'uso degli edifici dando inizio alla certificazione energetica degli edifici.</p> <p>In particolare la Legge 23/2012 ed il suo Regolamento attuativo hanno recepito quanto previsto dalla Direttiva 2010/31/UE.</p> <p>Questo aggiornamento normativo ha inciso ulteriormente sul contenimento dei consumi energetici, ampliando i campi di applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica e prevedendo l'obbligo di utilizzo delle fonti rinnovabili non solo per le nuove costruzioni ma anche per gli edifici sottoposti a ristrutturazione.</p>
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	<ul style="list-style-type: none"> • LR N. 22 del 29.05.2007 e ss.mm.ii. • LR N. 23 del 30.07.2012 • Regolamento regionale n. 6 del 13.11.2012 	<p>La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta e in particolare il criterio 2 non è soddisfatto; lo Stato italiano si è impegnato con un piano di azione del quale la Regione tiene conto, come specificato in tabella 26.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				A livello regionale la normativa richiamata prevede il rilascio di un Attestato di Prestazione Energetica (APE) redatto da un tecnico abilitato che documenta, valutando su base standard, le prestazioni energetiche di un immobile mediante un'analisi dei componenti dell'involucro (pareti, serramenti, solai, copertura, etc.) e delle caratteristiche impiantistiche. Tali provvedimenti, succedutisi nel corso degli anni, hanno permesso la creazione di un sistema di certificazione energetica in linea con le indicazioni della Direttiva 2010/31/CE.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Si	Piano Energetico Ambientale Regionale vigente (DGR n. 43/2003 aggiornato con DGR. n. 3/2009) Schema di Piano Energetico Ambientale Regionale (2014-2020) in corso di approvazione (DGR n. 1174/2013, in fase di VAS)	La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta ma il criterio 3 risulta soddisfatto. A livello regionale il vigente Piano Energetico Ambientale (PEAR) prevede alcune specifiche azioni sul tema dell'efficienza energetica che nel corso degli anni hanno portato alla pubblicazione di bandi per finanziare azioni di efficientamento sia nel pubblico che per le imprese. In totale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				sono stati messi a bando, dal 2009 ad oggi, circa 19 milioni di euro. Il nuovo PEAR, attualmente in fase di approvazione, prevede un obiettivo generale dedicato all'efficienza energetica con al suo interno alcune linee di indirizzo specifiche con l'obiettivo di raggiungere un risparmio pari a 276 kTep al 2020.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • D. Lgs n. 115 del 30 maggio 2008 	<p>La condizionalità a livello nazionale risulta parzialmente soddisfatta ma il criterio 4 risulta soddisfatto.</p> <p>A livello regionale il citato decreto recepisce i contenuti della Direttiva 2006/32 ed in particolare prevede (art.17) norme affinché vengano distribuiti ed utilizzati contatori individuali in grado di misurare con precisione i reali consumi da parte dei clienti finali.</p> <p>Pur ricordando che tale direttiva è stata abrogata e sostituita dalla Direttiva 2012/27/CE, Regione Liguria nelle prossime modifiche ed integrazioni alla normativa regionale in materia di efficienza energetica provverà a recepire le indicazioni e gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	1 - Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Sì	Legge regionale n.9 del 28 gennaio 1993 Piani di Bacino Regionale, Interregionale del Fiume Magra, Nazionale Fiume PO www.ambienteinliguria.it DGR 1012 del 5 agosto 2013	La Regione Liguria, ha emanato la legge n.9 del 28 gennaio 1993 per assicurare la difesa del suolo, la tutela dei corpi idrici, il risanamento e la conservazione delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico. Tutto il territorio regionale è coperto da strumenti di mappatura della pericolosità di frane e alluvioni, sulla base delle conoscenze scaturite dai Piani di Bacino. La Regione Liguria ha approvato con DGR 1012/2013 le mappe di pericolosità e rischio ai sensi della Dir. 2007/60 che sono state inviate agli uffici del Ministero competente e alle Autorità di distretto con note 131770, 131773, 131782 dell'8/8/2013 e pubblicate nel mese di ottobre 2013 sul sito www.ambienteinliguria.it .
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Sì	Legge regionale 17/2/2000 n. 9 che disciplinano organizzazione l'impiego del volontariato DGR 746/2007 linee giuda pianificazione provinciale e	La Struttura Regionale di Protezione Civile gestisce, per quanto di propria competenza, il Volontariato di Protezione Civile, componente imprescindibile del Sistema della Protezione Civile.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>comunale di emergenza</p> <p>DGR n. 673, 674, 675, 1267/2011 Progetto PROTERINA – C (2009-2010) - Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia “Marittimo</p> <p>Legge regionale n. 20/2006 art. 42 - 43</p> <p>DGR n. 1395/2007 approvazione criteri ed indirizzi per la programmazione regionale in materi di difesa del suolo</p>	<p>Con l'approvazione delle linee guida per la pianificazione di emergenza è stato definito lo schema organizzato per permettere, in sede comunale, l'adozione dei processi preventivi, in corso di evento e nelle fasi immediatamente successive.</p> <p>Inoltre la Regione ha realizzato in cooperazione con partner italiani e francesi un progetto pilota di gestione integrata dei presidi di protezione, prevenzione ed intervento con redazione di linee guida e formazione degli operatori locali.</p> <p>La DGR n. 1395/2007 ha definito le priorità per l'assegnazione dei finanziamenti per gli interventi di difesa del suolo individuati in funzione delle criticità emergenti dalla pianificazione di bacino ed in relazione alle attività di progettazione e studio e monitoraggio già realizzati.</p>
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Si	<p>Progetto RISKNAT Programma transfrontaliero ALCOTRA</p> <p>www.risknat-alcotra.org</p>	<p>La Regione Liguria ha partecipato come partner al progetto europeo Interreg Risknat per realizzare lo sviluppo di un'analisi multirischio sui territori delle regioni italiane e francesi che tenesse conto dei rischi derivanti da frane, piene, terremoti.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	4 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Sì	DGR n. 1404 del 23 dicembre 2012 approvazione Protocollo di intesa per l'attuazione del "Patto dei Sindaci"	La Regione in coerenza con le strategie comunitarie per contrastare efficacemente gli effetti dei cambiamenti climatici, con la deliberazione n. 1404 del 23 dicembre 2012 ha approvato il Protocollo di intesa per il supporto all'attuazione del "Patto dei Sindaci", relativo ai rapporti di collaborazione tra la Regione Liguria le Province e i Comuni.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	<p>LR 52/2009</p> <p>Protocollo Intesa con UNAR del 17/12/2009 e successiva convenzione con UNAR</p> <p>Centro regionale territoriale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni</p> <p>Strategia nazionale inclusione ROM</p> <p>Strategia nazionale LGBT</p> <p>DGR 185/2011 “Coordinamento tecnico regionale sulle discriminazioni sessuali”</p>	<p>Il quadro di riferimento per le azioni contro le discriminazioni nella Regione Liguria, si basa su: art. 3 della Costituzione, art. 21 della Carta europea dei Diritti fondamentali e art. 19 del TFEU.</p> <p>Ha come riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Legge Regionale 10 novembre 2009, n. 52 “Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere” - Protocollo Intesa con UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri - D.G.R. 456 del 23/04/2013 (adesione alla Rete Ready, Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			DGR 456/2013 ²⁹ DGR 1348/2013 “Istituzione del Tavolo di inclusione Rom, Sinti e Camminanti”	per orientamento sessuale e identità di genere)
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alle pari opportunità, e alla non discriminazione.	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative sono previsti interventi riguardanti il principio di non discriminazione.
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	LR 1/08/2008 n. 26 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Liguria” DGR 1342/2008 “Costituzione della Rete regionale di concertazione per le pari opportunità” DGR 1411/2012 “Adesione alla "Carta per le pari opportunità e	La Regione Liguria è impegnata a garantire pari opportunità di genere, condizione necessaria per la affermazione individuale e professionale e per una crescita del territorio dal punto di vista della coesione sociale e da quello economico. L'attività è volta a superare l'ottica settoriale delle politiche di pari opportunità, privilegiando un'azione trasversale mirata a integrare le politiche di genere in tutti i settori. Ciò richiede anche il potenziamento della modalità di lavoro

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>uguaglianza sul lavoro"</p> <p>DGR 456/2013 "Adesione da parte della regione Liguria alla rete Re.a.dy</p> <p>Decreto segretario generale della Giunta regionale 32/2011 che istituisce il CUG</p> <p>Decreto Giunta regionale 417/2012 "Piano triennale delle azioni positive"</p>	<p>in rete e il coinvolgimento di tutto l'Ente a presidio della integrazione delle politiche di genere.</p> <p>L'ottava commissione permanente del Consiglio ha il compito di integrare la promozione delle pari opportunità nella legislazione e negli altri atti di competenza consiliare.</p> <p>L'attività dell'Ente mira a un'azione integrata con le amministrazioni locali, promuovendo una piattaforma regionale che punti a obiettivi condivisi e rispondenti a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica.</p>
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Si	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alle pari opportunità, e alla non discriminazione.	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative sono previsti interventi riguardanti le pari opportunità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei	Si	LR 19/1994 "Norme per la prevenzione, riabilitazione, integrazione sociale dei portatori di handicap" s.m.i.	La Regione attraverso le norme e gli organismi indicati assicura il coinvolgimento dei soggetti incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità nella definizione delle

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.		<p>Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata istituita con LR 19/94.</p> <p>LR 12/2006 Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari</p> <p>LR 30/2008 “Norme regionali per la promozione del lavoro”</p> <p>LR 18/2009 “Sistema educativo regionale di istruzione formazione e orientamento</p> <p>Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)</p>	principalì politiche e interventi loro destinati. La Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata partecipa altresì alle sedi di partenariato relative alla programmazione del FSE.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come	Si	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alle pari opportunità, e alla non discriminazione.	Annualmente sono definiti piani di formazione rivolti a tutto il personale dell'Ente regionale per lo sviluppo delle competenze, l'aggiornamento professionale e il miglioramento della capacità amministrativa. Nell'ambito di queste opportunità formative potranno essere previsti interventi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			riguardanti i diritti di persone con disabilità.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	<p>LR 19/1994 “Norme per la prevenzione, riabilitazione, integrazione sociale dei portatori di handicap” s.m.i.</p> <p>Consulta regionale per la tutela dei diritti della persona handicappata istituita con LR 19/94.</p> <p>LR 12/2006 Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio sanitari</p> <p>LR 30/2008 “Norme regionali per la promozione del lavoro”</p> <p>LR 18/2009 “Sistema educativo regionale di istruzione formazione e orientamento</p> <p>Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)</p>	In applicazione dei principi generali per l'accessibilità stabiliti dall'art. 9 della Convenzione UNCRPD, come anche delle pertinenti indicazioni contenute nelle norme citate per il primo criterio, la Regione Liguria promuove pari opportunità di accesso alle politiche cofinanziate dal FESR anche per le persone con disabilità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	<p>Accordo di Partenariato (Sezione 2 dell'AP Tavola 11B e 13).</p> <p>D.lgs. 163/2006</p> <p>LR n. 5/2008,Disciplina delle attività contrattuali regionali in attuazione del 'Codice dei contratti'</p> <p>LR 7/2012 - Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità.</p>	<p>A livello nazionale la condizionalità G4 è parzialmente soddisfatta e l'AP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento.</p> <p>La Regione Liguria nella gestione dei fondi SIE e nello specifico del POR FESR 2014- rispetterà le norme UE in materia di appalti pubblici, in particolare le Direttive 2004/18CE, 2004/17/CE, 89/665/CEE e 92/13/CEE, e le Direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nelle legislazioni nazionali.</p> <p>Per garantire un monitoraggio completo di tutte le gare d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Regione, degli EELL. e delle società a partecipazione regionale, nonché una razionalizzazione dei costi, è utilizzata la stazione unica appaltante a livello regionale (S.U.A.R. – LR n.7/2012 art.3).</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni conseguenti a quanto contenuto nel citato Piano di azione nazionale, come specificato in</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				tabella 25.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	https://appaltiliguria.regione.liguria.it/	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>La Regione ha recepito ed applica le disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento, nonché gli strumenti in esse previsti, quali l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, per ottemperare agli adempimenti regolamentari previsti sull'intero ciclo degli appalti.</p> <p>Attraverso Appalti Liguria, il portale dedicato agli appalti pubblici, la Regione consente alle stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicazione sui siti informatici ai sensi del D.Lgs. 163/06 e offre altresì un servizio di informazione sugli appalti pubblici, rivolto a chiunque sia interessato al settore.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano di azione nazionale che prevede le iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alla normativa nazionale e regionale in materia di appalti	A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione. La Regione nel corso degli anni 2011 e 2012 ha promosso ed organizzato corsi di formazione riguardanti la normativa nazionale e la propria legge regionale n. 5/2008 in materia di appalti. In continuità con le attività già avviate in materia di appalti sono previsti ulteriori momenti formativi, il primo dei quali si è svolto nel mese di marzo 2014 con un momento formativo specialistico di quattro giornate a beneficio dei funzionari impegnati sia nelle attività di gestione, che di controllo. Sono inoltre previsti successivi aggiornamenti a cadenza semestrale. Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano di azione nazionale che prevede le iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione	No		A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
SIE.	in materia di appalti pubblici.			<p>La Regione intende allinearsi alle azioni previste dal suddetto Piano nazionale di azione, come dettagliato in tabella 25</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<p>Disposizioni per l'organizzazione delle strutture della Giunta regionale.</p>	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>A livello regionale la compatibilità della normativa con la normativa comunitaria in materia di aiuti è valutata dalla struttura affari giuridici istituita presso ciascun dipartimento, in coordinamento con l'ufficio legislativo dello staff centrale della giunta regionale.</p> <p>La Regione adotterà, inoltre, le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano di azione nazionale che prevede le iniziative da sviluppare a livello centrale, come specificato in tabella 25.</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<p>Corsi di formazione offerti al personale della Regione Liguria dedicati alla normativa nazionale e regionale in materia di appalti.</p>	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>La Regione procede sistematicamente ad azioni di formazione continua in</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Il primo corso sui nuovi regolamenti in materia di Aiuti di Stato si è tenuto nelle giornate 4 e 5 giugno 2014	<p>tema di aiuti di stato organizzate a favore del personale impegnato nelle varie attività gestionali e di controllo e intende inoltre aderire alla rete di collegamento Regioni-Ministero al fine di un confronto sulla corretta applicazione della normativa attraverso l'esame preventivo di compatibilità comunitaria degli interventi. Durante tutta la programmazione, il personale interno all'autorità di gestione viene convocato in riunioni tecniche a cadenza periodica, finalizzate altresì allo scambio di informazioni sugli aiuti di stato.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni conseguenti a quanto contenuto nel Piano di azione, come specificato in tabella 25.</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Comunicazione della Regione Liguria al MiSE-DPS, protocollo 27954 del 15/02/13 nella quale l'Amministrazione indica le azioni atte a garantire il rispetto delle condizionalità ex ante Area 4 Appalti e Area 5 Aiuti di Stato	<p>A livello nazionale il criterio non è soddisfatto e l'AP definisce il relativo Piano d'Azione.</p> <p>A livello regionale, all'interno delle misure atte a garantire la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato dell'UE la Regione si avvale periodicamente della collaborazione di</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>personale esterno, attraverso consulenze tecniche e legali, tramite assistenza tecnica.</p> <p>Nell'ambito del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) finalizzato al miglioramento della Governance dei PO comunitari, e nel successivo SIGECO saranno definite le linee e le azioni da realizzare per garantire una adeguata capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di stato.</p> <p>Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni contenute nel Piano di azione indicato in tabella 25.</p>
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	Si	<p>D.L. n. 91/2014 convertito con la legge 11 agosto 2014 n. 116</p> <p>Legge regionale n.38/98 VIA</p> <p>Legge regionale n. 32/2012 VAS</p> <p>Sito web www.ambienteinliguria.it</p>	<p>A livello regionale Il procedimento di VIA prevede la presentazione, da parte del committente, dello studio di impatto ambientale e l'informazione delle popolazioni interessate; la consultazione degli enti; la valutazione da parte di un comitato tecnico di ogni aspetto rilevante e la formulazione di un parere sulla compatibilità ambientale dell'opera, basato su un bilancio costi – benefici.</p> <p>Per la VAS l'autorità competente è</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				individuata a livello regionale e le funzioni sono svolte dal settore Valutazione di Impatto Ambientale. La delega alle province è prevista solo per i piani e le varianti che non comportano l'espressione di un parere regionale. A supporto consultivo dell'Autorità Competente la norma istituisce una sezione del Comitato tecnico regionale per il territorio competente in materia di VAS.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	Sito web www.ambienteinliguria.it	<p>Sono state realizzate numerose iniziative di informazione/formazione per il personale coinvolto nell'attuazione della normativa VIA e VAS, coinvolgendo i vari livelli istituzionali e le diverse funzioni.</p> <p>La struttura competente in materia di valutazione ambientale ha partecipato iniziative sul tema in ambito extra regionale.</p> <p>Inoltre nel mese di aprile 2013 è stata realizzata una attività formativa/informativa in materia rivolta sia al personale regionale di Dipartimenti Pianificazione, Agricoltura, Sviluppo Economico e Programmazione sia al personale delle Province</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	<p>Sito web www.ambienteinliguria.it</p> <p>D.G.R. n. 1214/2010</p>	<p>All'interno del Dipartimento Ambiente la Giunta regionale ha istituito il Settore Valutazione di impatto ambientale che ha le competenze in materia di VIA e di VAS con adeguata dotazione di risorse per svolgere le attività ad esso assegnate.</p> <p>Inoltre a supporto dell'attività di valutazione è stato costituito un apposito Comitato tecnico composto sia da esperti esterni nelle varie discipline sia dai rappresentanti dei Dipartimenti regionali.</p> <p>Sul portale web www.ambienteinliguria.it saranno disponibili i modelli metodologici/operativi e la documentazione tecnico-amministrativa relativa ai procedimenti di VAS con particolare riferimento ai contenuti del rapporto preliminare e del rapporto ambientale di cui agli art.12-13 del Dlgs. 152/2006.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.	Sì	LR 7/2008 “Norme sul sistema statistico regionale” https://statistica.regioneliguria.it/	<p>Il portale della Statistica della Liguria è un importante strumento per la diffusione della produzione statistica del Sistema statistico regionale previsto dalla lr 7/2008.</p> <p>La Regione vuole mettere a disposizione degli utenti, pubblici e privati, i dati statistici ufficiali, garantiti dall'uso di metodologie basate su standard condivisi a livello nazionale e internazionale, senza duplicazioni, e consentire un miglior utilizzo delle risorse disponibili.</p> <p>I dati sono caratterizzati dall'imparzialità delle autorità statistiche che li producono, dall'affidabilità, dall'obiettività e attendibilità della statistica ufficiale.</p> <p>E' obiettivo del Sistema statistico regionale produrre le statistiche ufficiali che soddisfino le esigenze degli utenti.</p> <p>Si auspica la collaborazione dell'utenza per raggiungere tale obiettivo e al contempo per arricchire il portale attraverso le diverse possibilità previste.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	https://statistica.regione.liguria.it/ Annuario statistico regionale	<p>Il portale della Statistica della Liguria rappresenta un importante strumento per la diffusione della produzione statistica del Sistema Statistico Regionale.</p> <p>Sul portale è liberamente consultabile e scaricabile l'Annuario Statistico Regionale, realizzato da Regione Liguria e Unioncamere Liguria, che fornisce l'informazione statistica ufficiale sia su tematiche socio-demografiche che economiche; informazione statistica garantita da metodologie di rilevazione ed elaborazione dei dati condivise e coerenti con quelle adottate a livello nazionale ed internazionale.</p> <p>Nella specifica sezione del portale è contenuta la serie storica degli Annuari a partire dal 2002 e dal 2013 è anche disponibile "l'aggiornamento continuo dell'Annuario" dove si possono visualizzare e scaricare le tabelle dell'Annuario man mano le stesse vengono aggiornate in base alla disponibilità dei dati nel corso dell'anno.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	Sì	Accordo di Partenariato Comunicazioni da MiSE - PDS	Gli indicatori di risultato per il presente PO sono stati scelti con riferimento alle tabelle presenti nell'Accordo di Partenariato, suddivise per OT, che per ogni Obiettivo specifico (RA dell'AP) individuano uno o più indicatori di risultato. Con successive trasmissioni il MiSE-DPS ha comunicato un database e suoi successivi aggiornamenti, contenente la quantificazione a livello regionale, degli indicatori di risultato presenti nell'AP.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	Sì	Analisi a cura dell'AdG	La quantificazione degli obiettivi per gli indicatori di risultato è stata elaborata sulla base delle serie storiche disponibili, con opportune valutazioni di stima.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione	Sì	Accordo di Partenariato Comunicazioni da MiSE - PDS	Gli indicatori di risultato per il presente PO sono stati scelti con riferimento alle tabelle presenti nell'Accordo di Partenariato, suddivise per OT, che per ogni Obiettivo specifico (RA dell'AP)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti	Spiegazioni
selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.			individuano uno o più indicatori di risultato. Con successive trasmissioni il MiSE-DPS ha comunicato un database e suoi successivi aggiornamenti, contenente la quantificazione a livello regionale, degli indicatori di risultato presenti nell'AP.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Modalità di attuazione delle azioni	Le modalità di attuazione delle specifiche azioni prevedranno l'inquadramento degli interventi nell'ambito delle specifiche batterie di indicatori.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale.	30-giu-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.	31-dic-2016	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Ad integrazione delle attività illustrate in tabella 24, la Regione si impegna nelle seguenti Azioni: Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in	31-dic-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: Partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 2: individuazione/costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici.	30-giu-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Ad integrazione di quanto illustrato in tabella 24, la Regione si impegna nelle seguenti azioni: Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla	31-dic-2016	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
SIE.		reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione a livello regionale di workshop dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31-dic-2016	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	30-giu-2016	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze, incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
SIE.				
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti della Regione coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Alle attività di formazione illustrate in tabella 24, la Regione si impegna nelle seguenti azioni: Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-dic-2015	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Per il periodo 2014-20 si potrà fare riferimento a quanto già presente e alle indicazioni di rafforzamento delle strutture coinvolte da coordinare con le seguenti Azioni: Azione 1: istituzione, presso ogni Autorità di Gestione regionale, di un'apposita unità competente in materia di aiuti di Stato, in raccordo con il DPS. Tale unità risponderà direttamente all'AdG.	30-giu-2016	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	30-giu-2016	Regione Liguria
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio, istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	30-giu-2016	Regione Liguria

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 1: Approvazione con Deliberazione della Giunta Regionale del documento definitivo.	30-giu-2015	Regione Liguria
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi	Azione 1: definizione di ulteriori elementi quantitativi da inserire nell'analisi SWOT ed esplicitazione del contributo del processo di scoperta imprenditoriale alla definizione	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	delle aree prioritarie selezionate, sulla base della SWOT. Inoltre, l'elenco dei partecipanti ai gruppi di lavoro e le principali conclusioni per ciascun gruppo di lavoro saranno allegati alla strategia.		
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Azione 1: La RIS3 verrà integrata con informazioni su come la strategia intenda implementare le sue scelte incluso come giungerà alla razionalizzazione intorno ai tre ambiti di specializzazione degli attuali attori regionali.	30-giu-2015	Regione Liguria
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Azione 1: verifica sull'eventuale necessità di integrare gli indicatori sulla base dell'evoluzione della S3 regionale.	30-giu-2015	Regione Liguria
T.01.1 - Ricerca e innovazione:	4 - preveda un meccanismo di	Azione 2: La strategia verrà integrata con un meccanismo	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	controllo.	di aggiornamento della strategia in base ai risultati del monitoraggio, che includa un reale ingaggio del processo di scoperta imprenditoriale, e preveda un reale coinvolgimento degli imprenditori e dei talenti e non solo dei principali attori dell'offerta di ricerca ed innovazione, dei servizi promossi dal pubblico e delle rappresentanze imprenditoriali.		
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Azione 2: Individuazione per ciascuna azione: <ul style="list-style-type: none"> - strumenti; - forme di finanziamento; - risorse disponibili (specificando la fonte); - criteri di selezione degli interventi. 	30-giu-2015	Regione Liguria
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Azione 1: verifica delle ulteriori risorse disponibili rispetto a quelle indicate nel piano finanziario.	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato	1 - La strategia di specializzazione intelligente	Azione 1: partecipazione alla consultazione pubblica sulla	31-dic-2014	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	strategia nazionale per la crescita digitale		
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Azione 2: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Azione 2: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi	Azione 1: partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale	31-dic-2014	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;			
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Azione 2: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Azione 1: partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale	31-dic-2014	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili,	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale,	Azione 2: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;			
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Azione 1: partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale	31-dic-2014	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Azione 2: verifica ed eventuale allineamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle	Azione 1: partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale per la crescita digitale	31-dic-2014	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	capacità nelle TIC.			
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	Azione 1: aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture ii) prioritarizzazione degli interventi iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Azione 1: aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture ii) prioritarizzazione degli interventi iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1: aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture ii) prioritarizzazione degli interventi iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati	30-giu-2015	Regione Liguria
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1: aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture ii) prioritarizzazione degli interventi iii) modelli d'investimento iv) misure per stimolare gli investimenti privati	30-giu-2015	Regione Liguria

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Azione 1: Ricognizione delle infrastrutture esistenti a livello regionale, con individuazione delle priorità di investimento, in coerenza con la Smart Specialization Strategy regionale, tenendo conto del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca e delle priorità dell'ESFRI	30-giu-2015	Regione Liguria, in stretto raccordo con le politiche nazionali in materia di infrastrutture che sono ad oggi in fase di aggiornamento/definizione anche attraverso un tavolo recentemente costituito dal MIUR.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Azione 1: con la Legge Regionale 23/2012 la Regione Liguria ha recepito la direttiva 2010/31/UE (in anticipo rispetto al recepimento da parte dello stato italiano). Si resta in attesa dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto all'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 192/2005 in relazione alla definizione dei requisiti minimi relativi alle prestazioni energetiche degli edifici per l'aggiornamento del regolamento regionale di attuazione della sopra menzionata LR 23/2012.	31-dic-2016	Regione Liguria
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Azione 1: con la Legge Regionale 23/2012 la Regione Liguria ha recepito la direttiva 2010/31/UE (in anticipo rispetto al recepimento da parte dello stato italiano). Si resta in attesa dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto all'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 192/2005 in relazione alla definizione dei requisiti minimi relativi alle prestazioni energetiche degli edifici per l'aggiornamento del regolamento regionale di attuazione della sopra menzionata LR 23/2012.	31-dic-2016	Regione Liguria

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Le nuove politiche di semplificazione che si affermano a livello internazionale (OCSE), europeo e statale coinvolgono direttamente le amministrazioni regionali, le quali, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, sono titolari di parte delle competenze, in materia di semplificazione amministrativa.

La Regione Liguria con la legge regionale 8 giugno 2011, n.13 “Norme sulla qualità della regolazione e sulla semplificazione amministrativa” ha provveduto a normare il processo di semplificazione che intende perseguire fondato su tre direttive fra di loro integrate e coordinate:

1. il miglioramento della qualità della regolazione e la semplificazione del quadro normativo complessivo, con una riduzione del numero delle leggi e la riduzione degli oneri amministrativi posti a carico dei cittadini e delle imprese;
2. il processo di semplificazione amministrativa;
3. lo sviluppo e l'applicazione dell'innovazione tecnologica e dell'utilizzo degli strumenti telematici a supporto della semplificazione.

Per attuare il processo di semplificazione a livello regionale è stato seguito il principio della programmazione degli interventi sia per quanto concerne gli interventi normativi, sia per quanto concerne quelli amministrativi che devono essere tra di loro opportunamente coordinati.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2011, n. 963 è stato approvato il primo Programma (2011) delle strategie e degli interventi di semplificazione, con il quale sono state definite le linee fondamentali di azione, gli interventi qualificanti, le priorità di applicazione della misurazione degli oneri amministrativi, il crono programma annuale di attuazione, gli indicatori di risultato, l'analisi dei punti di forza e di debolezza.

Le linee di azione sono poi state rafforzate ed integrate nei programmi 2012 e 2013/2014.

Nel presente PO vengono affrontati i seguenti aspetti che emergono nei Programmi di semplificazione:

- l'attuale situazione economica “costringe” le pubbliche amministrazioni a rivedere e semplificare le procedure in quanto la riduzione delle spese per il personale costituisce ormai un obbligo costante e ripetuto nelle manovre economiche e solo una profonda riorganizzazione può consentire di far fronte ai propri obblighi istituzionali;
- le evoluzioni tecnologiche possono consentire in oggi validi strumenti a supporto dei processi di semplificazione, razionalizzazione e snellimento delle procedure amministrative. Basti pensare alla PEC, ai portali, alla possibilità di verificare on line l'avanzamento delle pratiche, all'utilizzo della banda larga per l'invio di documentazione voluminosa, per capire che ormai esistono tutti gli strumenti che

possono consentire una effettiva gestione telematica delle procedure ed una reale dematerializzazione dei documenti;

- si deve tener conto ed avviare opportune strategie in relazione alle:
 - resistenze nelle abitudini consolidate delle pubbliche amministrazioni e necessità di formazione del personale all'utilizzo delle nuove tecnologie;
 - difficoltà a realizzare il processo di svolgimento in forma associata delle funzioni da parte dei Comuni;
 - riduzione delle risorse da destinare agli investimenti per lo sviluppo delle tecnologie informatiche;
 - parcellizzazione delle competenze fra diverse pubbliche amministrazioni;
 - uso non adeguato da parte di cittadini e Aziende degli strumenti telematici per avviare un dialogo con la Pubblica Amministrazione.

Il presente Programma prevede la realizzazione di importanti interventi che agiscono sulle tematiche sopra elencate.

Le azioni di attuazione dell'Agenda digitale in Liguria, previste nell'Asse 2, relativo all'Obiettivo tematico 2, e concentrato sulla Priorità di investimento c), e attivate anche nell'Asse 6 nelle aree urbane interessate, rivestono un ruolo fondamentale per la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, prevedendo numerosi interventi coerenti e di attuazione dei citati programmi di semplificazione regionali, quali quelli di dematerializzazione dei processi amministrativi, rafforzamento del canale digitale per l'erogazione dei servizi e semplificazione dei servizi on line, razionalizzazione del processo amministrativo, realizzazione banche dati integrate, attuazione della democrazia digitale, rafforzamento della formazione a distanza, rafforzamento dei sistemi di infomobilità, bigliettazione elettronica.

Il processo di dematerializzazione già parzialmente avviato con la precedente programmazione proseguirà e, come previsto dall'art. 122 § 3 del Regolamento UE n 1303/2013, entro il 31 dicembre 2015 sarà resa possibile la gestione informatica di tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari, le 3 Autorità del Programma e gli O.I.

Il processo avviato nel periodo di programmazione 2007-2013 prevede già – almeno in parte ed in tal senso sarà completato il relativo processo – lo scambio “interno” tra le varie Autorità, mentre con l’“esterno” il processo è limitato alle operazioni legate agli aiuti.

In particolare, quale aspetto attuativo di rilievo nel senso di una significativa riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari si sottolinea l'utilizzo esclusivo, per le azioni rivolte alle imprese, della procedura dei Bandi on line già testata ed applicata nell'ambito della gestione di Leggi Regionali e per alcuni recenti bandi del POR 2007-2013.

Tale procedura, progettata, realizzata e utilizzata nell'ambito dei bandi POR-FESR della programmazione 2007-2013, ha consentito una significativa riduzione dei tempi di istruttoria e dei costi a carico dei partecipanti ai bandi.

Viceversa l'estensione del processo alle opere pubbliche è solo parzialmente operativo e limitato alla gestione finanziaria in fase di attuazione, per cui – entro la scadenza fissata dal succitato Regolamento – l'intero processo di dematerializzazione sarà completato. Nella stessa direzione di rafforzamento delle azioni di semplificazione va intesa la digitalizzazione dei servizi sanitari prevista nella strategia delle aree interne.

Inoltre, la Regione intende far ricorso alla determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari, così come previsto dagli artt. 67, 68 e 69 del Regolamento 1303/2013.

Questa possibilità impone alla Regione di definire tempestivamente le più idonee modalità applicative in modo specifico per le singole operazioni in fase di lancio.

Nella pubblicazione dei bandi, inoltre, sempre nell'ambito della semplificazione, saranno valutate le possibili semplificazioni in materia di documentazione da produrre a supporto delle domande di finanziamento. Ciò consentirà di ridurre i costi non solo al soggetto richiedente ma anche alla struttura preposta per la valutazione delle domande riducendo la documentazione da valutare nonché le richieste di integrazioni relativamente alla documentazione mancante o parziale.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

La coerenza del POR con gli indirizzi comunitari e nazionali in tema di sostenibilità è garantita dall'applicazione della Direttiva “VAS” 2001/42/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e smi., e, a livello ligure, dalla L.R. 32/2012.

La progressiva integrazione di azioni circa tale obiettivo è stata rafforzata dalla forte interconnessione avutasi tra i processi di elaborazione del POR e di VAS. Si veda in particolare la scelta dell'OT 5 quale ulteriore priorità regionale.

Varie sono quindi le azioni specifiche che direttamente rispondono alle esigenze di tutela e valorizzazione ambientale, in particolare nel citato OT 5 ma anche nell'ambito dell'OT4 e delle strategie di sviluppo urbano.

Il lavoro svolto ha consentito di aumentare la trasversalità delle considerazioni ambientali, rafforzandone l'integrazione nei vari OT: tramite inserimento di opportuni criteri premiali e mitigazioni, anche gli interventi relativi agli altri obiettivi tematici individuati potranno contribuire al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, secondo gli indirizzi contenuti nel Rapporto Ambientale redatto nell'ambito del processo di VAS. Relativamente alla conservazione di habitat e specie ricomprese nella direttiva Habitat è stato predisposto uno Studio di Incidenza allo scopo di agevolare la valutazione di incidenza del POR, che ai sensi della L.R. 32/2012 è stata integrata nel processo di VAS e che ha focalizzato alcuni criteri per la conservazione della biodiversità con indicazioni di massima per la realizzazione delle azioni previste, confluiti in quelli sotto esposti. Tra i criteri da prendere in considerazione nella definizione delle priorità e dei criteri di ammissibilità nelle fasi attuative vi saranno, pertanto, tra gli altri, i seguenti:

- coerenza con il quadro programmatico e con indirizzi e linee guida regionali;
- individuazione di premialità per i progetti che incentivino la green economy o caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas serra e uso più efficiente delle risorse;
- promozione utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- minimizzazione del consumo del suolo, anche favorendo il riuso di aree dismesse;
- sviluppo di sinergie tra ricerca e aspetti di tutela, valorizzazione e monitoraggio ambientale;
- definizione di aree preferenziali o non idonee per determinati tipi di interventi;
- integrazione di elementi volti alla prevenzione e alla gestione dei rischi;
- sostegno alla produzione di prodotti ecosostenibili per sostenere la domanda di acquisti verdi da parte delle PP.AA., da promuovere parallelamente;
- parallela promozione di **appalti pubblici** verdi per le azioni programmate;
- attenzione ai fabbisogni di monitoraggio ambientale.

Tali criteri potranno essere integrati sulla base dei risultati del monitoraggio che accompagnerà le fasi attuative e saranno opportunamente implementati al fine di garantire la massima sostenibilità complessiva.

Al fine di garantire quanto sopra riportato nelle fasi attuative, perseguiendo gli obiettivi della Strategia Europea 2020, un ruolo rilevante a supporto dell'AdG potrà essere rivestito dall'Autorità Ambientale regionale (A.A.) che continuerà ad assicurare l'integrazione ambientale e l'orientamento alla sostenibilità in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza dei P.O. 2014-20, assicurando inoltre efficacia e continuità al processo di VAS, peraltro in un contesto di omogeneità a livello nazionale che potrebbe essere garantito da indirizzi e strumenti elaborati nell'ambito della Rete delle A.A. italiane.

Considerati, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- la positiva collaborazione instaurata tra A.A. e A.d.G nei precedenti cicli di programmazione;
- la necessità di individuare soggetti che possano fornire sostegno nel perseguire gli obiettivi indicati nel cap. 1.5.3 sviluppo sostenibile (con riferimento all'art. 8 del regolamento generale) dell'Accordo di Partenariato;
- il ruolo che l'A.A. potrebbe avere nelle attività di valutazione e monitoraggio del programma;

si rileva l'opportunità di riformalizzare ruolo e mandato dell'A.A., operante presso il Dipartimento Ambiente regionale.

In particolare nell'ambito del POR FESR 2014-20, A.A., anche come membro degli organismi di gestione, potrà supportare le seguenti funzioni:

- valutare ed integrare gli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla protezione ed al miglioramento dell'ambiente;
- assicurare un processo trasparente e partecipato di valutazione degli effetti ambientali significativi, ex ante, nelle fasi attuative ed ex post, con particolare riferimento al monitoraggio finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali, evidenziando eventuali criticità e, ove necessario, proponendo azioni correttive di ri-orientamento (compresa elaborazione di periodici report di monitoraggio);
- assicurare la coerenza ambientale delle strategie e delle azioni programmate e la conformità con la relativa normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- promuovere la diffusione di appalti pubblici verdi;
- collaborare ad iniziative di comunicazione, promozione e concertazione per quanto concerne i contenuti ambientali di sviluppo sostenibile del programma;

contribuire nelle fasi attuative, fornendo elementi e criteri per la definizione dei bandi, apportando competenze ambientali nelle istruttorie per la selezione dei progetti. A.A. opererà in stretto raccordo con l'AdG, con cui sarà definito un piano operativo per lo svolgimento dei compiti delineati.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Il quadro di riferimento per le azioni contro le discriminazioni nella Regione Liguria, si basa su: art. 3 della Costituzione, art. 21 della Carta europea dei Diritti fondamentali e art. 19 del TFEU.

Ha come riferimento:

- la Legge Regionale 10 novembre 2009, n. 52 “ Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”
- Protocollo Intesa con UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri
- D.G.R. 456 del 23/04/2013 (adesione alla Rete Ready, Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere)

L’Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l’età o l’orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi, ed in particolare nell’accesso agli stessi.

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio costituiscono per il POR FESR una priorità trasversale fondamentale, che sarà resa operativa in fase di implementazione, prevedendo nell’ambito delle azioni del Programma procedure di evidenza pubblica, criteri di selezione e punteggi premiali a vantaggio di quelle iniziative che promuovono e favoriscono le pari opportunità.

Un impatto diretto sulle pari opportunità è rappresentato dall’azione prevista nell’ambito dell’asse 3 tesa a valorizzare l’impresa sociale per fornire risposte concrete alle fasce più deboli della popolazione, con progetti di investimento finalizzati a sostenere le persone non autosufficienti, in particolare anziani e disabili gravi, a favorire l’inclusione degli immigrati, prevenire fenomeni di dipendenza, favorire l’inserimento sociale e/o lavorativo delle persone svantaggiate.

La strategia di intervento presenta, inoltre, implicazioni potenzialmente rilevanti rispetto alle pari opportunità, in generale per tutti i gruppi a rischio di esclusione o discriminazione (donne, giovani, anziani, disabili, immigrati).

In particolare vanno sottolineate le ricadute positive derivanti dalla realizzazione degli interventi riguardanti l’Agenda digitale, dei quali potrebbero beneficiare diverse categorie di soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. La promozione delle pari opportunità di accesso ai servizi informatici e alle opportunità tecnologiche presenti sul territorio può, in tale prospettiva, rivelarsi strumento per l’attuazione delle pari opportunità in senso più ampio, in termini di maggiori possibilità di coinvolgimento nel contesto socio-produttivo locale di tutti i soggetti che rischiano di non riuscire a integrarsi e diventare parte attiva perché portatori di fattori di svantaggio sociale. Infatti, la diffusione dell’utilizzo delle tecnologie informatiche potrebbe consentire una diversa

organizzazione del lavoro, anche nel settore pubblico, con l'auspicabile aumento di strumenti quali il telelavoro, che hanno un forte impatto positivo sulla conciliabilità del lavoro con le attività familiari e sulla qualità della vita: di ciò possono beneficiare non solo le donne, per le quali la necessità di conciliare tempi di vita e di lavoro costituisce spesso un elemento di difficoltà nel proprio percorso lavorativo, ma anche i diversamente abili, per i quali il fattore di svantaggio rappresentato dalla disabilità può essere compensato da una maggiore facilità di accesso alle strumentazioni di lavoro attraverso l'utilizzo delle infrastrutture informatiche.

Anche la forte attenzione posta sul miglioramento dei processi di **sviluppo urbano** che il Programma Operativo affronta presenta implicazioni potenzialmente rilevanti per le pari opportunità, nella misura in cui migliora la fornitura e l'accesso ai servizi pubblici, in particolare socio-sanitari, sia in un'ottica di miglioramento della qualità della vita delle persone che ne hanno maggior bisogno (ad esempio anziani, disabili, persone a rischio di povertà), sia nell'ottica di favorire la conciliazione tra vita e lavoro delle persone con carichi di cura familiare (prevolentemente donne).

Anche l'enfasi posta sul miglioramento dei servizi di trasporto pubblico (anche in termini di maggiore accessibilità ai mezzi di trasporto) e sulla mobilità sostenibile potrà avere un impatto potenziale sulla cittadinanza in generale, ma in particolare su donne, anziani, disabili e immigrati gruppi che tendono a privilegiare il trasporto pubblico come mezzo di spostamento piuttosto che il mezzo privato.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La Regione Liguria è impegnata a garantire pari opportunità di genere, condizione necessaria per l'affermazione individuale e professionale e per una crescita del territorio dal punto di vista della coesione sociale e da quello economico. L'attività è volta a superare l'ottica settoriale delle politiche di pari opportunità, privilegiando un'azione trasversale mirata a integrare le politiche di genere in tutti i settori.

L'ottava commissione permanente del Consiglio ha il compito di integrare la promozione delle pari opportunità nella legislazione e negli altri atti di competenza consiliare.

L'attività dell'Ente mira a un'azione integrata con le amministrazioni locali, promuovendo una piattaforma regionale che punti a obiettivi condivisi e rispondenti a migliorare l'efficacia dell'azione pubblica.

In tale quadro, il PO prevede l'attivazione di meccanismi atti ad eliminare ogni tipo di diseguaglianza e favorire la parità. Tale impegno si è estrinsecato con il coinvolgimento, sin dalla fase di Partenariato, della Consigliera regionale di parità, che parteciperà alla fase di attuazione, in qualità di membro del CdS, con la possibilità quindi di una partecipazione alla valutazione in itinere del PO.

Per quanto concerne l'integrazione del principio delle pari opportunità di genere nel Programma, si evidenzia come l'impatto di genere del POR FESR non è diretto ed esplicito, tuttavia la strategia di intervento **presenta implicazioni potenzialmente**

rilevanti rispetto alle pari opportunità, in generale per tutti i gruppi a rischio di esclusione o discriminazione (donne, giovani, anziani, disabili, immigrati) e specificatamente nel rispetto della condizione delle donne e dei giovani, per quanto riguarda in modo particolare la loro **inclusione nel mercato del lavoro**. Il sostegno alla competitività, favorendo l’occupazione qualificata, potrebbe e dovrebbe favorire **l’accesso al mercato del lavoro di risorse qualificate** e quindi anche delle **donne** che molto spesso conseguono titoli di studio più elevati e dovrebbero così poter trarre un vantaggio dalle azioni programmate.

Positivo anche l’impatto atteso sulle pari opportunità dagli strumenti di **ingegneria finanziaria**, soprattutto sulle PMI femminili e sulle nuove iniziative imprenditoriali a carattere prevalentemente giovanile e femminile, poiché sono proprio queste ultime a soffrire maggiormente di difficoltà nell’accesso al credito e al capitale a causa della loro maggiore sottocapitalizzazione, della loro marginalità rispetto ai circuiti della finanza e della persistenza di stereotipi di genere che vedono le donne e i giovani meno “bancabili” rispetto ad altri soggetti imprenditoriali.

Anche le attività previste per lo sviluppo delle telecomunicazioni pur essendo apparentemente neutre rispetto al genere, possono riflettersi in un miglioramento delle pari opportunità nella misura in cui favoriranno l’accesso a servizi e opportunità professionali a persone disabili o con problemi di conciliazione vita/lavoro.

Anche la forte attenzione posta sul miglioramento dei processi di **sviluppo urbano** che il Programma Operativo affronta presenta implicazioni potenzialmente rilevanti per le pari opportunità, nella misura in cui migliora la fornitura e l’accesso ai servizi pubblici, in particolare socio-sanitari, sia in un’ottica di miglioramento della qualità della vita delle persone che ne hanno maggior bisogno (ad esempio anziani, disabili, persone a rischio di povertà), sia nell’ottica di favorire la conciliazione tra vita e lavoro delle persone con carichi di cura familiare (prevolentemente donne).

Anche l’enfasi posta sul miglioramento dei servizi di trasporto pubblico (anche in termini di maggiore accessibilità ai mezzi di trasporto) e sulla mobilità sostenibile potrà avere un impatto potenziale sulla cittadinanza in generale, ma in particolare su donne, anziani, disabili e immigrati gruppi che tendono a privilegiare il trasporto pubblico come mezzo di spostamento piuttosto che il mezzo privato.

Uno strumento particolarmente importante di integrazione delle PO nell’attuazione del POR FESR sarà rappresentato dai Criteri per la definizione dell’ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni, che in continuità con quanto avvenuto nella programmazione 2007-2013, saranno articolati in criteri di ammissibilità e di valutazione di merito e per quanto riguarda questi ultimi identificheranno dei criteri “premiali” per l’attribuzione di un punteggio che determinerà il posizionamento in graduatoria del progetto proposto a finanziamento.

Nelle **azioni dirette alle imprese** l’integrazione delle pari opportunità assumerà una rilevanza di carattere occupazionale, in quanto si favoriranno quelle imprese che finanzieranno progetti con un impatto occupazionale sulle donne, i giovani e le persone svantaggiate o deboli rispetto al mercato del lavoro (che in accordo con il Reg (CE) 800/2008 includono disoccupati, persone con un basso livello di istruzione, lavoratori con persone a carico).

Sempre nel solco dell'impatto occupazionale si promuoveranno le iniziative imprenditoriali promosse da donne o giovani.

Per quanto riguarda invece le azioni i cui beneficiari diretti sono gli enti locali, ovvero la Regione, l'attenzione si sposterà sull'**impatto sociale** che questi interventi potrebbero avere sulla popolazione interessata dagli stessi, con un'attenzione particolare per le **fasce svantaggiate**, ma anche per le **pari opportunità di genere**.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			51			175,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno			40			80,00
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			21.000.000,00			80.000.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Infrastrutture TIC: Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps	Nuclei familiari			67500			225.000,00
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			10.000.000,00			36.000.000,00
2 - AGENDA DIGITALE	FESR	Più sviluppate	Numero di imprese con accesso alla banda larga a 100 Mbps	Numero			630			2.100,00
3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			195			850,00
3 - COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			39.000.000,00			135.000.000,00
4 - ENERGIA	FESR	Più sviluppate	Trasporto urbano: Lunghezza totale delle linee tranviarie e metropolitane nuove o migliorate	km			1,5			5,00
4 - ENERGIA	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			2.860.000,00			11.000.000,00
4 - ENERGIA	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			17.000.000,00			61.000.000,00
5 - DIFESA DEL TERRITORIO	FESR	Più sviluppate	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone			1.200,00			4.000,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
5 - DIFESA DEL TERRITORIO	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			7.000.000,00			25.000.000,00
6 - CITTA'	FESR	Più sviluppate	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone			3.823			12.743,00
6 - CITTA'	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			806.000,00			3.100.000,00
6 - CITTA'	FESR	Più sviluppate	Spese totali ammissibili registrate nel sistema di monitoraggio e certificate	Euro			11.000.000,00			40.000.000,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Nel rispetto di quanto disposto:

- dall'Articolo 5 “Partenariato e governance a più livelli” del Regolamento (UE) n. 1303/2013
- dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei e nello specifico dall’articolo 4 “Identificazione dei partner pertinenti per i programmi”

nella preparazione del Programma sono stati coinvolti i partner di seguito elencati.

1. le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti:

- UNIONCAMERE LIGURIA
- CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA

- CAMERA DI COMMERCIO DI SAVONA
- CAMERA DI COMMERCIO DELLA SPEZIA
- CAMERA DI COMMERCIO DI IMPERIA
- URPL Unione Regionale Province Liguri – UPI Unione Province Italiane
- ANCI LIGURIA Associazione Nazionale Comuni Italiani
- COMUNE DI GENOVA
- COMUNE DI SAVONA
- COMUNE DELLA SPEZIA
- COMUNE DI IMPERIA
- COMUNE DI SANREMO

1. le parti economiche e sociali:

Associazioni sindacali:

- CGIL regionale
- CISL regionale
- UIL regionale
- UGL Unione Generale del Lavoro
- CONF SAL Confederazione Generale dei Sindacati

Associazioni di categoria:

- CONFININDUSTRIA LIGURIA
- CNA LIGURIA
- CONFARTIGIANATO LIGURIA
- CONFESERCENTI
- LEGACOOP LIGURIA

- CONFCOOPERATIVE
- CONFCOMMERCIO
- CIDA Manager e alte professionalità per l'Italia
- ABI Associazione Bancaria Italiana
- CDO COMPAGNIA DELLE OPERE

1. organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione:

Pari Opportunità:

Consigliera regionale di parità

Conferenza Istruttoria convocata nell'ambito della consultazione/scoping della VAS del Programma:

La consultazione nell'ambito del processo di VAS ha consentito ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico di esprimersi sul Programma e fornire il proprio contributo conoscitivo e valutativo, cui è stata data adeguata e riscontrata valutazione sia dall'autorità precedente al fine di integrare le considerazioni ambientali del Programma, sia dall'autorità competente per esprimere il proprio parere motivato.

Sulla base delle caratteristiche del POR FESR è stato possibile identificare, tra quelle previste dall'art. 6 della L.R. 32/2012, le autorità con competenze ambientali da coinvolgere nelle fasi di consultazione, di seguito elencate:

- settori interni a Regione Liguria:
- Settore Urbanistica e tutela del paesaggio
- Settore Assetto del territorio
- Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale con particolare attinenza ai temi della Rete Natura 2000
- Progetti, infrastrutture, viabilità, porti e logistica

- Le 4 Province liguri;
- Enti Parco (Parco Alpi Liguri, Beigua, Portofino, Antola, Aveto, Portovenere, Cinque Terre, Montemarcello Magra);
- Autorità di Bacino del Fiume Magra;
- ARPAL (Direzione scientifica, UTCR e Dipartimenti Provinciali
- ASL1, ASL2, ASL3, ASL4, ASL5;
- Autorità Portuali di La Spezia, Genova e Savona;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici;
- Soprintendenza per i beni archeologici;
- Autorità di bacino del Magra;
- Province di Parma, Massa-Carrara, Alessandria, Cuneo, Piacenza;
- Regioni Piemonte, Toscana, Emilia Romagna.

A questi soggetti va aggiunta l'Autorità Ambientale regionale, che opera per garantire l'integrazione ambientale e per rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza dei Programmi Comunitari per il periodo 2014-2020.

L'Autorità Competente per la VAS ha, inoltre, individuato le numerose strutture regionali, con competenze specifiche afferenti alle tematiche toccate dal POR FESR 2014-2020, che si è ritenuto opportuno coinvolgere, tra cui anche il Settore Progetti e Programmi per la Tutela e Valorizzazione Ambientale.

Si segnala peraltro che Regione, con il suddetto Settore, Province ed Enti Parco son le principali autorità competenti per la conservazione della biodiversità e la gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Inoltre, sono stati coinvolti nella fase di preparazione del PO i seguenti ***SOGGETTI responsabili dell'attuazione di Programmi regionali cofinanziati da fondi comunitari e/o nazionali:***

- Direttore Generale Dipartimento Sviluppo Economico
- Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 – Dirigente Settore Competitività e Innovazione del Sistema Produttivo
- Autorità di Gestione del FSE – Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento
- Autorità di Gestione del Piano Sviluppo Rurale – Dirigente del Settore Politiche Agricole e della Pesca
- Responsabile per l'attuazione dei programmi di Cooperazione Territoriale – Dirigente del Settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali
- Organismo di Gestione risorse PAR FAS – Dirigente del Settore Pianificazione e Valutazione degli Interventi
- Autorità di Audit – Dirigente del Settore Controllo del Sistema Regionale e Comunitario, Certificazione della Spesa Sanitaria

- Dirigente del Settore Ricerca, Innovazione ed Energia

A completamento del quadro illustrato si indicano i **soggetti coinvolti nel processo di condivisione della Smart Specialisation Strategy regionale** che hanno continuato a rivestire un ruolo di rilievo nella preparazione del Programma FESR, con particolare riferimento alla definizione delle iniziative di sostegno all'alta formazione, alla ricerca e innovazione e allo sviluppo del settore produttivo.

Per pervenire alla definizione dei contenuti e delle linee strategiche contenute nella S3 si è proceduto attraverso un percorso partecipato che, ha coinvolto tutti i soggetti attivi nel settore della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione.

Gli 8 Poli di Ricerca e Innovazione liguri ed i 2 Distretti Tecnologici costituiscono la rete regionale per la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione, importante strumento di governance intermedia e di supporto tecnico a Regione nell'ambito della programmazione sui temi di loro competenza.

In affiancamento a tale rete, la governance del sistema regionale è costituita anche dall'Osservatorio Regionale sul sistema della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione e dal Comitato di Indirizzo, entrambi istituiti con la Legge Regionale 2/2007:

- l'Osservatorio ha il compito di acquisire e mantenere aggiornate informazioni, documentazione e dati statistici sulle attività di ricerca, innovazione e alta formazione regionali.
- il Comitato di Indirizzo, organo consultivo della Giunta Regionale, composto dai rappresentanti dei soggetti che contribuiscono a formare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, esprime pareri sui programmi e sulle iniziative di sostegno all'alta formazione, alla ricerca e innovazione e allo sviluppo del settore produttivo.

Nel mese di novembre 2013 il Consiglio Regionale ha modificato la legge 2/2007 provvedendo a:

- rivedere la composizione del Comitato di Indirizzo, tenuto conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento relativo al sistema della ricerca e innovazione (avvio dei Poli di Ricerca, presenza di due Distretti Tecnologici consolidati, ecc.)
- attribuire al Comitato di Indirizzo un ruolo di riferimento per il rafforzamento della governance regionale, mediante l'elaborazione di proposte volte a potenziare le attività di monitoraggio e osservazione del contesto per favorire lo sviluppo di nuove aree di intervento ed il "riorientamento" di quelle esistenti per massimizzare l'impatto sul territorio, anche in coerenza con gli orientamenti comunitari.

IT

IT

IT

310

IT

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	Progetto di relazione della valutazione ex-ante	14-nov-2014			1449451227	RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE SINTESI		

Controllo di tutti i dati strutturati: 2778284457